Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 355 nuova serie Fondazione 1881

OGGI ALLE NAZIONI UNITE

Arrivano i cinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 7

La Cina comunista si accinge a varcare la soglia del Palazzo di Vetro, sede della massima organizzazione mondiale: le Nazioni Unite. A seguito dello storico voto con cui l'assemblea generale decise l'ammissione della Cina comunista all'ONU e l'espulsione della Cina nazionalista, domani, esattamente a due settimane da quel voto, un primo scaglione della delegazione di Pechino presso le Nazioni Unite giungerà qui a New York.

Si è così appreso che si tratta di un gruppo di sei persone, capeggiato da Kao Liang, in qualità di segretario. Si tratta di un primo scaglione che precede un altro di dieci membri, il cui arrivo è segnalato per mercoledì o, al più tardi, per giovedì, e che comprenderà i delegati accreditati presso l'assemblea o il consiglio di sicurezza o presso entrambi. Ciò che si sa per ora è che il viceministro degli esteri Chiao Kuan-hua sarà a capo della delegazione cinese all'assemblea generale e sarà il rappresentante permanente del suo paese di fronte al consiglio di sicurezza.

A quanto si è appreso, il segretario generale dell'ONU U Thant è venuto a conoscenza dell'arrivo di questo primo scaglione dal facente funzioni di ministro degli esteri del governo di Pechino, Chi Peng-fei, il quale nella sua comunicazione ha precisato l'aereo con cui questo gruppo giungerà a New York, l'aeroporto dove atterrerà e l'ora dell'arrivo. Un funzionario del segretariato ha detto che U Thant ha deciso di non divulgare queste informazioni «per ragioni di sicurezza». Presumibilmente U Thant vuole evitare di dare ad elementi estremisti il tempo per organizzare una manifestazione ostile nei confronti degli inviati della Cina comunista. Il primo gruppo è giunto in serata a Parigi, da dove ripartirà per New York domani mattina alle ore 10.

Senza dubbio per una pura coincidenza, i primi emissari della Repubblica popolare cinese giungono qui nello stesso giorno in cui l'assemblea generale si accinge a prendere in esame una raccomandazione del suo comitato di presidenza, affinché all'ordine del giorno dei lavori si aggiunga un'altra voce riguardante la sicurezza delle missioni accreditate presso l'ONU e dei suoi membri.

I rappresentanti dell'Unione Sovietica, di Cuba, dell'Iraq, del Kuwait e dell'isola Maurizio hanno sollecitato un dibattito al riguardo, dopo che un uomo armato di fucile ha sparato quattro colpi da un tetto in direzione dell'undicesimo piano di un edificio dove ha sede la missione sovietica nella zona nota come l'«Upper East Side» di New York. Un giovane, membro della lega per la difesa ebraica, l'organizzazione estremista nota per l'ostilità che nutre verso l'Unione Sovietica, che si ritiene possa avere sparato, si trova ora in carcere sotto l'accusa di avere acquistato il fucile illegalmente.

Un funzionario dell'ufficio protocollo delle Nazioni Unite si recherà all'aeroporto per ricevere i cinesi e dargli tutta quell'assistenza di cui possono aver bisogno, per muovere i primi passi nella metropoli americana. La settimana scorsa si diffuse la voce che la delegazione cinese sarebbe scesa al «Waldorf-Astoria». Poi un'altra voce affermò che i cinesi sarebbero scesi al «Pierre Hotel». Si tratta comunque di due alberghi lussuosi.

Le domande interessanti (e per certuni inquietanti) sono: quali vie cercheranno i cinesi? Quali programmi inaugureranno subito? Quali principali problemi intendono porre davanti alle altre delegazioni? Ma un altro interrogativo non meno carico di «suspense» sarà rivolto ai cinesi dai loro più stretti amici e collaboratori, questo: Che ne è di Lin Piao? E' vero ciò che si dice oggi stesso, qui, all'ONU: Lin è scomparso dalla scena politica cinese per «arroganza di potere», per «errore marxista scientemente condotto fino alle estreme conseguenze», per «egoismo borghese»? oppure come altre fonti dicono: perché si sta formando una nuova politica flessibile e a ombrello, contraria a quella di Lin Piao, aderente al detto dottrinario: «Gli americani sono i più grandi sanguinari del mondo, e Nixon è il commesso viaggiatore delle guerre capitaliste»?.

Queste ed altre domande che dicono quali misteri le suggeriscono e quali strani eventi (forse) sono dietro all'impassibile volto cinese. Si riuscirà a sapere all'ONU almeno una parte della verità sulla Cina? E' l'ultimo interrogativo e come tutti gli altri non ha risposta.

A. P.

APERTA SFIDA DOPO LA PRECISAZIONE NEGATIVA DI PALAZZO CHIGI

Donat Cattin insiste sul nuovo «carrozzone»

Il ministro preannuncia una proposta di legge per la riforma della stampa quotidiana che creerebbe quell'inaccettabile centro statale per la distribuzione della pubblicità Malagodi: «Tali proposte nascono da una mentalità insensibile, anzi ostile alla libertà»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Malgrado la precisazione fatta ieri dalla presidenza del Consiglio, anzi in chiara polemica con la nota governativa il ministro del lavoro Donat Cattin è tornato alla carica insistendo nella sua proposta di modificare l'attuale meccanismo di distribuzione della pubblicità ai giornali basato sulla legge della domanda e dell'offerta.

Sono ben note le polemiche reazioni sviluppatesi in questi giorni contro l'idea di Donat Cattin (idea strettamente personale ha precisato ieri il governo), il quale vorrebbe istituire un massiccio prelievo fiscale sugli introiti pubblicitari e creare, con il risultante gettito, un nuovo «carrozzone» incaricato di distribuire, secondo criteri prestabiliti, finanziamenti alle varie testate; tale «carrozzone» avrebbe di fatto la possibilità di decidere della vita o della morte dei quotidiani e, quindi, rappresenterebbe un gravissimo attentato alla libertà di stampa. Più voci hanno definito la proposta «una rapina di Stato», ma a giudizio di Donat Cattin l'idea è da portare avanti.

Parlando a Bologna, a conclusione di un convegno della sua corrente «Forze nuove», l'inquieto esponente della sinistra d.c. ha infatti indicato tra gli obiettivi da raggiungere quello di una «riforma dei mezzi di comunicazione e delle fonti di informazione che manipolano l'opinione pubblica». Ma le affermazioni del ministro sono ancor più preoccupanti, poiché egli ha annunciato in merito una proposta di legge.

Infatti, dopo aver osservato che il valore della riforma della stampa quotidiana «si misura anche con la rabbiosa reazione dei giornali del grande capitale italiano», il tenace ministro ha affermato che «la dichiarazione di estraneità della presidenza del Consiglio non fa che ripetere quanto fu detto al convegno dei giornalisti di palazzo Braschi all'atto della presentazione delle proposte, quando fu anche sottolineato che esse non avrebbero avuto molte probabilità di farsi strada in un compromesso a livello di governo. E' anche per questo motivo — ha concluso — che i deputati della sinistra di "Forze nuove" si sono fatti promotori di una proposta di legge».

Come si vede, Donat Cattin è deciso a tenere in piedi quelle polemiche che la opportuna precisazione governativa di ieri doveva ormai far ritenere superflue. La diretta minaccia alla libertà di stampa per eliminare quella che Donat Cattin definisce (appoggiato sinora solo dai quotidiani di sinistra) «manipolazione dell'opinione pubblica» continua intanto ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici e delle categorie direttamente interessate.

Il segretario del PLI Malagodi, parlando oggi a Milano, ha osservato che dall'attuale stato di disordine etico politico nasce «l'episodio gravissimo e significativo delle proposte del ministro Donat Cattin, intese a distruggere la libertà di stampa. Le precisazioni della presidenza del consiglio al riguardo sono benvenute — ha aggiunto Malagodi — ma sono lontane dall'aver esaurito la questione. Le proposte di Donat Cattin nascono da una mentalità insensibile, anzi ostile alla libertà, di cui la libertà di stampa è condizione vitale».

R. P.

IL CENTRO-SINISTRA E LE PROSSIME IMPORTANTI SCADENZE

Sempre più divergente il dialogo fra i quattro

La corrente d.c. di Donat Cattin accentua la sua spinta a sinistra Nessuna intesa per il giudice costituzionale - La polemica PSDI-PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Nei prossimi giorni, molti grossi nodi politici verranno al pettine e si dovrà cercare di scioglierli senza creare fratture, cosa tutt'altro che facile date le divergenze esistenti. Alle due confortanti scadenze in programma e cioè l'elezione presidenziale ed il referendum abrogativo del divorzio, si è aggiunta la spinosa questione dell'elezione di un giudice costituzionale in sostituzione di Branca. Il problema è da tempo all'ordine del giorno e già numerose sono state le polemiche in proposito per il «no» che la DC ha pronunciato già due volte nelle votazioni a camere riunite, al candidato proposto dai socialisti ed appoggiato dalle sinistre: l'ex socialproletario Lelio Basso.

Se nella nuova votazione in programma per marterì la DC continuerà ad opporsi, come tutto finora lascia supporre ,ci sarà un elemento in più ad accrescere la tensione sia all'interno della DC (la sinistra infatti sempre propensa a votare a favore di Basso), sia nello ambito della coalizione di maggioranza, tensione che è l'esatto contrario di quella serenità di dialogo che sarebbe indispensabile per affrontare gli altri due problemi sul tappeto.

Nella stessa giornata di martedì si riunirà infatti la giunta esecutiva della Democrazia cristiana, per cominciare a discutere formalmente della complessa questione delle candidature o della candidatura unica (come sembra orientato a sostenere Andreotti) per il Quirinale. Contemporaneamente la segreteria del PSI esaminerà il calendario di incontri con il PSIUP ed il PCI, attraverso i quali i partiti di sinistra si propongono di raggiungere una strategia unitaria per il braccio di ferro presidenziale.

Strettamente connesso con i primi due è il terzo problema: il referendum abrogativo del divorzio. E' chiaro che se si riuscisse a spianare il terreno per una intesa sulla candidatura presidenziale e sulla elezione del giudice costituzionale, potrebbe essere ripreso il dialogo tra il fronte laico e il fronte cattolico per quelle modifiche alla legge Fortuna-Baslini che allo stato dei fatti, appaiono come l'unica — seppure tortuosa e difficile — strada che possa portare al blocco del referendum abrogativo. Si tratta, come si vede, di problemi complessi per la cui soluzione non giovano certamente la confusione di posizioni e la corsa agli scavalcamenti che emorgono a piena luce dal quadro dei consueti discorsi politici domenicali.

I comunisti hanno infatti confermato chiaramente, attraverso discorsi di Amendola e Napolitano (non privi degli scontati spunti polemici), la piena disponibilità del partito ad un dialogo con la DC, proprio mentre Donat Cattin, intervenendo a Bologna a conclusione di un convegno della sua corrente «forze nuove», ha tracciato un ruolino di marcia, una specie di decalogo degli obiettivi da raggiungere, che appare obiettivamente molto più a sinistra delle direttrici di marcia indicate dai responsabili di via delle Botteghe Oscure. Ma procediamo con ordine. Cominciando proprio da Donat Cattin, il cui discorso è tale da lasciare intravvedere fa-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SFOGGIO DI MISSILI NELLA PIAZZA ROSSA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Alla tradizionale parata militare nell'anniversario della rivoluzione comunista, anche quest'anno sono stati mostrati missili giganteschi. Gli osservatori stranieri non hanno però registrato alcuna novità nell'imponente rassegna d'armi

GLI EFFETTI DELLA «APOCALITTICA ESPLOSIONE» SOTTERRANEA IN ALASKA

Un cratere di 250 metri aperto dal test nucleare

La terra si è sollevata paurosamente verso il cielo, poi è sprofondata - Frane in mare Raccolti dati importanti per lo studio dei terremoti: forse potranno essere evitati

Washington, 7

Due ore dopo l'esperimento nucleare sotterraneo nell'isola di Amchitka, in Alaska, la commissione americana della energia atomica non aveva individuato «alcuna traccia di radiazioni» in conseguenza dell'esperimento. In quanto alla scossa tellurica prodotta dalla esplosione, la sua debole intensità ha fatto sì che essa non è stata avvertita in molti posti di osservazione nell'Alaska. Contrariamente a quanto era stato annunciato in un primo tempo, la scossa non è stata sentita ad Anchorage, la città dell'Alaska che si trova a circa 2.250 chilometri dall'isola di Amchitka. Il rumore della deflagrazione è stato però captato per radio.

L'esplosione ha fatto invece tremare per più di tre minuti l'edificio a 37 chilometri dal punto dell'esperimento, dove si erano riuniti circa 200 scienziati, giornalisti e funzionari. Tramite un sistema di televisione a circuito chiuso, gli scienziati sono stati in grado di seguire tutte le fasi dell'esperimento ed i suoi effetti. Essi hanno visto la terra sopra il punto dell'esplosione sollevarsi verso il cielo e poi sprofondare formando un cratere alla superficie di circa 250 metri di diametro. Gli uccelli, terrorizzati dall'esplosione, si sono tutti levati in volo, mentre grosse frane precipitavano in mare dalle coste rocciose dell'isola. «E' sembrato come se passasse un treno a piena velocità» ha detto la piccola Emily Schlesinger, figlia del presidente della commissione per l'energia atomica. Questo ultimo aveva portato con sé la famiglia sull'isola Amchitka, per dimostrare la sua totale convinzione che l'esperimento nucleare non avrebbe avuto conseguenza di sorta.

Uno scienziato che per due anni ha studiato i movimenti della crosta terrestre, ha affermato di avere raccolto «i migliori dati finora ottenuti dagli scienziati sui fenomeni riguardanti le scosse telluriche». Il dott. E.R. Engdahl, che ha diretto l'osservatorio sismologico di Palmer durante l'esperimento, ha detto che informazioni che lui e gli altri sismologi hanno raccolto durante la mezz'ora che è seguita alla esplosione, potrebbero servire a scongiurare grossi terremoti».

Lo scienziato ha aggiunto che l'esperimento ha consentito a studiosi di tutto il mondo di prendere rilevamenti su come le onde sismiche si trasmettono attraverso la crosta terrestre. Secondo alcune teorie, le esplosioni artificiali potrebbero ridurre le tensioni che si hanno all'interno della Terra e rendere minori le possibilità di forti terremoti in qualsiasi regione del globo. Engdahl ha dichiarato che dopo l'esplosione di ieri, si dovrebbe poter dire se simili esplosioni possono scongiurare terremoti in futuro.

Diverse stazioni dell'ufficio meteorologico giapponese hanno registrato le onde sismiche prodotte dall'esperimento di Amchitka. Le onde delle vibrazioni hanno raggiunto il Giappone sei minuti dopo la esplosione. Un portavoce dell'ufficio meteorologico ha dichiarato che vi sono poche possibilità di un terremoto o di un'onda di marea nel Pacifico come conseguenza dello esperimento.

Tuttavia sette membri della lega giapponese delle famiglie vittime della bomba atomica si sono recati oggi all'ambasciata per protestare per la esplosione. Gli agenti in servizio di fronte all'ambasciata hanno riferito che ai sette non è stato consentito di entrare, «dato che l'ambasciata era chiusa per il week-end».

A Toronto, il ministro degli esteri canadese Mitchell Sharp commentando lo «esperimento Cannikin», ha detto: «Il fatto che l'esperimento di Amchitka non abbia avuto apparentemente effetti sfavorevoli è un motivo di sollievo. Tuttavia — ha aggiunto — sarà necessario attendere qualche tempo prima che possiamo essere certi che non vi siano state emanazioni o danni all'ambiente».

Il ministro ha così proseguito: «Noi speriamo che la comunità mondiale farà sforzi urgenti allo scopo di porre fine agli esperimenti nucleari di qualsiasi tipo. Le cinque potenze nucleari dovranno contribuire ai negoziati futuri in vista di un'interdizione totale degli esperimenti nucleari. Il governo canadese continuerà a fare tutto ciò che è in suo potere, con le potenze nucleari in seno all'ONU nonché a Ginevra e al comitato per il disarmo, allo scopo di porre fine a tutti gli esperimenti».

(Ansa - Afp - Ap)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amchitka — Il presidente della commissione per l'energia atomica James Schlesinger, indica le profonde crepe aperte nel terreno in vicinanza della zona dove è avvenuta l'esplosione nucleare sotterranea. Non c'è finora traccia di radioattività

REGISTRATE A TRIESTE le onde d'urto

L'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato le onde d'urto dell'esplosione nucleare. La registrazione è cominciata alle ore 23 12' 20", tempo medio dell'Europa centrale, e l'intensità delle onde di superficie è stata calcolata di 5,15-5,50 della scala Richter.

NON CONOSCE SOSTA LA GUERRIGLIA SCATENATA DAI TERRORISTI DELL'I.R.A.

Domenica di sangue nell'Ulster Morti (due), scontri, attentati

Le vittime sono un soldato inglese e un cecchino sconosciuto: il corpo è stato portato via dalla folla a Londonderry - Paracadutisti presi di mira al confine dal territorio irlandese

Belfast, 7

Anche questa domenica ha pagato il suo tributo di sangue nell'Irlanda del Nord: con una azione terroristica che ricorda da vicino i regolamenti di conti dei gangster degli anni trenta, guerriglieri urbani dell'I.R.A. hanno falciato un soldato inglese, sparandogli da una auto in corsa, a Lurgan, a sud-est di Belfast. Un altro soldato è rimasto gravemente ferito. Ambedue erano in libera uscita e indossavano abiti borghesi. Quasi contemporaneamente, a Londonderry, un franco tiratore è stato ucciso in uno scontro con militari britannici nel quartiere cattolico di Bogside. L'uomo aveva aperto il fuoco con un mitra contro una pattuglia; i soldati hanno risposto e l'uomo è stato colpito a morte. Il cadavere è stato portato via da alcuni abitanti della zona.

Se l'uccisione del soldato britannico a Lurgan è l'episodio più grave della giornata, la domenica è stata caratterizzata da un numero incredibile di incidenti, attentati dinamitardi, dimostrazioni, in tutte le sei contee dell'Ulster. A Belfast, soldati del reggimento delle guardie scozzesi sono stati presi di mira da cecchini mentre erano in pattuglia nel distretto cattolico di Andersonstown, poco dopo che una bomba era esplosa, danneggiando un distributore di benzina in Shaws Road.

Franchi tiratori hanno preso di mira paracadutisti usciti in pattuglia lungo il confine fra l'Ulster e la Repubblica irlandese, a Dungannon. I paracadutisti sostengono che i colpi provenivano dal territorio della Repubblica irlandese. A Londonderry, un franco tiratore ha sparato quattordici colpi contro un elicottero militare che stava sorvolando la zona di Bogside, ma senza colpirlo. Nel quartiere di Bogside, reparti militari hanno sparato 20 proiettili di gomma contro una trentina di giovani che lanciavano bottiglie contro una pattuglia.

C'è poi la serie degli attentati dinamitardi. A Belfast un ristorante del centro è stato gravemente danneggiato da una bomba a pochi metri di distanza dai sei negozi semidistrutti ieri. Una cabina di trasformazione è stata lievemente danneggiata da più bombe nella Rydlemere Street di Belfast: tredici persone sono state ricoverate in stato di choc in ospedale, sorprese dalla esplosione a pochi metri di distanza. Gli ordigni sono stati scagliati da due giovani su un'auto in sosta. Un incendio ha distrutto un intero magazzino di tre piani nel centro di Londonderry.

Subito dopo, una violenta dimostrazione nella stessa zona ha duramente impegnato i soldati britannici. L'intero quartiere cattolico di Bogside è stato agitatissimo per tutto il pomeriggio, ma i soldati sono riusciti a mantenere la situazione sotto controllo. Proprio nel momento in cui la tensione era al massimo è avvenuto l'episodio dell'uccisione del terrorista.

Le truppe britanniche stavano sparando bombe lacrimogene e proiettili di gomma per tenere a bada la folla inferocita che li bersagliava con pietre, quando colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro i soldati. Questi hanno risposto e si è visto il cecchino stramazzare con l'arma a fianco, sanguinante dal petto. La folla lo ha trascinato via, nascondendolo subito agli occhi dei soldati.

Oggi a Londra, l'«Amnesty International», un'organizzazione che si occupa dei prigionieri politici in tutto il mondo, ha sollecitato una inchiesta da parte di una commissione internazionale, per accertare la fondatezza delle accuse rivolte alle truppe britanniche di stanza nell'Ulster di torturare i prigionieri.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Halifax — Al Presidente Tito è stata conferita la laurea in legge «honoris causa» da parte dell'università canadese di questa città. A destra, la consorte Jovanka sorride nel corso della cerimonia, dopo che Tito ha indossato la cappa accademica

LA SITUAZIONE

Prospettive per l'elezione presidenziale, referendum abrogativo del divorzio e elezione di un giudice costituzionale sono i tre problemi in certa misura interdipendenti che nei prossimi giorni saranno al centro dell'attenzione politica. Martedì, Camera e Senato si riuniranno per la elezione del giudice costituzionale, ma sono ancora notevoli i contrasti fra la Democrazia cristiana (divisa anch'essa al suo interno) e altri partiti di sinistra, che insistono per la candidatura dell'ex socialproletario Lelio Basso.

Nella stessa giornata, la giunta esecutiva della DC comincerà ad esaminare il problema delle candidature per il Quirinale, mentre la segreteria socialista esaminerà il calendario di incontri con i comunisti e socialproletari, diretti alla messa a punto di una strategia unitaria per le elezioni presidenziali. Alle possibilità di compromesso tra i partiti — soprattutto tra DC, PSI e PCI — su entrambe le questioni sono legate anche le prospettive di un accordo sulle modifiche alla legge Fortuna-Baslini evitando così il referendum abrogativo del divorzio.

Ma un tale accordo appare sempre più difficile. Ciò anche perché il quadro dei discorsi domenicali ha confermato che le posizioni sono tutt'altro che chiare e lineari. A una posizione di minore intransigenza dei comunisti fa riscontro una corsa a sinistra da parte della sinistra democristiana e in particolare di Donat Cattin, in pieno contrasto con le tesi espresse dai socialdemocratici e persino con quelle, sostanzialmente caute, del ministro socialista Giolitti.

Donat Cattin proprio ieri ha anche insistito nella sua proposta di modificare l'attuale sistema di distribuzione della pubblicità ai giornali, polemizzando con la precisazione fatta in merito dal governo. Il ministro ha annunciato che la sua idea, che appare come un potenziale gravissimo elemento limitativo della libertà di stampa, si tradurrà in una proposta di legge, la quale potrebbe trovare i consensi delle sinistre.

Paolo VI dopo il sinodo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI al consueto incontro domenicale con i fedeli. Il Papa, accennando al sinodo appena concluso, ha ribadito la necessità di rinfrancare quella fede «senza la quale ogni maniera di concepire il nostro Cristianesimo è incerta, contestabile, inconsistente»

UNA CONFERENZA SULL'ALTO ADIGE IN VISTA DEL VIAGGIO DI JONAS

MAGNAGO PORTA A INNSBRUCK LE ISTANZE DEI «TIROLESI DEL SUD»

Secondo fonti viennesi la visita ufficiale del Presidente austriaco in Italia potrà segnare una svolta decisiva nelle relazioni politiche fra i due paesi

Vienna, 7

Il ministro degli esteri austriaco Kirchschlaeger, il capo del governo regionale tirolese Wallnoefer, il presidente della giunta provinciale di Bolzano Magnago, alti funzionari del ministero degli esteri di Vienna, l'ambasciatore d'Austria a Roma Loewenthal-Chlumecky, e altri uomini politici del Tirolo (tra cui il presidente dell'assemblea regionale Lugger e della «Südtiroler Volkspartei» (come il senatore Brugger, vice presidente del partito), hanno partecipato oggi a Innsbruck a una nuova conferenza sull'Alto Adige. La riunione si è svolta nel palazzo del governo regionale tirolese.

Il ministro degli esteri Kirchschlaeger, dopo le conversazioni, ha detto ai giornalisti di aver presentato un rapporto sui colloqui avuti col ministro italiano on. Moro a New York durante l'assemblea generale dell'ONU. Ha aggiunto che, naturalmente, in questa conferenza di Innsbruck si è parlato dei punti principali della questione «sudtirolese». Ha affermato poi che questo nuovo incontro si è dimostrato molto utile e ha concluso dicendo che è stata unanimemente ravvisata l'opportunità di tornare a incontrarsi dopo un uguale intervallo di tempo, essendo di grande importanza mantenere contatti personali coi dirigenti del Tirolo del Nord e «Tirolo del Sud».

Il dott. Magnago ha dichiarato — a sua volta — di avere svolto una relazione sull'attuale situazione nel «Sud Tirolo», ma ha fatto presente che non si è parlato del prossimo congresso della «Südtiroler Volkspartei» (27 novembre), trattandosi di questione interna. Ha, poi, detto che sono stati esposti al ministro Kirchschlaeger i desideri dei «sudtirolesi» in connessione con l'imminente visita ufficiale a Roma del Presidente della Repubblica austriaca Jonas (che sarà accompagnato, appunto, dal ministro degli esteri). Ha rilevato che due leggi ordinarie, le quali dovevano essere approvate entro il 15 ottobre dal Parlamento italiano, ancora non sono state approvate: quella dei collegi senatoriali e quella dell'elettricità.

Infine il ministro Kirchschlaeger ha annunciato che, durante la visita ufficiale del Presidente Jonas a Roma, sarà probabilmente firmato un accordo austro-italiano sulla reciproca esecuzione di atti civili e commerciali. Il dott. Magnago ha espresso il convincimento che le imminenti conversazioni di Roma saranno utili per i «sudtirolesi».

Nell'odierno articolo di fondo, la viennese «Kronenzeitung», il più diffuso quotidiano austriaco (oltre 600 mila copie), scrive che l'imminente viaggio del Presidente della Repubblica austriaca Jonas in Italia ha un'importanza che va molto al di là della politica del giorno. «E' la prima visita (a Roma) di un capo di Stato nella storia dei due paesi vicini, Italia e Austria. Essa è stata resa possibile attraverso l'approvazione, da parte delle due Camere legislative italiane, della legge costituzionale con cui devono essere attuate le disposizioni del «pacchetto» per il Sudtirolo. L'Italia ha con ciò dimostrato di prendere sul serio la soluzione del problema sudtirolese».

Il giornale afferma poi: «Senza dubbio Jonas considera questa visita come, forse, la più importante di tutto il periodo della sua attività di Presidente della Repubblica». Il viaggio del capo dello Stato austriaco a Roma «deve segnare una svolta nelle relazioni italo-austriache».

Dopo altre considerazioni circa prospettive di nuovi sviluppi politici ed economici (anche il ministro del commercio Staribacher, oltre al ministro degli esteri Kirchschlaeger, accompagnerà Jonas a Roma), il giornale così conclude: «La svolta che si delinea nelle relazioni dei due Stati è motivo di compiacimento e costituisce tra l'Austria e l'Italia una situazione naturale, che era stata oscurata dal problema sudtirolese. Dopo che è stata creata la legge fondamentale per la quasi autonomia del Sudtirolo, gli organi italiani sembrano ben disposti anche per altri gesti di comprensione, per amicizia, non per necessità. Così, per esempio, si pensa alla fondazione di una università bilaterale a Bolzano».

(Ansa)

BRINDISI PREMIATA per i soccorsi al traghetto

Brindisi, 7

Il «Lion d'Oro» — assegnato per la prima volta in Italia dall'«International Lions Club» — è stato conferito stasera alla città di Brindisi «per lo slancio generoso, la fraterna solidarietà — è detto nella motivazione — l'operante coraggio dimostrato nella tragica circostanza del naufragio della nave traghetto "Heleanna"». *(Ansa)*

L'ATTIVITA' DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA

I P.G. A CONVEGNO SU TEMI COSTITUZIONALI

Preparato lo schema di una circolare che interpreti le nuove disposizioni

Roma, 7

I procuratori generali dei vari distretti d'Italia si sono riuniti oggi a Roma in un incontro nel corso del quale hanno discusso i problemi riguardanti l'attività della polizia giudiziaria in relazione alle modifiche operate nella procedura dalle recenti decisioni della Corte costituzionale.

Al termine della riunione, l'ufficio stampa della Corte di appello di Roma ha reso noto che «in particolare sono state prese in esame le recenti innovazioni legislative, che regolano l'attività di polizia giudiziaria al fine di assicurarne nell'ambito delle loro rispettive attribuzioni il coordinamento e per quanto possibile l'uniformità di applicazione».

La riunione di oggi ha fatto seguito a quella analoga del maggio scorso. I procuratori generali che non hanno potuto partecipare per ragioni di servizio all'incontro, svoltosi in un albergo della capitale, hanno inviato la loro adesione al convegno.

Sin dalla primavera scorsa i capi delle procure generali di Corte d'appello avevano avvertito la necessità di riunirsi per discutere e risolvere la delicata questione, mettendo a punto in modo organico e uniforme una serie di disposizioni, alle quali avrebbero dovuto attenersi gli ufficiali di polizia giudiziaria nell'espletamento delle loro funzioni.

Negli ultimi tempi, in seguito alle sentenze della Corte costituzionale, si era infatti ingenerata nella polizia giudiziaria una certa confusione. Numerose norme erano cadute nel nulla e il legislatore non aveva provveduto a riempire le lacune determinate dall'operato dei giudici di Palazzo della Consulta. I vari procuratori generali della Penisola, in occasione di ogni nuova modifica apportata alle norme procedurali, si preoccuparono di dare disposizioni agli organi di polizia perché agissero nel rispetto delle nuove situazioni. Tali disposizioni tuttavia erano prese sul momento, senza uno studio approfondito e senza una consultazione generale tra i capi delle diverse procure per seguire una linea uniforme.

Si era perciò creata un'atmosfera di confusione, nella quale gli ufficiali di polizia giudiziaria dovevano operare. Qualcuno riteneva di dover compiere determinati atti, altri invece erano convinti di non poterli fare.

Ecco il motivo della prima riunione del 15 maggio scorso e dell'odierno incontro. Promotore dell'iniziativa è stato il procuratore generale della Corte di appello dott. Carmelo Spagnuolo. Con la collaborazione dei colleghi, il magistrato ha tracciato la trama su cui dovrà articolarsi una circolare, che dovrà quindi essere trasmessa agli organi di polizia giudiziaria dell'intera penisola. Con essa si darà una direttiva comune e una interpretazione uniforme alle norme, alla luce delle più recenti decisioni della Corte costituzionale. Ciò consentirà alle forze investigative di operare serenamente, senza il continuo timore di incorrere in errori che, se sul momento apparentemente insignificanti, successivamente, nell'ulteriore corso delle indagini, finirebbero per ingigantirsi mettendo in difficoltà i magistrati dell'ufficio del pubblico ministero.

(Ansa)

A QUASI DUE ANNI DAL SANGUINOSO ATTENTATO DI PIAZZA FONTANA A MILANO

Il giudice sollecita l'inizio del processo contro Valpreda

Qualche imputato versa in cattive condizioni di salute e nel frattempo numerosi importanti testimoni sono deceduti - La questione dello spazio

Roma, 7

L'esigenza di fissare al più presto il processo contro Pietro Valpreda e gli altri anarchici rinviati a giudizio per la strage di Milano e gli attentati compiuti a Roma il 12 dicembre 1969 è stata sottolineata in una lettera inviata al presidente capo del Tribunale di Roma, al presidente della Corte d'appello e al procuratore generale dal dott. Orlando Falco, il quale, come presidente della prima Corte d'assise, dovrà dirigere il giudizio per i sanguinosi fatti.

Il magistrato ricorda nella sua lettera che alla Corte d'assise sono giunte numerose istanze con le quali si chiede una rapida fissazione del processo Valpreda. In alcune richieste si fa presente che certi imputati — come, ad esempio, il ballerino anarchico Valpreda, ritenuto il responsabile della strage di Milano — si trovano in precarie condizioni di salute; inoltre, si sottolinea che numerosi testi, importanti per l'economia del processo, sono in questi ultimi tempi morti, come a esempio il tassista milanese Rolandi e l'avv. Vittorio Ambrosini, suicidatosi venti giorni fa in un ospedale romano dove era ricoverato.

Il dott. Falco aggiunge che la stampa ha già da tempo segnalato la perplessità suscitata nella pubblica opinione dal ritardo nella fissazione del processo e alcuni hanno indicato in questo ritardo un sintomo della volontà di procrastinare la celebrazione del dibattimento.

Il presidente della prima Corte d'assise fa presente poi che gli atti del processo Valpreda sono pervenuti alle Assise il 9 giugno scorso, dopo 18 mesi di istruttoria; si tratta di 20 volumi con 16.000 pagine. In tali condizioni, sebbene non fosse possibile una fissazione della causa in quella data per le ferie estive e per gli altri adempimenti che non ne consentivano la conclusione entro l'anno, fu subito segnalato al primo presidente della Corte d'appello e al presidente capo del tribunale il problema di reperire un'aula che avesse i requisiti necessari tali da consentire un regolare svolgimento del dibattimento.

Infatti, sottolinea Falco, vi sono 90 rappresentanti di parte civile già costituiti e 30 difensori d'imputati ai quali bisogna assicurare un minimo spazio vitale per lo svolgimento del loro compito. L'accusa ha inoltre citato 265 testimoni, ai quali devono aggiungersi quelli della difesa. Si dovranno poi calcolare i giornalisti, non solo italiani, che assisteranno al dibattimento, e si dovrà infine sistemare il pubblico, valutando anche le esigenze di sicurezza.

Secondo il dott. Falco, nessuna delle aule del tribunale di piazzale Clodio ha i requisiti necessari per raccogliere il processo Valpreda. Il magistrato sottolinea che gli architetti che l'hanno ideato dovevano avere un'idea approssimativa delle esigenze della giustizia e di una Corte d'assise in particolare.

Nel concludere, il presidente Falco chiede ai destinatari della lettera d'intensificare i tentativi per reperire un'aula idonea e promuovere, se del caso, di fronte alla riluttanza degli enti interpellati, una requisizione, tenendo presente che il processo durerà almeno sei mesi e deve quindi essere fissato al massimo entro il 20 gennaio, se si vorrà portare a termine il giudizio prima delle ferie estive.

(Ansa)

«GRANDI MAESTRI» due scacchisti italiani

Venezia, 7

L'australiano Walter S. Browne, un «grande maestro» di 23 anni, ha vinto il torneo internazionale di scacchi, conclusosi a Venezia. Nello stesso torneo, il campione d'Italia di scacchi Sergio Mariotti di Firenze e il romano Stefano Tatai hanno conquistato, per la prima volta nella storia degli scacchi in Italia, la prima delle due «norme» per il titolo di «grande maestro».

Sergio Mariotti, che ha vinto sei partite, ne ha pareggiate tre e perduta una, si è classificato al secondo posto; al terzo e quarto posto il «grande maestro» cecoslovacco Vlastimil Hort (che proprio nell'ultimo turno ha perduto la sua imbattibilità ad opera del maestro romano Zichichi) e il maestro Stefano Tatai, maestro internazionale, che, come Mariotti, ha ottenuto la qualifica di «grande maestro». *(Ansa)*

MORTE SOLITARIA di due vecchi coniugi

Padova, 7

Due anziani pensionati, Umberto Tiengo, di 71 anni, e la moglie Maria Milani, di 70, di Monselice (Padova), sono stati trovati morti nella loro abitazione, davanti alla televisione.

La scoperta è stata fatta dai carabinieri della stazione di Monselice, i quali erano stati informati da un inquilino dello stabile in cui abitavano i Tiengo che da un paio di giorni non vedeva i due pensionati. Forzata la porta, i carabinieri si sono trovati di fronte ai corpi dei due coniugi: la donna era immobile in una poltrona di fronte al televisore, ancora acceso, mentre il marito era supino sul pavimento. Un medico ha accertato che la morte dei due coniugi risale a mercoledì scorso.

Secondo le prime indagini, si ritiene che la donna sia morta per collasso cardiocircolatorio, mentre il marito, nel tentativo di portarle soccorso, sarebbe caduto a terra, battendo il capo e morendo a sua volta. Le due salme, dopo il nulla osta del pretore di Monselice, sono state poste a disposizione dell'autorità giudiziaria nell'obitorio del cimitero di Monselice. *(Ansa)*

GISCARD D'ESTAING ospite a San Rossore

Pisa, 7

Il Presidente della Repubblica ha avuto ospite in questo fine settimana a San Rossore il ministro francese dell'economia e delle finanze, Valery Giscard d'Estaing. Il ministro Giscard d'Estaing, accompagnato dallo stesso Presidente Saragat, ha visitato lungamente i maggiori monumenti di Pisa nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica ha partecipato ad una battuta di caccia al cinghiale.

Il ministro Giscard d'Estaing è ripartito da Pisa in aereo per Parigi nel pomeriggio odierno. *(Ansa)*

LA SCIAGURA AEREA

SOLENNI ESEQUIE alle vittime di Cervia

Bologna, 7

I funerali di sei delle sette vittime del disastro aereo di Cervia sono stati celebrati ieri pomeriggio. Si tratta del ten. col. Luigi Weber, 32 anni, che pilotava l'aviogetto precipitato sulla statale 71 bis; dei piccoli Natalina Bianconcini, 5 anni, Mauro Piraccini, 12 anni, Giampiero e Guglielmo Giordani, 12 e 9; della madre di questi ultimi, Giuliana Gambi, 36 anni. La salma di Martina Bacchilega, 36 anni, spirata ieri mattina al policlinico bolognese in seguito alle gravissime ustioni riportate, è stata invece trasportata a Imola, dove la donna risiedeva con il marito Luigi Bianconcini (ricoverato con prognosi riservata) e la figlia Natalina. *(Italia)*

IDENTIFICATO l'uomo ucciso dall'orologiaio

Torino, 7

Il rapinatore ucciso ieri sera dall'orologiaio Dionisio Mazzon nel suo negozio di Borgaretto è stato identificato questa mattina: è Bruno Barbara di 28 anni, nato a Platì (Reggio Calabria), e residente a Torino in via Gaidano 67. Il riconoscimento formale è stato fatto dal padre, Domenico, il quale, guardando una fotografia del rapinatore scattata poco dopo la sparatoria — quando era ancora a terra, sul pavimento dell'orologeria, e pubblicata su un quotidiano torinese — ha creduto di riconoscere il figlio.

Domenico Barbara si è recato in questura, ed è stato accompagnato all'obitorio di via Santena (dove la salma del malvivente era stata trasferita) ivi ha avuto la conferma dei suoi timori: il giovane ucciso è proprio suo figlio.

Il complice datosi alla fuga, non è stato ancora rintracciato ma l'orologiaio lo ha riconosciuto, dalle foto segnaletiche della questura, per Raffaele Sabatasso di 25 anni, nato a San Felice al Cancello (Caserta); ufficialmente è senza fissa dimora, ma si è saputo che ultimamente viveva in via Chevalley con una amica, Liliana De Angelis. Il Sabatasso, che è pregiudicato per furto e furto d'auto, è sposato ma separato dalla moglie.

E' stato intanto possibile conoscere altri particolari sul rapinatore ucciso. Bruno Barbara era incensurato e apparteneva a una famiglia trasferitasi a Torino una ventina d'anni fa. Aveva la residenza in via Gaidano, dove abitano i genitori e sei tra fratelli e sorelle. Il padre, Domenico, è un bidello comunale, mentre quattro fratelli lavorano, altri due studiano.

Bruno Barbara era un aggiustatore meccanico disoccupato; aveva lavorato alla «Fiat» e in Germania, ma era un tipo incostante e non rimaneva a lungo alle dipendenze dello stesso datore di lavoro. Ultimamente aveva avuto la possibilità di trovare un posto, ma vi aveva rinunciato, perché gli erano state offerte 500 lire l'ora. *(Ansa)*

CHIUSO IL CONGRESSO dei distributori stampa

Firenze, 7

Ieri e oggi si è svolto a Firenze il terzo congresso nazionale dell'Associazione distributori stampa con la rappresentanza ufficiale della Federazione italiana Editori giornali e delle organizzazioni sindacali dei rivenditori di giornali e di numerosi editori e distributori nazionali.

I lavori del congresso si sono conclusi con la nomina del nuovo consiglio direttivo: è stato eletto presidente dell'Associazione Bepi Lo Buono.

(Ansa)

IN VIAGGIO IL «DOSSIER» DELL'EX AGENTE DI CAMBIO

Forse entro questo mese Marzollo ricondotto a Venezia

Frattanto a Copenaghen l'imputato respinge le accuse di falsificazione e minimizza anche l'entità dei suoi debiti

Venezia, 7

Il dirigente della squadra mobile della questura di Venezia, dott. Salvatore Barba, è partito stasera in aereo per Roma portando con sé la documentazione necessaria alla richiesta di estradizione dalla Danimarca, dove si trova in stato di arresto, dell'ex agente di cambio Attilio Marzollo.

La documentazione consiste in un'esposizione dei fatti, nell'elencazione delle leggi che prevedono i reati addebitati a Marzollo e, infine, alcune copie del mandato di cattura emesso il 9 luglio scorso contro di lui.

Il dott. Barba si recherà, domattina, al Ministero di grazia e giustizia, e quindi, al Ministero degli esteri per fare vistare la documentazione, che porterà quindi al nostro ambasciatore a Copenaghen perché la trasmetta, a sua volta, tramite i ministeri interessati, al giudice danese competente.

L'intero «iter» procedurale dovrebbe concludersi, secondo quanto si è appreso oggi, entro una ventina di giorni. Prima della fine del mese, quindi, Attilio Marzollo (se, nel frattempo, non si frapporranno ostacoli) potrebbe essere già a Venezia, a disposizione della magistratura italiana.

Da quel che si è appreso a Copenaghen, Marzollo avrebbe a più riprese dichiarato di non essere incorso in falsi di alcun genere. Proprio oggi si è saputo però a Venezia che il perito del tribunale, il prof. Vitolo di Pisa, avrebbe già accertato la falsificazione di diverse decine di «buoni di cassa» usati da Marzollo. Inoltre, lo stesso Marzollo avrebbe detto che i suoi debiti non superano i 300 milioni di lire, mentre è ormai noto che il passivo dell'ex-finanziere ammonta a circa 27 miliardi (cui andranno ad aggiungersi i due miliardi dei privati) contro un attivo di dieci miliardi. *(Ansa)*

DERAGLIAMENTO sulla linea del Brennero

Bolzano, 7

La linea ferroviaria del Brennero è rimasta interrotta per circa 5 ore questa mattina a causa del deragliamento di due vagoni di un treno merci avvenuto all'entrata Nord della stazione ferroviaria di Chiusa.

L'incidente era avvenuto verso le 5.20 sul binario dispari, sembra per la rottura di una ruota di un vagone. I due vagoni e il loro carico, costituito da legname, si sono abbattuti sul binario pari ostruendolo. Sul posto sono accorsi due carri attrezzi rispettivamente da Fortezza e da Bolzano.

Verso le 10 di stamane è stato possibile ripristinare il transito dei convogli sul solo binario pari; si sta lavorando per riparare il binario dispari, che potrà essere riattivato entro due giorni, dato che risultano danneggiati circa 2 chilometri di binario.

In mattinata anche la strada statale del Brennero è rimasta chiusa per breve tempo al traffico, quando nei pressi di Campodazzo, a pochi chilometri da Bolzano, verso le 6, una frana di sassi si era abbattuto sulla strada. *(Ansa)*

Celebrata la Giornata delle Medaglie d'oro

Roma, 7

E' stata celebrata oggi, in tutti i centri di addestramento reclute delle forze armate, la giornata in onore delle Medaglie di oro al valor militare. Scopo della manifestazione, organizzata dal ministero della difesa, è stato quello di rendere un pubblico riconoscimento a «coloro che si sono distinti in guerra nell'adempimento del dovere di difendere la patria», e di ricordare «ai giovani l'immenso patrimonio morale rappresentato dalle tradizioni del valore militare». *(Ansa)*

SUICIDA A ROMA il conte Carlo Piccolomini

Roma, 7

Il generale dell'aeronautica a riposo conte Carlo Piccolomini Ranieri Adami Clementini si è ucciso, sparandosi un colpo di pistola a una tempia.

E' accaduto stamane nell'abitazione del generale, in via Natale Krekich, nei pressi della zona militare della Cecchignola. L'alto ufficiale, secondo quanto è stato possibile apprendere, soffriva da tempo per un male incurabile, è stamane, in una crisi di sconforto, ha preso la sua pistola di ordinanza e si è ucciso.

Il generale Piccolomini aveva 59 anni e viveva con la moglie e un figlio. Egli era discendente di uno dei più nobili casati italiani, che ha avuto tra i suoi maggiori esponenti papi e condottieri. *(Ansa)*

TRAGICO INFORTUNIO NELLA CAMPAGNA DI AGRIGENTO

Due ragazzi si uccidono armeggiando con una bomba

Il residuato bellico forse portato sul posto di recente

Agrigento, 7

Due ragazzi sono stati uccisi dallo scoppio di una bomba a mano del tipo «Balilla», un residuato bellico, avvenuto nel primo pomeriggio a Ribera. Sono il quattordicenne Antonino Cavalcante e Antonino Normino, di 12 anni.

I ragazzi avevano trovato due bombe alla periferia del paese e quindi le avevano portate in un casolare abbandonato in campagna, in contrada «Scirinda», dove si sono messi ad armeggiare, forse per smontarle. Improvvisamente una delle bombe è esplosa: Cavalcante è stato investito in pieno ed è morto all'istante.

L'eco della deflagrazione ha richiamato sul posto di lì a poco diversi contadini, che hanno trovato morente il più piccolo dei due. Antonino Mormino è stato adagiato su un'auto e accompagnato all'ospedale civile di Ribera, ma è spirato durante il tragitto.

I carabinieri, che stanno conducendo le indagini coordinate dal vicedirettore avv. Calogero Cacioppo, sospettano che le due bombe a mano siano state portate in campagna da qualcuno che ha voluto disfarsene al più presto, temendo una perquisizione domiciliare dovuta alle ricerche in corso anche nella provincia di Agrigento sulla scomparsa delle bambine di Marsala.

In serata è giunto a Ribera un sottufficiale del nucleo anti-sabotaggio della legione carabinieri di Palermo, che ha fatto scoppiare la bomba rimasta inesplosa.

All'obitorio di Ribera dove sono state composte le salme delle due vittime, i genitori si sono abbandonati a strazianti scene di dolore: i corpi, infatti, sono orribilmente dilaniati. Sia il Cavalcante, sia il Mormino appartenevano a povere famiglie di braccianti agricoli. Il primo era l'ultimo di tre figli; l'altro aveva quattro fratelli. *(Ansa)*

FIDANZATI FERITI da un cacciatore

Milano, 7

Una ragazza di 16 anni è stata gravemente ferita da un cacciatore, che ha sparato un colpo di fucile contro un cespuglio.

Il cacciatore, Francesco Isgrò, di 28 anni, di Pioltello, tornava a casa dopo un'infruttuosa battuta di caccia quando, attraversando un ponte sul fiume Adda, ha sentito un fruscio proveniente da un cespuglio sulla riva. Ritenendo che ci fosse una lepre, l'Isgrò ha imbracciato la doppietta e ha sparato un colpo. La rosa dei pallini ha preso in pieno due fidanzati, che si trovavano dietro il cespuglio: Santo Della Noce, di 23 anni, di Mediglia, e Giuseppina Premoli, di 16, di Zelo Buon Persico.

Accortosi di quanto aveva commesso, il cacciatore è fuggito e si è costituito qualche ora dopo ai carabinieri di Paullo. I due fidanzati sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e ricoverati nell'ospedale di Lodi.

La Premoli è in gravissime condizioni e, se i medici riusciranno a salvarla, rimarrà parzialmente paralizzata, in quanto ha subito lesioni alla spina dorsale; il Della Noce è rimasto ferito a un braccio e guarirà in 30 giorni. L'Isgrò è stato denunciato a piede libero per lesioni colpose. *(Ansa)*

FOLGORATA NEL BAGNO da una stufa elettrica

Siena, 7

Claudia Bongini, di 16 anni, è morta folgorata nella vasca da bagno. E' accaduto oggi nell'abitazione nella quale la ragazza viveva con i genitori, in via S. Marco.

Claudia, secondo quanto hanno detto i genitori, prima di fare il bagno aveva messo una stufa elettrica sul bordo della vasca per riscaldare la stanza. A un certo punto la stufa è caduta nell'acqua e la corrente ha fulminato la ragazza.

La madre della Bongini, dopo un po' di tempo, si è preoccupata e si è recata nel bagno, dove ha trovato la figlia priva di sensi. Ha dato l'allarme e la ragazza è stata subito soccorsa; trasportata all'ospedale, la giovane vi è però giunta esanime. *(Ansa)*

Il ministro Zagari a Budapest

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Budapest — Il ministro del commercio con l'estero Mario Zagari (a sinistra) e sua moglie, ricevuti al loro arrivo nella capitale magiara dal sottosegretario Sandor Udvardi. Il nostro ministro, che si tratterrà in Ungheria tre giorni, avrà una serie di colloqui con i responsabili del governo e presiederà la prima riunione dei dirigenti degli uffici ICE nell'Est europeo

DALLA PRIMA PAGINA

Sempre più divergente

cilmente una pioggia di reazioni polemiche.

Il ministro ha esplicitamente affermato che la DC dopo le elezioni del 13 giugno «ha avvertito la tentazione integralista fino al limite di alcune reminiscenze di autoritarismo cattolico», e se questa tendenza è stata bloccata, ciò sarebbe dovuto «all'alternativa democratica ed antintegralista che al consiglio nazionale è stata presentata dall'on. Moro in un quadro che può incanalare l'azione politica nei prossimi anni».

Dopo aver fatto così chiaramente intendere su quale esponente politico la sinistra democristiana punterà le sue carte per l'elezione presidenziale, Donat Cattin ha bollato il centro-sinistra, affermando che «nessuno può ignorare o fingere di ignorare il declino del centro-sinistra a causa soprattutto della frattura tra le forze politiche chiamate a gestirlo e forze sociali ad esso interessate».

Il ministro ha anche tracciato un quadro della «strategia democratica degli Anni 70», tesa a «superare l'ondata presente di conservazione e di reazione», strategia che Donat Cattin ha dettagliatamente indicata e che si può così sintetizzare: superamento dell'astrattezza del pansindacalismo e dell'errore di «lasciare il ceto medio alla merce' delle manovre di destra»; rapporto dinamico DC-PSI in un quadro che, ferma restando in tempi politici l'impossibilità di partecipazione di potere col P.C.I., deve tuttavia utilizzare lo apporto della stessa opposizione di sinistra alla soluzione dei problemi del Paese»; radicale modifica del modello e del meccanismo di economia, elaborando una linea tale da non uscire dalla crisi in modo qualsiasi, ma confrontando la posizione con quella dei sindacati; controllo dei centri statali di dominio dell'economia, rifiuto della «posizione assai discutibile assunta dalla DC» in merito alla elezione del giudice costituzionale; ripulsa della volontà in atto d'insabbiamento delle riforme; sviluppo dei tentativi per evitare il referendum abrogativo del divorzio. Un quadro, come si deve, obiettivamente in linea, se non addirittura più a sinistra, di quello indicato proprio oggi dai comunisti Amendola e Napolitano.

Amendola che, in un'intervista resa nota ieri, aveva confermato la disponibilità del PCI ad un dialogo con la DC sia per la questione presidenziale sia per il referendum, oggi in un discorso fatto a Firenze per il 54.o anniversario della rivoluzione comunista nell'URSS ha sottolineato il ruolo guida del Cremlino, ha detto che tutti gli uomini devono avere sentimenti di riconoscenza verso O Ci-min, ha confermato la posizione del partito circa la giusta lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione imperialista, ha indicato come strada da opporre «alla arrogante supremazia degli Stati Uniti» quella di una nuova politica estera, fondata sul superamento dei blocchi e sul disarmo progressivo e controllato».

Napolitano, a sua volta, dopo aver respinto le voci di trattative tra PCI e DC per il Quirinale ed aver confermato la necessità di una battaglia per evitare il referendum, ha criticato gli altri partiti «dominati da aspre contese e da oscure manovre per puri obiettivi di potere» di fronte al «complesso dei gravi problemi dello sviluppo e del rinnovamento economico».

Ben diverso da quello di Donat Cattin il linguaggio del socialdemocratico ministro Preti in un discorso fatto a Livorno. Preti ha innanzitutto criticato il PSI per aver aderito ad una unitaria strategia di azione per le elezioni presidenziali con «i morituri» del PSIUP e con il PCI, rilevando che se questo blocco compatto riuscisse ad imporre la propria scelta puntando anche sulla debolezza della DC, «il successo rappresenterebbe un simbolo: quello dello slittamento della situazione politica italiana in direzione dei cosidetti "nuovi equilibri" e, pertanto, della alleanza finale con il PCI».

Preti ha poi affermato che dopo l'elezione del Capo dello Stato «bisognerà mettere le carte in tavola; dire cioè se si crede, come ci credono i socialdemocratici, nel centro-sinistra, o se si vuol restare al governo solo per averne i vantaggi». Il ministro ha poi affermato che il PSDI si augura il recupero del PSI «per una più responsabile conduzione della politica di governo», ha detto che è necessario cercare di evitare il referendum o, in caso contrario, affrontare la prova senza esasperazioni dilaceranti, ha concluso sottolineando la gravità della situazione economica e concordando con le tesi di Colombo.

Sostanzialmente cauto anche il discorso fatto da Giolitti il quale, parlando in provincia di Alessandria, si è ampiamente soffermato sulla necessità di uno sforzo intenso da parte di tutti i protagonisti dell'attività produttiva per la ripresa economica. Il ministro socialista ha concluso affermando che «il centrosinistra non rapresenta una formula politica eterna: dobbiamo guardare più in là. Aattualmente però non esistono valide alternative più a sinistra di quella attuale».

Ovviamente nel PSI c'è la ben nota articolazione di posizioni e così l'esponente della sinistra Querci ha espresso soddisfazione per il fronte unico PSI - PSIUP - PCI per l'elezione presidenziale, pur osservando che un reale avanzamento politico può essere perseguito non su «una figura che funga da garante e pilastro di uno spostamento a sinistra dell'asse politico», ma realizzando «un vasto fronte di forze politiche e sociali».

Per il PSI ha parlato anche Fortuna il quale ribadendo l'opposizione al referendum ha anche confermato che la sua legge sul divorzio non deve essere modificata.

Il repubblicano Battaglia, in un discorso a Grosseto, ha criticato che tutto in Italia sia bloccato da tre questioni: il referendum, le elezioni presidenziali e l'attesa di un nuovo governo capace di raddrizzare la situazione. I problemi del Paese possono essere risolti, a suo giudizio, solo abbandonando le formule astratte. Pessimistica la diagnosi formulata anche dal liberale Bozzi. «Molti italiani — ha detto parlando a Firenze — hanno perduto fede nella democrazia e vedendo aprirsi innanzi a loro due strade, quella comunista e quella neofascista, inclinano a imboccare la seconda, di mala voglia, ma ritenendola il male minore».

R. P.

PARATA SOVIETICA A BERLINO OVEST



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Berlino Ovest — Soldati sovietici sfilano durante una cerimonia nella vigilia del 54.o anniversario della rivoluzione comunista

PER LA COLLABORAZIONE IN MARE

Un premio dall'America alle ammiraglie italiane

Sottolineato il contributo ai servizi di sicurezza offerto dalla «Raffaello» e dalla «Michelangelo»

Genova, 7

A bordo della turbonave «Raffaello» della Società Italia, alla presenza di numerose autorità, di rappresentanti del corpo diplomatico e di personalità dello ambiente economico e marittimo, sono stati consegnati i diplomi d'onore «AMVER» che la United States Coast Guard ha voluto rilasciare alla stessa «Raffaello» e alla sua gemella «Michelangelo».

L'«AMVER» (Automated Merchant Vessel Report) è — come dice il nome — un sistema automatizzato di rapporti per il naviglio mercantile, mantenuto in funzione dalla guardia costiera delle USA. Si tratta di un sistema di reciproca assistenza marittima, che rappresenta un notevole ausilio al coordinamento delle operazioni di ricerca e salvataggio in gran parte delle acque extraterritoriali di tutto il mondo.

Le navi mercantili di qualsiasi nazionalità, che compiano viaggi al di fuori delle acque territoriali, sono invitate a trasmettere, di propria iniziativa, rapporti sulle previsioni di movimento e informazioni periodiche sulla propria posizione al centro «AMVER», che ha sede presso la guardia costiera di New York, tramite determinate stazioni radio costiere o transoceaniche o stazioni oceaniche galleggianti. Tali informazioni vengono immesse in un calcolatore elettronico, che fornisce in continuazione la posizione delle navi per tutto il periodo in cui esse permangono nell'area sotto controllo.

Nel calcolatore vengono immessi anche i dati relativi alle caratteristiche di ogni singola nave, che possano avere importanza nel determinare le possibilità di ricerca e salvataggio. Le informazioni fornite dal calcolatore sono trasmesse, quando richieste, agli enti di ricerca e salvataggio di qualsiasi nazione o a singole navi in pericolo, per il loro uso in caso di emergenza. Naturalmente, quanto più è estesa la rete d'informazioni, tanto maggiormente è sviluppata la potenziale possibilità d'intervento.

L'United States Coast Guard ha appunto desiderato conferire un riconoscimento ufficiale al contributo volontariamente fornito dalle due grandi navi della Società Italia a questo programma di sicurezza. E' ciò che hanno sottolineato il presidente del «Propeller Club» di Genova Tullio Aliotti e il console generale degli Stati Uniti di America, Thomas Murfin, nello illustrare il programma «AMVER» e nel consegnare al capitano superiore Dario De Visintini, comandante della «Raffaello», il certificato e la bandiera distintiva del riconoscimento.

Il presidente della Società Italia, amm. Ernesto Giuriati, ha tenuto a sottolineare il sentimento di fraternità e di solidarietà che anima la gente di mare e lo slancio con il quale la Società Italia partecipa con le sue navi al programma «AMVER» nella consapevolezza della sua concreta utilità. «Il riconoscimento che ci giunge da una organizzazione efficientissima ed esemplare quale la United States Coast Guard — ha concluso il presidente dell'«Italia» — ci è particolarmente gradito poiché dimostra un autorevole apprezzamento della nostra collaborazione». *(Ansa)*

VISTO IN UNA SOLA MASSICCIA DOSE IL FILM DI CASTELLANI

A Leonardo - Via col vento il colore sta proprio bene

Cinque ore e mezzo di spettacolo che sul piccolo schermo il bianco e nero e la frammentarietà delle puntate umiliano - Un'opera sulle Regioni

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 7

In principio, come al solito, c'era Leonardo. Poi venne Giulio Verne, poi vennero gli U-Boot tedeschi e i sommozzatori italiani, poi ancora i sommergibili USA a propulsione nucleare; ma tutto questo dopo, molto dopo... Però in principio c'era appunto Leonardo, che transfuga da Milano dopo vent'anni di servizio da quel maneggione di Lodovico il Moro, e con asilo rifiutato dalla frivola ma anche accorta Isabella di Mantova, eccolo cercar rifugio nei labirinti della laguna veneziana, e qui in mezzo a tant'acqua e alla minaccia dei Turchi infedelissimi, via a far cavalcare la fantasia prima per far baluardo sull'Isonzo nostro e poi su possibili armi sottomarine. Senonché al momento del «quid», vero o falso che sia, Leonardo si fa pacifista e pensa alle vittime di questa nuova guerra e butta tutto all'aria, o meglio, com'egli spesso usava, lascia tutto in fase di progetto.

La storiella è di stasera, perché ha fatto parte della terza puntata del «Leonardo» televisivo diretto da Renato Castellani che tutti hanno visto, ma la coincidenza del tema veneziano acquista significato di preambolo perché proprio qui a Venezia, ieri notte, si è conclusa un'altra tappa del giro d'Italia che questo kolossal da piccolo schermo (una specie di «Via col vento» all'italiana) sta compiendo attraverso le sedi della RAI. In altre parole una diffusione di «conoscenza» per far capire ai più interessati (giornalisti, critici, politici, amministratori) gli sforzi perseguiti per tale realizzazione da trenta milioni l'ora contro i quaranta dell'ora e mezza di Inter-Borussia.

Dunque Venezia e dunque «tutto Leonardo», un Leonardo-fiume, in dose massiccia, con un unico breve intervallo per un cenino in piedi. Lo sfondo è Palazzo Labia, da un anno nuova sede della RAI di Venezia, con soffitti tiepoleschi e vallette in maxigonna. Presenti simpatici e di rito Renato Castellani, regista, e Philippe Leroy, protagonista. Mèntore Gian Paolo Cresci, capo-ufficio stampa dei servizi televisivi; ospiti pochi ma eletti: ambasciatori, ammiragli, onorevoli, uomini di penna, donne di di cultura. Molti, prima dell'inizio, si guardano attorno e riflettono su questo palazzo che s'affaccia con un po' di pudore sul Canal Grande, e che già fu scena delle favolose feste mascherate di certo miliardario americano Bestenguei, con V.I.P. che volavano in jet da ogni parte del mondo ad ogni suo pittoresco e frivolo richiamo. Altri pensano ai mille e più chiodi che prima del magnifico restauro (pare due miliardi) martorizzavano gli affreschi mirabili. Poi il buio e via al «Leonardo», con curiosità per chi — professione o altri svaghi — è desueto alla televisione by-night; con altrettanta curiosità per chi, fedelissimo al mondo in casa del piccolo schermo, si rivede a colori e su tela grande il già visto in due puntate, e poi ha l'anticipazione di quello che avverrà nelle altre tre. Legittima domanda: sarà indigestione? Nemmeno per sogno. Scorrono le mezzore, scorrono le ore, si susseguono le puntate, e tutti felicemente resistono senza dar l'aria di essere in trincea. Il minuscolo e frammentario e a volte didascalico «Leonardo» del video acquista statura ad ogni passo e si esalta al colore (la campagna lombarda dolcissima le pirotecniche feste di Lodovico); da antiromanzo diventa romanzo, inclusi gli ingrandimenti — e quindi la chiarezza — delle ambiguità di tale enorme personaggio. Leroy parla pochissimo ma il suo sguardo, i suoi silenzi, i suoi atteggiamenti diventano adesso fiumi di parole. Dall'utilità del non far nulla dello zio, alla maturazione lentissima che ha ogni sua opera, si dipana logica una grande e rara filosofia del sapere. Perfino il cava e metti occhiali di Bosetti, nella funzione un po' strana di moderno didascalizzatore diventa — con lo scorrere dei quadri e delle ore — una accettabile e quasi necessaria abitudine. Alla fine contenti tutti per questo genio rivisitato soprattutto con umiltà, assieme alla segreta soddisfazione di un privilegio: l'aver visto un «Leonardo» corale e arioso, non umiliato né dal piccolo schermo e dal bianco e nero, né dalla frammentarietà delle puntate sospese dal «continua» come un banale romanzo d'appendice.

Dall'universale (di Leonardo) al particolare (delle Regioni) appena poche ore dopo, sul mezzogiorno, con la presentazione avvenuta, sempre a Palazzo Labia, del volume «Le Regioni» edito in bella veste tipografica dalla E.R.I. (Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana). Autori un nutrito gruppo di valenti saggisti (Benvenuti, Caranti, Negri Pasquarelli, Piras, Rotelli, Talamo, Ungaro, Valentino), padrino il Ministro per l'Attuazione delle Regioni, sen. Eugenio Gatto. Anche lui compiaciuto e commosso per i restauri del Palazzo (chi ha detto che Venezia morirà?), e poi slanciato in una perorazione per le Regioni, queste sconosciute, per stimolare un dialogo che è già stanco e talvolta addirittura rinunciatario, per chiarire tra mitizzazione e sottovalutazione delle stesse. Con l'annuncio ufficiale che se il diavolo non ci metterà la coda, il primo gennaio 1972 ogni cosa sarà al posto suo, con sei mesi di anticipo sulle previsioni. Un lunghissimo progetto che diventerà finalmente realtà.

Libero Mazzi

Sull'Isola Sacra trovata la tomba di Sant'Ippolito

Roma, 7

La tomba di Sant'Ippolito è stata quasi certamente scoperta nell'isola Sacra durante lavori di scavo diretti dal prof. Pasquale Testini, direttore dell'Istituto di archeologia cristiana della facoltà di lettere della università di Roma. L'Isola Sacra è quella porzione di terra che sorge alla foce del Tevere, delimitata dal mare e dai due bracci del fiume; finora si era pensato che il nome di «Sacra» le derivasse dalla presenza «in loco» di un vasto sepolcreto romano.

Il prof. Testini, al termine di una campagna di scavi che ha riportato alla luce la basilica di Sant'Ippolito ha dichiarato a questo proposito: «Ritengo, dopo gli scavi e i saggi preliminari fatti l'anno scorso che il nome di „Sacra" derivi all'isola dal fatto che nel Medioevo sorgevano sul posto una decina fra chiese e monasteri. Il luogo era molto appartato — ha aggiunto l'archeologo — e consentiva ai religiosi di vivere una vita di contemplazione. Allo stesso tempo le chiese dovevano servire come luogo di preghiera a tutti i pellegrini che giungevano dal mare diretti a Roma».

Nel corso della campagna di scavi, il prof. Testini ha prima portato alla luce tutte le mura perimetrali della costruzione sacra: si tratta di una basilica su tre navate divise da due fila di undici grandi colonne. Il tempio aveva un'ampiezza di 30 metri per 18. La scoperta più importante è stata però fatta sotto l'altare maggiore, dove è stato ritrovato un sarcofago romano del terzo secolo dopo Cristo, probabilmente riusato. Il prof. Testini, essendo ancora il reperto allo studio degli specialisti, non ha voluto fare anticipazioni e si è limitato a dire: «Quasi certamente il sarcofago conteneva i resti di Sant'Ippolito perché sappiamo che sotto l'altare maggiore veniva sempre sepolto il santo al quale la chiesa era dedicata. E non sussistono dubbi che il tempio fosse dedicato a questo santo; infatti il campanile che sorge nei pressi, e che faceva parte del complesso, secondo fonti antiche era dedicato appunto a Sant'Ippolito. Ossa però non ne abbiamo trovate».

Il tempio è stato costruito attorno al quarto secolo e attraverso molti riaggiustamenti sembra che sia rimasto in piedi fino al 1200 circa. Vicino all'altare maggiore, in questi ultimi giorni, sono venuti alla luce i resti di un ciborio risalente ai tempi di Papa Leone III (nono secolo dopo Cristo). Il ciborio era riverso in terra, come se fosse servito da materiale di riempimento. «Ne abbiamo recuperato i due terzi — ha detto lo scopritore — e sono tutti in ottimo stato di conservazione tanto che speriamo di poterlo esporre per il piacere di tutti gli intenditori in una prossima mostra.

FATTO DI SANGUE ALL'ISTITUTO TECNICO «ENRICO FERMI» DI GORIZIA

Sorprende il ladro all'opera e gli scarica addosso la pistola

Il custode della scuola, svegliato da alcuni rumori sospetti, si precipita armato e spara Colpito il malvivente da tre proiettili - Trasfusioni di sangue per salvare il ferito

Gorizia, 7

Insospettito da alcuni strani rumori che provenivano dall'interno della portineria attigua alla sua abitazione, il custode di un istituto scolastico ha prelevato da un cassetto la pistola (una «Beretta» calibro 22 lungo) e, dopo averla armata con quattro proiettili, si è avvicinato al luogo da dove si udivano i rumori sospetti. Nella semioscurità ha sorpreso un individuo che al suo sopraggiungere si è girato di scatto, facendo balenare in mano un oggetto che al custode è sembrato un'arma. Sentendosi minacciato, il custode ha reagito d'istinto e ha premuto il grilletto, dal quale sono partiti di fila quattro colpi. L'individuo, più tardi identificato per un noto pregiudicato, autore di molti dei furti che si sono registrati in questi ultimi tempi a Gorizia, è stato raggiunto da tre dei quattro proiettili sparati dal custode ed è stramazzato al suolo.

Il custode ha avvertito la moglie e questa ha chiamato la polizia e la Croce Verde. Il ladro ferito, al quale il custode aveva dato poco prima un bicchiere d'acqua, è stato subito trasportato all'ospedale, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione di un proiettile che si era conficcato nella regione interscapolare destra. Sono state necessarie trasfusioni di sangue, che sono state eseguite non appena sono giunti d'urgenza all'ospedale di Gorizia i flaconi di plasma reperiti a tempo di record dalla stessa polizia presso gli ospedali di Monfalcone, Trieste e Palmanova.

La prognosi emessa dai sanitari per il malvivente ferito, al termine dell'intervento operatorio, è di venti giorni salvo complicazioni. L'uomo è tuttora piantonato dalle forze dell'ordine presso l'ospedale. Le sue condizioni appaiono buone.

Il fatto è successo la scorsa notte, verso le 2.30, all'interno della sede dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Enrico Fermi». Il custode, Pietro Mosettig di 36 anni, che abita con la famiglia in un alloggio che si trova nello stesso istituto, è stato svegliato nel cuor della notte da alcuni rumori sospetti provenienti dalla portineria. Armatosi della pistola di dotazione, l'uomo si è avvicinato, con molta cautela ma anche con molto coraggio, al locale. Oltre il vetro della guardiola, d'un tratto, a una distanza di circa quattro metri, ha scorto il ladro. Questi si è voltato di scatto, lasciando intravedere in mano un oggetto luccicante che il Mosettig sul momento ha preso per un'arma. Il gesto di difesa del custode è stato istintivo. l'uomo ha sparato quattro colpi (tutti i proiettili che aveva messo in canna prima di recarsi sul posto) all'indirizzo del malandrino, più tardi identificato per il noto pregiudicato Giampaolo Brass, di 28 anni, da Gorizia, senza fissa dimora.

Tre dei proiettili sono andati a segno e il Brass si è accasciato gemente al suolo. Constatato che il Brass non era in condizione di tentare la fuga, o comunque di nuocere, il Mosettig ha chiamato la moglie, la quale ha telefonato alla Squadra Mobile, che ha inviato immediatamente sul posto una macchina del «113» in normale perlustrazione per la città. Veniva chiamata anche la Croce Verde, che con un'autolettiga provvedeva al trasporto del Brass all'ospedale civile. Qui giunto, il ladro ferito è stato subito sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile che gli era rimasto in corpo nella regione interscapolare destra. Gli altri due proiettili, che lo avevano raggiunto alla regione pretibiale sinistra e alla regione superlaterale della gamba destra, erano invece fuoriusciti.

L'intervento operatorio è stato reso complicato da un'emorragia che richiedeva pronte trasfusioni di sangue. Poiché presso il centro trasfusionale di Gorizia non erano disponibili flaconi del raro tipo di sangue richiesto (zero RH negativo), era lo stesso funzionario di turno della Questura incaricato del caso, il dott. Pisani, ad adoperarsi attivamente per la ricerca del plasma necessario. Dopo una serie di appelli ai vari ospedali della zona, i flaconi venivano finalmente rintracciati presso gli ospedali di Trieste, Monfalcone e Palmanova. I flaconi — tre litri di sangue in tutto — venivano urgentemente trasportati a Gorizia da pattuglie della Polizia Stradale.

Dal momento del suo ricovero, il Brass è piantonato in ospedale. Essendo stato colto con le mani nel sacco in flagranza di reato (l'uomo aveva preso di mira e saccheggiato le medaglie e le coppe vinte da atleti dell'Istituto che erano custodite in tre bacheche collocate nell'atrio dell'Istituto ed è stato trovato in possesso di un cacciavite e di altri arnesi) verrà deferito all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato, danneggiamenti aggravati e porto abusivo di arnesi atti allo scasso.

In tasca al Brass sono stati trovati anche dei soldi e vari pacchetti di sigarette. Nei giorni scorsi il Brass era stato denunciato a piede libero per furto aggravato compiuto ai danni del locale Automobile Club e di un distributore di benzina. L'individuazione del ladro era avvenuta a seguito del ritrovamento, sul luogo del furto, di un bottone del giaccone in pelle che il Brass indossava al momento dell'azione ladresca. La denuncia evidentemente non è servita a cambiare la testa al Brass che, da furfante incallito, ha tentato una nuova impresa.

Nel corso dell'incursione allo Istituto Fermi, nel quale si è introdotto dal retro dell'edificio, il Brass ha scardinato la porta d'ingresso della segreteria e della presidenza; sui due lati della parete del piccolo corridoio che mette in comunicazione i due uffici sono state rinvenute, tracciate con un punteruolo, due «A» contornate da un cerchio, simbolo del movimento anarchico. L'Istituto Fermi, che è ubicato in una zona centralissima della città, era stato bersaglio già altre volte, anni fa, di tentativi di furto. A seguito di ciò al custode, che prima di assumere l'incarico aveva prestato servizio in Marina con il grado di sergente, era stata data in dotazione mediante regolare porto d'armi, la pistola con la quale ieri notte ha sparato.

Il fatto ha destato molto scalpore in città: non è infatti cosa di tutti i giorni che un ladro disennato venga preso a pistolettate, anche se in questo caso si potrebbe parlare di «legittima difesa».

Giancarlo Bulfoni

ROD STEIGER, SERGIO LEONE E 15 MILIARDI

UN FILM DI SEI ORE SULLA FINE DI MUSSOLINI

Ricostruite minuto per minuto le ultime sei ore di vita dell'uomo di Predappio e della Petacci

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il noto attore Rod Steiger sarà Mussolini in un film, prodotto dagli americani, che stabilirà un vero record in fatto di lunghezza: sei ore. L'attore americano, che ha già interpretato sullo schermo numerosi personaggi storici sarà diretto da Sergio Leone. Si tratta di un'accoppiata degna di ogni rispetto e, soprattutto, di sicuro successo. L'attore e il regista hanno infatti lavorato insieme di recente nella ricostruzione cinematografica di una storia ambientata in Messico ai tempi della rivoluzione di Villa e Zapata, che è in questi giorni in programmazione in varie città italiane.

La pellicola sarà intitolata «Le ultime sei ore di Mussolini». Il titolo stesso, come si vede, spiega la durata del film. Infatti è stato stabilito, su richiesta di Sergio Leone, che il film racconti minuto per minuto le ultime sei tragiche ore di Mussolini e di Claretta Petacci. Saranno cioè seguiti i tempi «reali», durante i quali gli avvenimenti si sono succeduti. Ogni frase, ogni circostanza, ogni avvenimento saranno ripetuti nel rispetto assoluto della verità, sulla base di documentazioni precise che la società di produzione americana ha reperito negli archivi di Washington e di Roma (con il consenso dei rispettivi governi) oltre che di Parigi, Londra e Berlino.

Il film, il cui costo è valutato in quindici miliardi, nascerà quindi sotto auspici della massima obiettività. Un abbozzo di copione è già stato messo a punto, e attualmente è allo studio sia del regista sia dell'attore. Rod Steiger, che si trova tuttora negli Stati Uniti e verrà probabilmente in Italia entro il prossimo mese, per compiere, insieme con Sergio Leone, un giro esplorativo nei luoghi che furono teatro di quelle ultime tragiche sei ore.

All'attore era già stato offerto il ruolo di Mussolini, ma dapprima aveva rifiutato, ritenendo di non essere abbastanza preparato per affrontare il personaggio. Infine ha accettato di girarlo con la regia di Sergio Leone. Non è improbabile che del cast faccia parte anche l'attore irlandese James Coburn. La preoccupazione maggiore è ora quella di trovare l'attrice che dovrà interpretare il ruolo di Claretta Petacci.

R. R.

Danny Kaye e l'UNICEF



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il noto attore Danny Kaye ad una conferenza stampa illustra l'attività dell'Unicef a favore delle popolazioni povere

MOSAICO ROMANO scoperto a Napoli

Napoli, 7

Un mosaico policromo di epoca romana è venuto oggi alla luce durante lavori di scavo nel cortile dell'edificio dove ha sede l'archivio storico del Banco di Napoli, in via Tribunali. La scoperta è stata fatta da alcuni operai; il lavoro è stato fatto sospendere e sul posto si è recato il soprintendente alle antichità, De Franciscis.

La soprintendenza ai monumenti eseguirà lavori per la conservazione del mosaico al quale gli esperti attribuiscono grande importanza archeologica. *(Ansa)*

UNA LUNGA CAMPAGNA DI RICUPERI IN CORSO IN ARGENTINA

La «Graf von Spee» fra i relitti alla foce del Rio de la Plata

In quelle turbinose acque oltre alla corazzata tascabile tedesca ci sono resti di centinaia di imbarcazioni - Il delta del Paranà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 7

Gli alberi della «Graf von Spee» sporgono ancora dalle acque turbinose, alla foce del Rio de la Plata, 32 anni dopo la battaglia che segnò la fine della corazzata tascabile tedesca, nel primo importante scontro navale della seconda guerra mondiale. La presenza della nave è oggi simbolo per i navigatori, non tanto della guerra quanto dei pericoli della navigazione nella zona. Centinaia di relitti costellano infatti i bassi fondali dell'estuario del Rio de la Plata e del delta del Paranà, fra l'Argentina e l'Uruguay.

La «Graf von Spee» venne affondata dal suo equipaggio il 17 dicembre 1939, cinque chilometri al largo di Montevideo. Il comandante decise l'affondamento di fronte alla certa distruzione da parte di tre navi britanniche, che si erano appostate in attesa. Ci sono relitti assai più antichi della «Graf von Spee» nelle infide acque del luogo. Qualcuno risale al principio del diciottesimo secolo, ed è, come quello della corazzata tedesca, il risultato di operazioni belliche, vale a dire della guerra che portò l'Argentina all'indipendenza dalla Spagna e del successivo conflitto con l'impero brasiliano.

Molte di quelle navi affondate si sono spezzate in vari tronconi, o sono penetrate più profondamente nel fangoso letto del fiume, rinserrando gelosamente forti quantitativi di monete di oro e di gioielli. Delle vecchie navi colate a picco parecchie si sono disintegrate con i decenni. I relitti più recenti, quelli delle navi con chiglia di acciaio, creano assai più preoccupanti problemi, anche se il pericolo che rappresentano per la navigazione è segnalato da boe che di notte si illuminano.

Nel 1959 le autorità navali argentine istituirono un servizio di recupero, e finora sono state tirate a galla 144 navi o parti di navi nel Rio de la Plata, e 116 nel delta del Paranà. Ma rimangono molti altri relitti. Una cinquantina sono nel Riachuelo, un canale dove attraccano le navi da carico. Altre 330 chiglie affondate si trovano in altre vie d'acqua. Tutte sono contrassegnate da boe, parecchie sporgono sul pelo delle acque. Una ha una triste fama: è quella di un mercantile greco che affondò, con un carico di marmo, davanti al porto di Buenos Aires, nel primo scorcio degli anni quaranta. Nell'agosto del 1957 una nave che si trasferiva da Montevideo a Buenos Aires speronò la chiglia affondata e colò a picco. Morirono 89 persone. Sei anni più tardi un'altra nave urtò la chiglia del mercantile greco, e i morti furono cinquantatré.

Anche la guardia costiera argentina cerca di sollevare alcuni dei relitti. Il lavoro è lento, complesso e costoso. E' spesso necessario fare ricorso a enormi gru galleggianti. Alle operazioni collaborano aerei da osservazione, palombari e sommozzatori. Le autorità intendono recuperare solo i relitti che costituiscono un serio pericolo per la navigazione. Attualmente la precedenza è data al recupero di una nave affondata che blocca la zona di porto franco recentemente concessa alla Bolivia (che non ha sbocchi sul mare) nel porto di Rosario, sul Rio de la Plata, a monte di Buenos Aires. Anche la posa delle boe di segnalazione è costosa, dicono le autorità marittime, in particolare per i danni che anche il più lieve urto può arrecare agli impianti di illuminazione.

U. P. I.

PROTAGONISTA DI UN ANTIPATICO INCIDENTE IL «REUCCIO»

Claudio Villa male a Canzonissima e forse nei guai con la giustizia

Ha malmenato prima della trasmissione un ragazzo che gli rideva dietro

Roma, 7

Claudio Villa dovrà pensare nella prossima settimana non solo a recuperare lo svantaggio avuto ieri sera dai voti delle giurie, per superare il turno di «Canzonissima» ma anche a una eventuale denuncia contro di lui per un «incidente» con un ragazzo di 15 anni, Daniele Cesca. Per quanto riguarda la classifica spetterà al pubblico a riportare il «reuccio» in buona posizione; il secondo problema il cantante potrà risolverlo con una stretta di mano, se è sua intenzione andare a trovare il ragazzo nella sua abitazione di piazzale Clodio a Roma per scusarsi.

L'«incidente» è avvenuto ieri, tre ore prima della registrazione della quinta puntata di «Canzonissima», di fronte al teatro delle Vittorie, vicino a un bar. L'abbigliamento di Villa, che per poter viaggiare comodamente in motocicletta era vestito in maniera singolare, da cow-boy, ha richiamato l'attenzione di un gruppo di ragazzi appena usciti da scuola e uno, appunto il Cesca, ridacchiando gli ha detto in romanesco: «Ti manca solo il cavallo».

Il cantante ha reagito con uno schiaffo che ha fatto perdere l'equilibrio al ragazzo. «Ma non si è accontentato di questo — ha detto oggi il padre del giovane — e ha continuato a dare calci e pugni che hanno mandato mio figlio all'ospedale Santo Spirito. Daniele non ha offeso Villa e non ha detto nessuna parola scorretta, anche se una battuta spiritosa può infastidire un cantante impegnato dopo qualche ora in una trasmissione importante». Il ragazzo è stato medicato e giudicato guaribile in un paio di giorni. Ancora oggi era un po' malconcio, e non sa se domani potrà andare a scuola.

Il padre di Daniele non ha per ora presentato alcuna denuncia, anche se ha riferito l'episodio agli agenti del secondo distretto di polizia. «Non abbiamo nessuna intenzione di sfruttare la situazione — ha detto — né di esagerare il fatto. Villa però ha sbagliato e non può dire di essere stato offeso da mio figlio come possono affermare decine di testimoni, non solo ragazzi. Il bello è che Daniele è un simpatizzante del cantante. Ora tutto può essere risolto con un incontro amichevole e con una stretta di mano, ma dovrà essere Villa a sollecitarla». *(Ansa)*

«Best-seller» in Francia un libro di De Gaulle

Parigi, 7

Un milione e duecentomila copie dei libri del generale De Gaulle sono state vendute in un anno, dall'aprile 1970 all'aprile 1971. Il «best-seller» assoluto è il primo volume delle «Memorie della speranza», uscito il 7 ottobre dell'anno scorso, un mese prima della morte del generale, che ha superato le 750 mila copie di tiratura; il secondo volume, pubblicato postumo, ha ottenuto un successo minore.

Fiocco azzurro allo zoo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Per la prima volta in uno zoo italiano è nato un rinoceronte. Eccolo con la madre

I «BALLETTI ROSA» del complesso beat

Londra, 7

I componenti del notissimo complesso «pop» inglese «The Marmalade» sono stati oggi accusati dal giornale domenicale londinese «News of the World» di sistematica corruzione di giovanissime loro «fans», di aver organizzato orge e di aver istigato ragazze a compiere atti immorali.

Il giornale, che pubblica queste roventi accuse in un articolo di prima pagina corredato con fotografie degli attuali componenti del complesso e di loro predecessori, afferma di tenere a disposizione delle autorità tutta la documentazione necessaria per suffragare tali accuse (fotografie, negative, deposizioni giurate e dichiarazioni firmate).

Il procuratore e i componenti del complesso, afferma inoltre il «News of the World», hanno invano cercato con varie manovre di impedire la pubblicazione dell'articolo. *(Ansa - Reuter)*

NAUFRAGHI SALVATI con tavole da «surf»

Oxnard, 7

Tre persone che viaggiavano a bordo di un aereo monomotore da turismo costretto a compiere un ammaraggio, si sono salvate su tavole da «surf», lo sport che viene praticato lungo le coste californiane sfruttando la velocità delle onde che si infrangono sulla spiaggia.

Il pilota del piccolo aereo, Joe O'Brien, ha dichiarato alle autorità di polizia locali che mentre il suo «Piper» si stava avvicinando alla pista dell'aeroporto di Ventura, ha improvvisamente perduto potenza; il pilota ha aggiunto di essere stato costretto pertanto a effettuare un ammaraggio di fortuna, a una ventina di metri dalla spiaggia. Il piccolo aereo è rapidamente scomparso tra le onde ma i suoi tre passeggeri sono stati portati in salvo, a riva, da tre giovani che praticavano il «surf» nello stesso tratto di mare. *(Ansa - Upi)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN UN'ATMOSFERA SOLENNE INAUGURATO IL MONUMENTO A AMEDEO D'AOSTA

MIRAMARE RIACCOGLIE IL DUCA

La figura « del puro e limpido eroe dell'Amba Alagi » portata ad esempio per i giovani nel fervido discorso dell'ing. Bartoli - Il commosso omaggio di Anna d'Aosta e delle figlie

La cerimonia dello scoprimento del monumento da Trieste dedicato al suo cittadino onorario, l'eroe dell'Amba Alagi, Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, si è svolta ieri mattina al parco di Miramare in un clima di austera solennità, presente la duchessa Anna assieme alla principessa Margherita — che a Trieste ha trascorso la prima infanzia — e alla nipote Isabella, nonché il giovane Duca Amedeo. La manifestazione, durante la quale rendeva gli onori militari un reparto di formazione delle tre Armi in cui il Duca militò: Marina, Aviazione, Esercito, ha visto il concorso di una gran folla di cittadini; al monumento facevano ala (davanti alla tribuna delle autorità, fra le quali il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Lucertini, in rappresentanza del ministro della difesa Tanassi) i labari, i medaglieri e gli stendardi delle associazioni combattentistiche e d'arma, con i presidenti nazionali.

La figura del «puro e limpido eroe dell'Amba Alagi, esempio mirabile delle virtù civili, militari e religiose del nostro popolo, il cui sacrificio e il cui martirio sfiorano la santità» è stata esaltata dall'ing. Gianni Bartoli, nella sua veste di presidente del comitato promotore dell'onoranza; «il nostro, ha soggiunto Bartoli, vuol essere un pellegrinaggio, che non concede spazio alla retorica vuota di ispirazione e di contenuti, ma è frutto di sentimenti schietti, di ammirazione e di gratitudine, perché nell'augusta persona del principe soldato, semplice ed amabile, noi esaltiamo l'uomo, nostro fratello, ed onoriamo in lui, oggi immortalato nel bronzo di Mascherini, tutti i nostri Caduti, la legione di quei soldati sacrificatisi in quella lontana eppur così vicina Africa, per l'onore delle armi, sia pure sfortunate, e di quel Tricolore che rappresenta nei morti e nei vivi la Patria».

«Le guerre, sempre terribili e dolorose, che causano tanto pianto e tanti lutti, non sono per noi — ha soggiunto Gianni Bartoli — motivo d'esaltazione; ma motivo d'esaltazione sono quei valori di sacrificio e di rinuncia che esse comportano. Guerre fortunate o sfortunate, noi oggi rendiamo omaggio al valore di quanti, nelle ore tristi o liete, seppero credere nella resurrezione della Patria. Essi morirono perché noi fossimo liberi e ben lo sappiamo noi giuliani, che al loro sangue dobbiamo il nostro riscatto. E ci inchiniamo al sacrificio, esortando tutti a un doveroso tributo di ammirazione e di gratitudine, anche laddove il destino ci ha portato a fronteggiare nell'obbedienza situazioni di impreveduta ed estrema emergenza».

«Voi lo sapete: noi non abbiamo mai rinunciato, né sapremmo rinunciare — ha proseguito il presidente del comitato promotore — all'idea della Patria né al senso della nazione; ne ha dato un sublime esempio questa splendida figura, che Mascherini ha raffigurato macerata nel bronzo. Noi sentiamo la Patria nella sua unità spirituale e politica senza cedere alle ideologie della dissacrazione e della dissoluzione. Ma questa battaglia esige — ha continuato Bartoli, il cui discorso è stato spesso interrotto da calorosi applausi — un impegnativo intervento nella vita pubblica e privata, qualunque sia la nostra posizione e le nostre responsabilità sociali. Nessuno può restare indifferente e inerte di fronte alle insidie di ideologie oscure, tanto lontane dal nostro animo e dal nostro vivere civile».

«Celebrando oggi con Amedeo d'Aosta i grandi morti dell'Italia nel corso della sua storia, noi ricordiamo — ha concluso l'ing. Bartoli — al mondo odierno, che poco sa, anche quell'Istria che vediamo al di là del golfo e qui moralmente presente; apriamo al grande mondo, che soppesa ogni suo gesto col falso metro della convenienza e del compromesso, la ricchezza di una terra fulgida e ardente d'italianità; Trieste, che insieme al culto dei morti custodisce nella sua generosa matrice i diritti dei vivi, continuerà a battersi perché ogni ingiustizia sia riparata e sanata, e ciò nell'interesse della vera pace e comprensione tra i popoli che la società stessa in evoluzione raccomanda ed esige soprattutto dalle nuove generazioni».

Sono seguite brevi parole del presidente dell'Associazione nazionale Arma Aeronautica, generale Urbani, il quale ha espresso l'orgoglio e la soddisfazione di tutti gli aviatori d'Italia, che ebbero il Duca d'Aosta come generale d'armata, per questo omaggio a lui tributato da Trieste, una città — ha detto — che sintetizza la nostra generazione e santifica i 600 mila morti tra i quali figura la tomba del Duca invitto; e ha auspicato che dall'eroe dell'Amba Alagi soprattutto i giovani sappiano trarre l'esempio di come si debba amare la Patria ed esaltare i valori morali. Un breve saluto è stato recato dal generale Vecchi, che ebbe il compito alla morte del Duca di darne l'annuncio dalla radio italiana e che ha recato il saluto degli africanisti.

A questo punto l'ing. Bartoli, dopo aver ringraziato a nome del comitato promotore quanti hanno cooperato alla realizzazione del monumento, ha consegnato ufficialmente la opera al sindaco Spaccini, il quale, nell'accingersi a parlare è stato fatto segno, da un settore del pubblico, di accoglienze ostili espresse anche rumorosamente; di fronte a tali dissensi, ha ripreso la parola Bartoli per invocare che la solennità del momento non venisse turbata da echi di parte. E Spaccini: «Non me ne vado a casa — così si è rivolto ai suoi contestatori — perché mi onoro di essere il rappresentante autentico di questa città». E ha proseguito: «A nome della città di Trieste prendo in consegna questo monumento elevato a ricordo di Amedeo d'Aosta, triestino onorario per voto dell'Amministrazione comunale, la cui continuità nel tempo io mi onoro di rappresentare. Mi sia consentito rivolgere un invito a quanti sosteranno in futuro dinnanzi alla figura bronzea in cui Marcello Mascherini ha trasfigurato la virtù di un uomo valoroso, di voler attingere dalla contemplazione di questo tormentato metallo e dall'idea morale che simboleggia, occasione per una meditazione opportuna. Il travaglio degli eventi umani tutto travolge e fa naufragare in oblio senza confini. La storia, col suo sicuro giudizio, recupera alla memoria solo il nome di chi in vita ha testimoniato nudi valori. Non credo sia frutto di occasionale convinzione — ha concluso Spaccini, salutato infine da applausi — il credere che il nome di Amedeo d'Aosta sarà uno di questi».

E mentre la figlia del Duca d'Aosta, Margherita, scopriva il monumento, appena esaurite le note del «silenzio» fuori ordinanza suonato dalla banda nazionale dell'Aeronautica, nel cielo saettava, in quel preciso istante, la pattuglia acrobatica tracciando nel cielo di Miramare le scie tricolori. E' seguita la benedizione dell'Arcivescovo mons. Santin e la deposizione di una corona d'alloro recante i nomi di Anna d'Aosta e delle figlie Margherita e Maria Cristina.

Alla solenne cerimonia hanno presenziato, fra le autorità, il commissario di governo nella Regione, prefetto Abbrescia, lo assessore Tripani per la Giunta regionale, l'assessore Passagnoli per la Provincia, il primo presidente della Corte d'appello, Renzi, il procuratore generale della Repubblica, Palermo, il comandante del presidio militare, gen. Manzi, e numerose altre personalità civili e militari. Presenti inoltre il senatore a vita Cesare Merzagora; l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica, gen. Remondino, in rappresentanza del IV stormo da caccia di Grosseto; il comandante del I stormo da caccia, gen. Locatelli, che fu superiore del Duca d'Aosta; il gen. Danieli, che fu l'ultimo aiutante di campo del Duca; lo scrittore Caccia-Dominioni e innumerevoli personalità militari, politiche e della cultura.

L'avvenimento ha ravvivato anche un particolare legame dei d'Aosta a Trieste: quello con «Foto Ceretti», che anche in quest'occasione, come in tutti i momenti più significativi del lungo soggiorno dei Duchi nella nostra città, ha avuto il compito di raccogliere nelle immagini questo ideale «ritorno» a Miramare.

(«Giornalfoto»)

La Duchessa d'Aosta segue il discorso dell'ing. Bartoli; in piedi il giovane Duca Amedeo e la figlia dell'eroe dell'Amba Alagi

UNO SPIRITO SQUISITAMENTE DEMOCRATICO

Si è spento a 82 anni l'on. Giovanni Tanasco

Primo deputato triestino nel dopoguerra resse la Provincia e l'Azienda portuale

Dopo lunga malattia, che ormai lo aveva costretto a ritirarsi dalla vita pubblica, si è spento ieri all'età di 82 anni l'on. avv. Giovanni Tanasco, una delle figure di primo piano della politica democratica e della resistenza antifascista nella Venezia Giulia.

Primo deputato di Trieste al Parlamento italiano, eletto nel 1949 nel collegio nazionale della DC allorché la città era ancora amministrata dagli alleati e non partecipava alle elezioni nazionali, l'avv. Tanasco ha speso nobilmente la propria esistenza per l'affermazione degli ideali nazionali e democratici. Negli anni giovanili fu prefetto nel collegio zaratino «Nicolò Tommaseo», fucina d'indomiti spiriti italiani, e segretario della società degli studenti dalmati; quindi, dopo essersi laureato in legge, fu nominato membro dell'ufficio centrale delle nuove province presso la presidenza del Consiglio dei ministri, e più avanti sostituto avvocato dello Stato.

Tornato nella nostra città, Tanasco fu eletto segretario della sezione triestina del Partito popolare italiano, sino ad essere candidato del partito di Don Sturzo nelle elezioni politiche del 1924, per la Regione Giulia. Abbandonato l'impiego dello Stato si dedicò poi alla libera professione e con comprensibile danno professionale rimase sempre notoriamente antifascista. Alla caduta del fascismo, nel 1943, fece parte del comitato antifascista di Trieste come esponente della DC e quindi del comitato di liberazione. Sopraggiunta l'occupazione tedesca, venne arrestato dai nazisti e deportato a Dachau, da dove tornò gravemente ammalato tanto da dover attendere alcuni anni prima di poter riprendere la professione e la vita politica. Deputato a Roma e presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste fino al 1951, in sede locale l'avv. Tanasco resse, tra gli incarichi di maggior rilievo, la presidenza dell'azienda portuale dei Magazzini Generali dal 1957 al '63, nonché quello di consigliere d'amministrazione della Finmare.

Uomo di solidissima preparazione culturale, mente aperta a tutti i problemi, spirito squisitamente democratico, la sua scomparsa desta nella cittadinanza — che ebbe con lui la sua prima voce in Parlamento in questo dopoguerra — i sentimenti del più commosso cordoglio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Goffredo — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 21.57 e cala alle 12.36.

Ieri: temperatura massima 16,9, minima 12,7; pressione mb. 1015,9, stazionaria; umidità 83 per cento; temperatura del mare 15,3.

Maree: oggi: bassa alle 6.15 con cm 11 sopra il l.m. e alle 19.25 con cm 38 sotto il l.m.; alta alle 11.10 con cm 22 sopra il l.m.; domani: alta alle 4.20 con cm 21 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan, 2; Ai Gemelli, via Zorutti 19/1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

MORTALE INVESTIMENTO SULLA STRADA DI ROSAZZO

Caporale triestino travolge tre commilitoni a Cormons

Rientrava in caserma con l'auto e per uno sbandamento è finito addosso ai compagni - Deceduto uno dei feriti

Un giovane triestino, Gianni Busecchian, di 21 anni, che svolge servizio di leva col grado di caporale presso il 53.o reggimento fanteria di stanza a Brazzano di Cormons, è rimasto coinvolto in un tragico incidente stradale. Tornando, l'altra sera verso le 23, in macchina al suo reparto, egli ha investito tre commilitoni, uno dei quali è poi morto all'ospedale.

L'incidente è avvenuto sulla strada che da Cormons conduce a Brazzano. I tre fanti stavano rientrando in caserma e camminavano affiancati sul lato sinistro della carreggiata. A un certo momento alle loro spalle è sopraggiunta la macchina guidata dal Busecchian, il quale, nel tentativo di sorpassare una altra vettura, si è spostato sulla sinistra e ha avuto uno sbandamento, travolgendo i tre soldati. Mentre uno di questi rimaneva illeso, gli altri due, Mario Zulin, di 20 anni, da Carrara di Santo Stefano, e Rodolfo Luzzi, di 22 anni, da San Donà di Piave, riportavano gravi ferite e venivano ricoverati all'ospedale di Cormons. Allo Zulin i sanitari riscontravano la frattura del femore destro e al Luzzi la frattura della base cranica con una vasta ferita al capo, e altre lesioni. Purtroppo, alle 14 di ieri, il Luzzi è spirato.

Passano a vie di fatto a causa del posteggio

Una lite fra automobilisti per una questione di posteggio è avvenuta di sera nel cortile di uno stabile di via Verniellis. Ne sono stati protagonisti Luciano Bellini, di 32 anni, autista, domiciliato in strada per Fiume 7, e Mario Rossin, di 46 anni, impiegato, abitante in via Verniellis 46/2. Rincasando con la propria macchina, egli si è trovato in difficoltà di manovra; una «NSU», targata 108862, era stata parcata nel cortile dal Bellini, che era venuto a fare visita a un conoscente. Quest'ultimo veniva invitato a spostare l'automobile, e mentre stava per farlo, scoppiava un alterco fra lui e il Rossin. Dalle parole i due passavano a vie di fatto e sul posto veniva fatta intervenire la polizia.

I contendenti venivano accompagnati all'ospedale: al Bellini i sanitari hanno riscontrato echimosi al collo, e al Rossin abrasioni al gomito sinistro.

UNA PIETOSA TRAGEDIA IN UN APPARTAMENTO DI VIA ZANETTI

Scoperta dopo una settimana la solitaria morte di due coniugi

**Lei aveva 74 anni, lui - un impiegato in pensione del consolato austriaco - 84 anni
Era rimasta accesa una stufa a gas - Non ancora accertate le cause del decesso**

Hanno lasciato in silenzio il mondo dei vivi, insieme, vicini l'uno all'altra, come insieme avevano trascorso i lunghi anni della loro esistenza matrimoniale. Così nessuno s'era accorto che i coniugi Federico Flaunder, di 84 anni, e Anita Weissenfeld, di 74, non erano più. In quello che era stato il loro appartamento, al terzo piano dello stabile di via Zanetti 1, erano rimasti i loro corpi inanimati, stesi sul letto nella loro camera.

A svelare la tremenda realtà è stata l'inquilina dell'appartamento sottostante, l'impiegata Lotte Klansig, di 52 anni. Rincasando ieri sera verso le 19.30, la Klansig ha avvertito un odore penetrante, del quale non sapeva rendersi conto. E' corsa a controllare tutte le stanze e nel salottino ha notato lo stillicidio. Dal soffitto, che era tutto impregnato, si staccavano gocce nerastre, che avevano imbrattato mobili e pavimento.

La signora telefonava al «113», e sul posto si recavano il maresciallo Giuseppe Dellia e la guardia Costantino Costa del pronto intervento della «Volante». Il sottufficiale intuiva subito l'accaduto, e dalla porta di ingresso dell'appartamento sovrastante avvertiva un odore acutissimo. Egli interessava del caso i vigili del fuoco, i quali riuscivano a fare scattare la serratura. Appena aperta la porta si sentivano quasi venire meno per le violente esalazioni. Per entrare nell'abitazione hanno dovuto infatti indossare le maschere anti-gas.

Seguiti dai poliziotti essi hanno ispezionato i locali. Finestre e controfinestre erano chiuse e il caldo era insopportabile. I caloriferi erano infatti accesi in tutte le stanze. Porte e finestre venivano aperte per arieggiare la casa, e finalmente, nella stanza da letto, la pietosa scoperta: marito e moglie giacevano inerti; un braccio dello uomo penzolava oltre la sponda del letto.

Entrambi i corpi erano in avanzato stato di decomposizione. Su un tavolino, ai piedi del letto, erano deposte medicine e ricette mediche (la povera signora soffriva di diabete). In un angolo ardeva una stufa a gas; un lungo tubo di gomma, passando sotto il letto, la collegava alla presa, nel corridoio.

Il medico della CRI, dott. Cosciani, ha rilasciato i certificati di morte dei due coniugi «per cause da determinarsi». Il responso sarà affidato ai periti settori. Comunque non dovrebbe trattarsi di avvelenamento da gas. Come si è detto, la fiamma della stufa era accesa, e per quanto si sia cercato, non sono state riscontrate fughe di questo insidioso combustibile. L'ipotesi che è stata avanzata è che i due coniugi siano sì rimasti vittime di una lenta asfissia, ma a causa della mancanza di ossigeno. Nell'ambiente non arieggiato il poco ossigeno sarebbe stato sufficiente a far ardere la stufa ma non a mantenere in vita esseri umani.

Informato del fatto, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, ha disposto per la rimozione delle due salme, che sono state quindi traslate all'obitorio, dove si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nella cucina c'era il gatto di casa, che il lungo digiuno e il soggiorno in un ambiente insopportabile, aveva reso feroce. Quando il maresciallo Dellia ha aperto la porta della cucina, lo animale si è messo a soffiare, cercando di saltargli addosso. Il sottufficiale ha dovuto rinchiuderlo un'altra volta, in attesa del canicida.

Nel corridoio, su un termosifone, sono stati trovati, già riempiti, i formulari del censimento. L'addetto s'era presentato invano a ritirarli, e aveva lasciato un avviso nella cassetta delle lettere della famiglia Paudler. Nella stessa cassetta c'era anche una lettera.

I due coniugi erano di origine austriaca, e Federico Pfaundler, benché pensionato da molti anni (il relativo libretto è stato trovato fra gli altri documenti) prestava ancora la sua opera presso il Consolato generale d'Austria a Trieste.

L'ultima volta che si è avuta notizia dei due coniugi fu lo scorso 30 ottobre. Era di sabato, e la signora Anita, sentendosi male, fece intervenire la CRI.

Federico Flaunder

Anita Flaunder

L'on. Pajetta a Trieste

Il PCI ha celebrato ieri a Trieste il 54.o anniversario della rivoluzione russa d'ottobre, con un discorso commemorativo dell'on. Giuliano Pajetta, nel quadro di una manifestazione svoltasi al «Grattacielo», dedicata anche al ricordo della guerra di Spagna.

Un corso sui rapporti fra genitori e scuola

OGGI L'INAUGURAZIONE

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia organizza, all'Albergo Mirabel di Sistiana, dal 9 al 13 novembre, un corso residenziale per animatori di corsi genitori, autorizzato dal Ministero della pubblica istruzione. La manifestazione assume un particolare valore non soltanto per il reale, pratico apporto che da essa potrà scaturire per un più allargato e vivificante colloquio fra scuola e famiglia, ma anche per l'adesione che l'iniziativa ha riscosso in campo regionale, specialmente ad Udine e Pordenone.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente, signora Lina Marii Marinelli, oggi alle ore 19 di lunedì 8 novembre, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». Il tema centrale, «La donna degli anni 70», sarà la base sulla quale si articoleranno le relazioni future, presentate — di volta in volta — dalla prof.sa Barbina, da don Gamboso, dal prof. Mezzena, dal dott. Pascalis, e dalla signora Paternò. Le discussioni consentiranno un'ampia disamina dei più scottanti problemi familiari e sociali del tempo, alla cui possibile soluzione la donna sarà sempre più chiamata a dare il massimo suo apporto.

TORINO «CEDE» IL CAMPO A TRIESTE

UN MOTORE GIGANTE GIÀ IMPEGNA LA G.M.T.

Da oggi a Bagnoli con il nuovo bus «23»

Vivo interesse hanno suscitato ieri due notizie riguardanti la ormai avviata attività della Grandi Motori Trieste. Ampia eco ha avuto negli ambienti navalmeccanici l'annuncio, giunto da Torino, dell'ultimazione del motore gigante allestito dalla FIAT per la supercisterna in costruzione nel Cantiere di Monfalcone. Questa realizzazione segna in pratica il passaggio della produzione dei grandi motori marini da Torino al nuovo stabilimento di Bagnoli. Infatti la ultimazione di questo grande motore Diesel conclude l'attività della Fiat Divisione Mare nel campo dei grandi motori Diesel, attività sviluppata con successo in campo mondiale negli stabilimenti della Grandi Motori per oltre 60 anni. A questo primo motore della serie 1060 S faranno seguito altri esemplari che verranno costruiti nel nuovo Stabilimento della Grandi Motori Trieste, Società costituita su basi paritetiche tra Fiat ed IRI per la produzione di grandi motori Diesel, dove è già in fase di montaggio il secondo motore di questo tipo.

L'altra notizia riguarda il nuovo servizio d'autobus che da oggi collegherà la stazione centrale con lo stabilimento della Grandi Motori. La linea, con il numero «23», seguirà il seguente percorso: *Andata:* Stabilimento Grandi Motori Trieste - Strada della Rosandra - via Flavia - p.le Cagni - via Flavia - Valmaura - via dell'Istria - p.le Baiamonti - via Salata - galleria Foraggi - piazza Foraggi - v.le D'Annunzio - piazza Garibaldi - via Oriani - l.go Barriera Vecchia - via Carducci - via Ghega - via Cellini - piazza Libertà (lato ingresso Stazione Centrale).

Ritorno: Piazza Libertà (lato ingresso Stazione Centrale) - via Ghega - via Carducci - l.go Barriera Vecchia - via Oriani - piazza Garibaldi - v.le D'Annunzio - piazza Foraggi - galleria Foraggi - via Salata - p.le Baiamonti - via dell'Istria - Valmaura - via Flavia - strada di Monte d'Oro - strada traversale n. 2 - strada della Rosandra - Stabilimento Grandi Motori Trieste.

Il controllo dei prezzi

Nel corso dei servizi che vengono svolti per il controllo e la vigilanza dei prezzi da parte della Questura, dell'Arma dei carabinieri e dei vigili urbani, sono state contestate in questa ultima settimana, altre otto contravvenzioni per infrazioni varie alle leggi di Pubblica sicurezza e sanitarie, ad esercenti pubblici in genere, di cui tre hanno subito la chiusura del locale per tre giorni con provvedimento del Questore.

RITROVATO IL VELOCE MOTOSCAFO

Sulle tracce dei contrabbandieri

Il veloce motoscafo che era stato intercettato all'alba di sabato dalle guardie del Nucleo della polizia tributaria, mentre stava effettuando lo scarico di 13 scatoloni di sigarette per quasi un quintale e mezzo, e che era quindi riuscito a sfuggire alla cattura, allontanandosi con i contrabbandieri, è stato ritrovato ieri mattina a Barcola, all'altezza del bagno Ferroviario. Si tratta di un natante di plastica, lungo circa tre metri e mezzo, del tipo «Cress», privo di sedili e di parabrezza (evidentemente il suo proprietario voleva ricavarne il massimo spazio possibile per il trasporto del contrabbando) e dotato di un motore fuoribordo «Mercury» di 50 HP. Un'imbarcazione leggera e velocissima, verniciata di grigio scuro, per poter mimetizzarsi di notte col nero del mare.

Era vuoto e male ancorato, tanto che ieri mattina stava per andare alla deriva. Evidentemente i contrabbandieri, nella fuga, non avevano avuto il tempo di assicurarlo alla riva. La motovedetta della guardia di finanza ha preso a rimorchio il motoscafo, portandolo al molo Fratelli Bandiera, dove ha sede il comando delle «Fiamme Gialle».

Come abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri, i finanzieri hanno messo le mani sull'intero carico, che era stato ammassato su un furgoncino «Fiat 600 D», targato TS 97105 e intestato ad Adalberto Mijat, già arrestato. Ora gli inquirenti sono in possesso degli elementi per identificare anche il proprietario del motoscafo.

Furto notturno in una scuola materna

Un furto di 200 mila lire in contanti e di una radiolina, del valore di 16 mila lire, è stato perpetrato di notte nella Scuola materna comunale di via Ponziana 32. I ladri si erano arrampicati sulla finestra della toeletta, sgattaiolando nell'interno; quindi, servendosi di una chiave che si trovava appesa su un chiodo, hanno aperto la porta dell'ufficio della direttrice, Carmela Dalle Feste, di 60 anni, domiciliata in via Bonaparte 2. Hanno forzato cassetti e armadi, mettendo all'aria ogni cosa. In uno dei cassetti della scrivania hanno trovato le 200 mila lire, che erano il provento delle rette; in un armadio hanno trovato la radiolina.

Per cercare altra refurtiva hanno tentato di penetrare in un altro locale, che funge da spogliatoio, servendosi della chiave con la quale avevano aperto la porta della direzione; ma la serratura era diversa, e la chiave, sotto i loro sforzi, si è rotta nella toppa, e la porta è rimasta chiusa. Così i malviventi se ne sono andati, passando per un'altra finestra.

BOTTINO DI UN MILIONE E MEZZO DI LIRE

Furto di gioielli in una stanza d'albergo

Gioielli per un valore di un milione e 550 mila lire sono stati rubati l'altro giorno, nel giro di un quarto d'ora, in una stanza del Grand hotel et de la ville, di riva III Novembre, in danno della signora Jolanda Danieli Confalonieri di 63 anni, consorte del generale Danieli che fu aiutante di campo del Duca d'Aosta in Etiopia, durante l'ultima guerra. Il generale Danieli, che risiede a Roma, era venuto a Trieste, accompagnato dalla signora, per partecipare alla cerimonia dello scoprimento del monumento al Duca d'Aosta.

L'altra sera la signora, che si trovava sola nel'albergo, si è assentata fra le 17.45 e le 18, chiudendo la porta a chiave. Il quarto d'ora è bastato al ladro per introdursi nella stanza servendosi di chiavi false e per impossessarsi di un paio di orecchini con brillanti e di un bracciale d'oro tempestato di brillantini.

La signora ha denunciato il furto alla squadra mobile, la quale ha iniziato le relative indagini.

Arrestato un profugo per essere estradato

Un profugo jugoslavo, Armando Sticovic di 19 anni, alloggato al campo di Padriciano, è stato arrestato dalla squadra mobile per una serie di furti commessi in territorio jugoslavo. Il tribunale di Rovigno, che aveva emesso un ordine di carcerazione nei suoi confronti, aveva interessato del caso la nostra autorità giudiziaria, chiedendo l'estradizione del giovane. La Procura generale della Repubblica ha emanato ora il relativo provvedimento, incaricando la squadra mobile di procedere all'arresto dello Sticovich, il quale è stato rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

La chiusura obbligatoria dei pubblici esercizi

Il Comune di Trieste ha inviato alle associazioni un elenco di giornate di chiusura obbligatoria per i pubblici esercizi, elenco che attende le osservazioni degli enti preposti, prima di poter essere adottato con formale provvedimento. Generalmente sono state rispettate le richieste degli esercenti e per coloro che non sono stati accontentati nelle loro richieste, la Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, sta già provvedendo per operare le opportune rettifiche.

Come più volte sottolineato la chiusura diventerà obbligatoria solo quando la Questura notificherà ai singoli la giornata prestabilita. Anche i cartelli di chiusura obbligatoria vengono, come è noto, forniti gratuitamente dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1.

I PREMIATI ALL'ALDEBARAN

(«Giornalfoto»)
A conclusione della mostra «Aldebaran anni venti», che con tanto successo di pubblico si è svolta nei giorni scorsi alla Marittima (e la chiusura è avvenuta ieri sera), sono stati premiati i migliori espositori e collaboratori dell'interessante rassegna. Nella fotografia, la consegna di una medaglia al capodistriano dott. Aldo Cherini, noto anche, per la sua apprezzata attività di studioso nel campo delle ricerche scientifiche, con lo pseudonimo di Giustino Poli.

L'ALLARME E IL PRIMO INTERVENTO DI UN PASSANTE

Muore asfissiato dal fumo un uomo che viveva da solo

Il paglericcio su cui dormiva aveva preso fuoco: forse si era addormentato con la sigaretta accesa

Un uomo è morto soffocato dal fumo che si sprigionava dal paglericcio del suo giaciglio, che aveva cominciato ad ardere mentre egli stava dormendo. La vittima è il fattorino Giglio Luis, di 39 anni, il quale viveva da solo in un modesto alloggio in una casa rustica, in via Civrani 25, nel rione di Chiadino.

La tremenda scoperta è stata fatta ieri mattina dal pensionato Egidio Pontel, di 76 anni, domiciliato in via Lovisato 1. Transitando per via Civrani, costui ha notato delle spire di fumo che uscivano da una finestra della baita. Il Pontel ha cercato di entrare ma la porta era chiusa. E' corso, allora, nella vicina chiesa, riferendo l'accaduto al sagrestano, e poco dopo i due uomini infrangevano con un'asta di legno i vetri di una finestra, raggiungendo la stanza dalla quale proveniva il fumo.

Un misero giaciglio, sul quale era steso supino l'uomo, stava andando a fuoco. I due soccorritori si sono subito dati da fare per spegnere le fiamme, buttandovi sopra dei secchi d'acqua. L'uomo non dava più segni di vita.

Giglio Luis: aveva 39 anni

Il Pontel ha telefonato subito dopo al «113», e sul posto sono accorsi il maresciallo Luigi Cossa e l'appuntato Ivano Zonch, del pronto intervento della Squadra mobile. Nel frattempo il paglericcio aveva ripreso ad ardere (qualche brace era passata inosservata a. Pontel ed al sagrestano) e i due poliziotti estinguevano le fiamme con qualche altro secchio d'acqua, spalancando poi le finestre.

Del fatto era stata interessata anche la CRI: il medico ha potuto soltanto constatare l'avvenuto decesso del Luis, attribuendolo ad asfissia per fumo: infatti, il corpo non presentava alcuna ustione, ed evidentemente le fiamme non l'avevano nemmeno sfiorato.

Il magistrato di turno, dott. Alessandro Brenci, rilasciava quindi il nulla-osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Intanto sul posto venivano sollecitati anche i vigili del fuoco, per eliminare eventuali focolai d'incendio. Gli agenti della polizia scientifica hanno assunto i rilievi, cercando di accertare le cause del piccolo incendio che ha avuto conseguenze tragiche per il povero Luis. Dietro al guanciale è stata trovata una bottiglia nella quale era rimasto un po' di vino. Si ritiene che il Luis l'avesse vuotata a letto, addormentandosi, quindi, con la sigaretta accesa.

In giornata, la tragica notizia è stata comunicata ad una sorella del Luis che abita a Longera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — Domani ore 21 prima rappresentazione
IL BERRETTO A SONAGLI
di LUIGI PIRANDELLO con TURI FERRO
II spettacolo in abbonamento presentato dallo «Stabile» di Catania

AL RITZ
DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO
EASTMANCOLOR
A. SORDI N. LOY

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 21 concerto dell'Orchestra da Camera Italiana con la partecipazione del violinista SALVATORE ACCARDO e del pianista LUDOVICO LESSONA.

GRATTACIELO
HOMO EROTICUS
Buzzanca Podestà

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA: giovedì 11 novembre alle ore 20.30 in serata di gala, prima rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per galleria e loggione. Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) vendita dei biglietti per i posti liberi da abbonamento. La biglietteria è a disposizione degli abbonati per il ritiro delle tessere di abbonamento a tutti i turni.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 prima rappresentazione: «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello, con Turi Ferro. Secondo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. I posti non riservati agli abbonati alle prime sono a disposizione degli abbonati dei turni liberi. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonandosi ora alla Stagione 1971-1972 si ha sempre il diritto di assistere a otto spettacoli: «Il berretto a sonagli» (in scena domani); «Isabella comica gelosa»; «Avvenimento nella città di Goga»; «Amico sciacallo»; «La Lena» o «L'alfabeto dei villani»; «L'amante militare» o «Perelà, uomo di fumo»; «Madre Courage». Condizioni di particolare favore per gruppi aziendali, giovani e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

Amami o uccidimi, sorella
Liberamente tratto da una tragedia di John Ford
Un film di Giuseppe Patroni Griffi
Addio Fratello Crudele

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: 13 novembre manifestazione inaugurale gratuita per gli abbonati. Dal 20 novembre '71 al 22 aprile '72: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500; abbonamento a tutto il ciclo L. 2000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Librerie «Svevo» e «Universitas».

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro oggi» e rappresentazioni dall'estero in lingua originale. Tessere per 8 spettacoli a 2.500 lire per abbonati del Teatro Stabile e a 4.000 lire per non abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, ultima 22.15. Ottava settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.30, 22.10: «Roma bene», con N. Manfredi, Senta Berger, Vittorio Caprioli, Franco Fabrizi, Philippe Leroy, Virna Lisi, Gastone Moschin, Umberto Orsini. In technicolor. Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni
FENICE. 15.30, 22.10: «Sole rosso», con Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon. Un film di Terence Young. In technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Homo eroticus». Un film che non fa meditare ma soltanto ridere a crepapelle con un Buzzanca mai visto sino ad oggi e con Rossana Podestà ed uno stuolo di bellissime donne. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Successone.
NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Le 24 ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor in 70 m/m. Suono stereofonico. Vietate le tessere e gli ingressi di favore.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Detenuto in attesa di giudizio». Un film che vi farà ridere e meditare con Alberto Sordi ed Elga Andersen. Eastmancolor non vietato. Sospese tessere e biglietti di favore.

ALABARDA. 16.30. Louis De Funes, l'attore comico più simpatico e scatenato, vi presenta: «6 gendarmi in fuga» in technicolor. Il suo più recente capolavoro! Un susseguirsi incessante di trovate irresistibili e di episodi spassosissimi. Il film è per tutti. Ultime repliche.
AURORA. 16. Lando Buzzanca è «Il merlo maschio». Comicissimo technicolor Euro con Laura Antonelli e Lino Toffolo. Vietato minori anni 14.
CAPITOL. 16.30. Walt Disney presenta «Paperino Story» in technicolor. Segue il bellissimo documentario: «I misteri degli abissi».
CRISTALLO. 16.30. Uno dei più sensazionali successi della corrente stagione cinematografica: «Er più» (Storia d'amore e di coltello), con A. Celentano, C. Mori e M. Arena. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna del film comico: «Il tigre», technicolor con V. Gassman. Domani: «Uffa papà, quanto rompi».

IMPERO. 16.30. Il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Visto il grande successo si ripete ancora oggi «Per un pugno nell'occhio» con Ciccio e Franco. Technicolor. Nuovo Topolino. Venite con i figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. A grande richiesta Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nel film: «Riuscirà l'avvocato Franco Benenato a sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio De Ingras?». Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il giardino dei Finzi Contini». Regia di V. De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, F. Testi, R. Valli, H. Berger. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «Violenza al sole». Un film crudo e spietato in technicolor con Giuliano Gemma, Bibi Anderson e Rosemary Dexter. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Soldato blu». Un grande film, un successo eccezionale con Candice Bergen, Peter Strauss e Donald Pleasence. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. Sala riservata.
ALDEBARAN. 16.30: «I girasoli». Capolavoro in technicolor, con Sophia Loren e Marcello Mastroianni, nella loro più grande interpretazione.
ASTRA-ROIANO. 16: «Lo chiamavano Trinità». Un technicolor di grande successo con Terence Hill, Bud Spencer e Farley Granger. Per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Arriva Sabata» con Anthony Steffen, Peter Lee Lawrence, Rossana Rovere. Spettacolare western! Ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «La tenda rossa».
RADIO. 16: «L'uccello dalle piume di cristallo». Sensazionale thrilling con Tony Musante, Suzy Kendall ed E.M. Salerno. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA
VERDI. 17: «Il grande Cerimoniale» con Ginette Leclerc, Michelle Tureau e Marcella Saint Amant. Drammatico technicolor vietato ai minori di 18 anni.

LA SIGNORA ALLONTANATASI DALLO PSICHIATRICO

Scomparsa: da 12 giorni manca qualsiasi notizia

Appello a chi può averla vista la sera del 28 ottobre girare in vestaglia rosa nel rione di San Giovanni

Sono ormai dodici giorni che un'anziana ospite dello Ospedale psichiatrico è scomparsa, e non se ne è saputo ancora nulla. Abbiamo già dato la notizia nell'edizione di martedì scorso, 2 novembre, e ne torniamo a parlare oggi.

I fatti sono noti: giovedì 28 ottobre il personale infermieristico mentre stava distribuendo la cena (erano da poco passate le 17) nel «reparto tranquille» dell'Ospedale psichiatrico, si accorse che mancava all'appello la signora Paola Urbanz, 63 anni, originaria di Albaro Vescovà, da molti anni degente nello stesso ospedale. Mezz'ora prima la signora era stata vista rientrare assieme alle altre degenti dal giardino nel padiglione.

Si iniziavano prontamente le ricerche nell'interno dell'ospedale stesso mentre si provvedeva nel contempo a informare polizia e familiari. Una accurata ispezione nei viali, fra i cespugli e nei vari meandri dell'ospedale rimaneva senza risultato. Pure infruttuose erano le ricerche nei dintorni subito avviate dai familiari della scomparsa. Venerdì mattina gli agenti ritornavano sul posto e tutti i dintorni venne-

Questa è Paola Urbanz

ro battuti palmo a palmo. Nel frattempo si provvedeva ad avvertire la polizia jugoslava e si avviava una lunga serie di telefonate a tutti gli ospedali e istituti psichiatrici sia della regione sia della vicina Zona B. Della vicenda, come si è detto, veniva anche avvertita la Procura della Repubblica.

Ricordiamo ancora che la signora Urbanz al momento della scomparsa vestiva una vestaglietta rosa di flanella, e calzava pantofole nere a fiorellini. Sembra che avesse in mano una borsa di tela. E' una signora alta un metro e sessanta circa, ha i capelli bianchi raccolti a crocchia sulla nuca. Ha gli occhi azzurri.

Si è portati a credere che sia uscita dal portone principale dell'ospedale dove non vigono più i controlli di un tempo. Una volta trovatasi in strada da che parte può essersi diretta? Ed è qui che torna spontanea la domanda: possibile che nessuno l'abbia vista, che nessuno abbia notato quest'anziana signora in vestaglietta rosa aggirarsi nel rione di San Giovanni? La temperatura era abbastanza rigida quella sera; possibile che nessuno si sia domandato cosa stesse facendo quella vecchietta in vestaglia? Probabilmente qualche pista ci sarà. Forse anche una sola indicazione potrebbe permettere alla polizia e ai familiari di trovare la pista giusta per far luce su questo triste e doloroso episodio.

MOSTRE D'ARTE

Pacifico alla Comunale

Si inaugura oggi alle ore 18 nella Sala Comunale d'Arte di piazza Unità d'Italia una mostra personale del pittore concittadino Carlo Pacifico che espone una cinquantina di opere, quadri e miniquadri eseguiti con tecnica personale dell'artista. Orario: 10-13 17-20; festivo 10-13.

Postuma di Manzini

Con una serie di ritratti, è aperta alla Barisi una mostra postuma del pittore Silvano Manzini, che ricoprì per molti anni la carica di presidente del Circolo artistico.

UN'OPERA BENEMERITA NEL CAMPO DELL'EDUCAZIONE

NOVITA' CHE PIACCIONO AI GIOVANISSIMI SCOUTS

Positivo il bilancio dell'attività iniziata in novembre

Una intensa attività ha caratterizzato l'inizio festivo di novembre degli scouts del Corpo nazionale giovani esploratori italiani. Parliamo anzitutto dei lupetti, i giovanissimi dai sette agli undici anni, che troviamo impegnati su due fronti: il quarto branco, sotto la competente guida del suo capo Roberto Todero, ha allestito nella propria sede, presso la Scuola «Manzoni», una mostra di cimeli della prima guerra mondiale, che ha visto un notevole afflusso di pubblico durante i giorni di apertura. Il 4 novembre tutti i branchi di lupetti triestini si sono recati a visitare i campi di battaglia ed il cimitero di Redipuglia, dove hanno deposto un omaggio floreale ai Caduti. A questa visita ha partecipato anche una rappresentanza di esploratori del secondo reparto.

Un altro gruppo di esploratori ed esploratrici invece — e precisamente quanti nei sette reparti triestini rivestono o stanno per rivestire l'incarico di capi pattuglia, hanno cioè la responsabilità di un nucleo di circa sette ragazzi — hanno dato vita al terzo corso per capipattuglia, che si è tenuto nei giorni 2, 3 e 4 presso la casa di caccia di Villa Opicina.

Anche gli incidenti stradali nei corsi d'istruzione degli scouts

Questo corso, coordinato dal vice commissario Machnich e realizzato sotto la guida del capo reparto Marino Pignolo, coadiuvato dalla dirigente per il ramo femminile Isabella Turchetto e da una decina di altri dirigenti, ha avuto un ottimo successo grazie alle innovazioni introdotte (gli allievi hanno assistito tra l'altro a dimostrazioni di judo tenute da rovers della compagnia «San Giorgio», ad una illustrazione dei fenomeni carsici, molto seguita, condotta dal senior scout arch. Mario Ghidini, hanno visitato le attrezzature della vicina caserma dei vigili del fuoco, ricevendo anche un'interessante preparazione nel campo degli interventi contro incendi in zone impervie, e così via). Tutto ciò ha suscitato l'interesse e l'entusiasmo dei giovani, portandoli ad impegnarsi, divertendosi, in tecniche vecchie e nuove.

Per la parte organizzativa l'appoggio è stato fornito dai rovers della compagnia dell'«Impossibile» e del «Faro».

Infine una rappresentanza dei citati rovers si è recata al primo Forum nazionale a Roma, nei giorni 31 ottobre e 1.o novembre, per partecipare alle discussioni sugli attuali problemi della branca, in fase evolutiva, e sui prossimi programmi.

Alla Ronda nazionale, il comitato che coordina l'attività in tutta Italia, sono stati eletti tra gli altri i triestini Elisabetta Diego e Dario Luciani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al centro e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso. Nebbia in banchi in Val Padana. Dalla tarda mattinata graduale aumento della nuvolosità a partire dalle regioni Nord-occidentali e dalla Sardegna. La nuvolosità sarà accompagnata da precipitazioni che sulla Sardegna e successivamente sulle regioni centrali del versante tirrenico saranno a carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi oltre i 2000 metri. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità a partire dalla Sicilia e dalle regioni del versante tirrenico con possibilità di piogge.

Temperatura senza notevole variazione.

Venti: in Val Padana deboli vari e calme; altrove intorno a Sud Est da deboli a moderati tendenti a rinforzare sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: Mar Ligure, Tirreno e mari di Sardegna e di Sicilia mossi con moto ondoso in aumento. Jonio e Adriatico da poco mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 15; Verona 10, 17; Trieste 13, 17; Venezia 11, 17; Milano 9, 13; Torino 9, 15; Genova 12, 16; Bologna 7, 14; Firenze 9, 19; Pisa 13, 17; Ancona 13, 17; Perugia 10, 18; Pescara 6, 20; L'Aquila 4, 16; Roma Nord 12, 20; Roma Fiumicino 14, 21; Campobasso 8, 13; Bari 11, 21; Napoli 8, 19; Potenza 8, 13; S. Maria di Leuca 16, 19; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 15, 22; Messina 15, 20; Palermo 16, 25; Catania 7, 22; Alghero 12, 23; Cagliari 10, 20.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Anche quest'anno lo Sci Cai Trieste organizza un soggiorno invernale sulle nevi di San Cassiano Val Badia nel seguente periodo: 23 gennaio 1972 20 febbraio 1972 con turni settimanali con sistemazione all'Hotel Tofana. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di Piazza Unità 3, tel 35-240, dalle 19 alle 21.

LA VIVACE REAZIONE DI UN TOPO D'AUTO

«Va via o ti ammazzo!»

Infruttuosa battuta dopo la telefonata al 113

Un brutto incontro ha fatto la scorsa notte, poco dopo le 2, il signor Carlo Pardi, di 26 anni, domiciliato in via Besenghi 33. Egli stava rincasando con la propria macchina, e mentre era intento a parcheggiarla nei pressi di casa, ha notato un uomo accovacciato dietro a una «850», targata TS 132244. Sospettando si trattasse di un ladruncolo, il Pardi ha avvicinato lo sconosciuto, chiedendogli se l'automobile fosse sua. Invece di rispondergli, l'uomo si alzava e faceva qualche passo, portandosi dalla parte opposta della macchina. Il Pardi lo ha seguito, ma si è visto puntare contro una pistola. «Va via o ti ammazzo!», disse l'individuo, che parlava con accento straniero.

Nell'intento di tenerlo calmo, il Pardi gli ha detto: «Ma va, non te la prendere, lo so benissimo che l'auto è tua. Buona notte!». E se ne è andato, affettando — non senza fatica — calma e disinvoltura.

Appena in casa, ha telefonato al «113», riferendo l'accaduto. Poi è sceso nuovamente sulla strada, ma lo sconosciuto non c'era più. Subito dopo sono giunti gli agenti del pronto intervento al comando del maresciallo Francesco Dal Pra, i quali, assieme al Pardi, hanno battuto a lungo la zona alla ricerca del fuggitivo. Il Pardi lo ha descritto di taglia piuttosto alta (circa 1,70), età fra i 45 e i 50 anni, stempiato, capelli brizzolati, naso schiacciato come quello dei pugili.

Le ricerche sono durate fino alle 4.20, poi la pattuglia è tornata sul posto per controllare se qualcuna delle macchine in sosta fosse stata forzata dal ladruncolo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Memorie di uno smemorato; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Stella stellina; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico, diretto da F. Cerha; 21.50: La staffetta; 22.05: XX Secolo; 22.20: Jazz dal vivo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Iva Zanicchi ed Elton John; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Atomi in famiglia», di L. Fermi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché;; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio Media delle valute Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Arcobaleno musicale; 19.02: La straniera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Il Gambero; 21.30: La vedova è sempre allegra?; 22: Appuntamento con A. Bruckner; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Chi è Jonathan?», di F. Durbridge; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione, di F. Cardente; 9.30: Musiche di F. Manfredini; 10: Concerto di apertura; 11: Le sinfonie di F Schubert; 11.30: Musiche di E. Satie; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Concerto sinfonico, diretto da E. Inbal; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Conversazione, di G. Solardi; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «Irene innocente», di U. Betti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Passerella di autori friulani 1971; 16: «La traviata», di G. Verdi (atto primo); 16.35: «Tommaseo come era», di M. L. Astaldi (decima puntata); 19.30: Trasmissioni regionali Oggi alla regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I cadett...i» General Motors; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: La poesia popolare macedone; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Melodie in voga; 11.15: Canta Tihm; 11.30: Musiche di A Corelli e T. Albinoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Concertino pomeridiano; 18.15: Discorama; 19: Canta Dionne Warwick; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Vita moderna e igiene mentale».
13.00: Inchiesta sulle professioni: Il medico.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti: Corso di francese.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.05: Ragazzo di periferia: Prime rivalità. Secondo episodio.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria.
Gong.
19.15: Sapere: «L'informatica».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: John Ford: Il segreto della semplicità. «24 ore a Scotland Yard». Film.
Doremì.
22.50: Prima visione.
Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Incontri 1971. Un'ora con Luciano Minguzzi.
Doremì
22.15: Dal «Festival of performing arts». Concerto.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.12: Zig-zag;; 20.15: Notiziario; 20.30: Musicalmente; 21.15: Cinenotes.

O

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.35: Notiziario; 17.45: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale; 18.30: Panorama geografico: la Bosnia-Erzegovina; 19.05: Programma per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Dolce vita alla serba», originale televisivo; 21.35: «Cose di ogni giorno», documentario; 22.25: Telegiornale.

LE ORE DELLA CITTA'

Alunni premiati

Nei giorni scorsi 41 alunni delle terze classi della scuola «Stuparich», accompagnati da quattro professori, si sono recati a Passariano per visitare la mostra del Tiepolo gli studenti opportunamente edotti dai loro insegnanti, hanno avuto modo di ammirare concretamente le opere più insigni del famoso pittore settecentesco. Il sabato successivo a conclusione della settimana delle Casse di risparmio, il preside della scuola ha consegnato 7 libretti di «risparmio speciale» di lire 10.000 ad altrettanti studenti distintisi nel profitto alla fine dello scorso anno scolastico con la media di 9/10 e precisamente a: Tiziana Calossi, Lorenzo Cimadori, Alessandra Furlan, Donatella Mauro, Gabriella Moratto Roberto Ortu, Giancarlo Saina. Agli alunni promossi alle seconde e terze classi con la media di 8/10 sono stati consegnati in dono — sempre con i fondi della cassa scolastica — libri di notevole interesse storico e scientifico.

Al circolo ufficiali

Nel pomeriggio di oggi si terrà la preannunciata assemblea straordinaria dei soci: in prima convocazione alle ore 18, in seconda convocazione alle ore 18.30.

Italia passamanerie

Nuovi arrivi cordoni, bottoni, bordure di moda, per arredamento e gioiello. Via Scussa 2, telefono 755603.

Il SIOI a Strasburgo

Questa sera alle ore 18, nella sala degli Atti della Facoltà di giurisprudenza, il prof. Udina, ordinario di diritto internazionale e presidente del Gruppo di Trieste della SIOI, introdurrà la prima delle tre conversazioni preparatorie al viaggio di studio a Strasburgo che i giovani del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale (MSOI) compiranno prossimamente su invito del Parlamento europeo. La conversazione odierna ha per tema: «Il processo di unificazione dell'Europa occidentale dal 1948 al 1958».

Macchi al «Brombara»

Oggi, alle ore 18.30, presso la sede dell'Associazione culturale «E. Brombara» in via di Servola 11, si svolgerà una serata di poesia dialettale, che vedrà come protagonista Giuseppe Macchi. Il poeta, che è autore di un fascicolo di rime, intitolato «Cocktail di ricordi», non ha velleità letterarie — come dice egli stesso in una sua autopresentazione — in quanto la sua cultura non gli permette di qualificarsi scrittore Ciò nonostante, le sue liriche sono così spontanee, semplici e vive, che meritano un sincero apprezzamento. e coloro che avranno il piacere di ascoltarle rimarranno colpiti dalla familiarità degli argomenti e della delicatezza dei luoghi descritti.

Telefono amico 766666-7

Vuoi darvi fiducia e speranza.

Amici della lirica

Entra nel vivo in questi giorni la nuova iniziativa degli appassionati del mondo dell'opera, gli «Amici della lirica». Una maggior diffusione degli spettacoli lirici, l'allargamento dei gusti del pubblico, il riscatto di questo dalla posizione di fruitore passivo delle programmazioni dei teatri, questi i punti fondamentali attorno ai quali ruoterà la azione degli «Amici della lirica». Dopo una serie di incontri fra i membri del comitato promotore, gli «Amici della lirica» intendono ora gettare le basi giuridiche e statutarie della associazione in un'assemblea che avrà luogo venerdì 12 novembre, alle ore 18.30, al Circolo della Cultura e delle Arti, piazza Verdi 2. Sono invitati all'assemblea coloro che intendono aderire all'associazione.

L'attività del «Barbaro»

Il Circolo popolare del cinema «U. Barbaro» inizia oggi la stagione cinematografica 1971-72. Nella sala del cinema Ariston di via R. Gessi 14, sarà proiettato il film di T. Brass «Chi lavora è perduto», per il ciclo: La politica nel cinema prima del '68. Inizio alle ore 20.30

«Enciclopedia del cane»

Due magnific volumi interamente dedicati ai cani ed al loro mondo. L'opera indispensabile per chi possiede e ama i cani. A tutti i sottoscrittori un simpatico omaggio. Rizzoli Editore via Diaz 15, tel 35375.

Domani al Politeama «Il berretto a sonagli»

Turi Ferro

Turi Ferro è il protagonista della commedia «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello che andrà in scena alle 21 di domani, martedì, al Politeama Rossetti, con la sigla del Teatro Stabile di Catania, la cui compagnia inizia stasera a Grado il suo ciclo di recite nella nostra regione.

Allo spettacolo danno vita, oltre a Turi Ferro, interprete del personaggio di Ciampa, Umberto Spadàro, Giuseppe Pattavina e le attrici Carla Calò, Ida Carrara, Shara Di Nepi, Franca Manetti e Maria Tolu. La regia è di Romano Bernardi; scene e costumi di Maurizio Monteverde.

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI IN ITALIA

Tiepolo: chiusa ieri la mostra di Villa Manin

Ha chiuso ieri i battenti a Passariano la Mostra del Tiepolo, dopo più di quattro mesi di apertura che si sono identificati in un crescendo di successi. Fare un bilancio complessivo della riuscita della rassegna di Villa Manin è un po' prematuro, anche se la sua risonanza in campo mondiale, il sempre crescente richiamo che ha esercitato si può dire in tutto il mondo sono stati seguiti da tutti passo a passo. Né in fondo poteva essere diversamente, dal momento che la mostra di Passariano ha rappresentato un avvenimento culturale d'eccezione.

La rassegna di Villa Manin ha infatti superato ogni precedente record in fatto di visitatori, finora detenuto dalla mostra delle opere del Mantegna, tenutasi a Mantova che aveva fatto registrare il numero quasi incredibile di 300 mila visitatori. Il Tiepolo ha saputo fare di più avvicinandosi al record di 350 mila visitatori (mancano ancora i dati ufficiali). Sono comunque cifre da capogiro, che dimostrano ancora una volta la validità di questa iniziativa attuata da Udine.

Lite fra anziani con finale all'ospedale

In preda a una crisi ossessiva, il pensionato Bruno De Pol, di 70 anni, domiciliato in via Zorutti 32, ha aggredito un vicino di casa, Giacomo Ferluga, di 72 anni. Fra i due anziani uomini c'è stato uno scambio di parole per futili motivi, e a un certo momento il De Pol ha reagito scagliando contro il Ferluga, che ormai stava andando via, una pesante mazzetta, colpendolo alla schiena.

Tutti e due sono stati trasportati all'ospedale: il Ferluga è stato ricoverato con prognosi di dieci giorni, per una forte contusione all'emi[illegible]stato sinistro, con sospette lesioni ossee; il De Pol invece è stato trasferito allo Psichiatrico.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: NEL QUARTETTO DI TESTA SCAMBIO FRA IL TORINO E LA JUVENTUS

IMMEDIATO IL RICUPERO DELLE MILANESI

E' durato solo una settimana il bel sogno del Torino. I granata, battuti a San Siro dai nerazzurri di Invernizzi sono stati scavalcati dall'Inter, dalla Juventus e dal Milan. Le due milanesi sono quindi prontamente risorte. I campioni d'Italia, dopo l'ottima prova fornita mercoledì in coppa, si sono ripetuti mettendo alle corde il Torino. Netta affermazione esterna per il Milan in casa della Sampdoria, mentre la Juventus ha faticato non poco per ridurre alla ragione la Roma di Helenio Herrera. Tre «grandi», le solite tre «grandi», al vertice della classifica. La Fiorentina, battendo il Bologna, si è affiancata ai giallorossi romani riscattando così la pesante battuta d'arresto di domenica scorsa a Bergamo. Gli emiliani continuano a perdere terreno assieme al Napoli, uscito sconfitto dalla trasferta di Cagliari. Per i sardi, che si sono affiancati agli uomini di Chiappella e Fabbri, una boccata d'ossigeno che tiene lontana momentaneamente la crisi. In coda il Vicenza, che ha ottenuto il primo successo stagionale battendo il Verona, ha agganciato il Varese, imbattuto a Catanzaro. Prima bella affermazione anche per il Mantova che ha superato l'Atalanta.

RIVERA SU RIGORE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milan - *Sampdoria 2-0 — Inutilmente Battara si tuffa sul preciso tiro di rigore di Rivera, rigore contestatissimo dai liguri che non hanno ammesso il fallo del loro portiere su Prati

MOLTO SFORTUNATA LA SQUADRA PARTENOPEA

UNA BOCCATA D'OSSIGENO PER I SARDI SEMPRE IN CRISI

CAGLIARI - NAPOLI 2-1 (2-1)

MARCATORI: Riva all'8', Brugnera al 27' e Manservisi al 45' del primo tempo. CAGLIARI: Albertosi; Lamagni, Mancin; Poletti, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Cera, Vitali, Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13: Greatti). NAPOLI: Zoff; Perego, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Ripari; Sormani, Montefusco, Macchi, Altafini, Improta (secondo portiere: Trevisan; n. 13: Manservisi). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: tempo bello, temperatura mite, campo in perfette condizioni, spettatori 30.000. Nel Cagliari esordisce in serie A il terzino Lamagni di 19 anni. Al 18' per infortunio (probabile stiramento muscolare) esce dal campo sostituito da Greatti. Al 32', per decisione dell'allenatore, Macchi è sostituito da Manservisi. Nella ripresa il Napoli ha giocato praticamente in dieci in quanto Montefusco, infortunatosi in una gamba, è rimasto pressoché fermo sulla zona centrale del campo. Angoli 5-3 per il Napoli.

Cagliari, 7

Il Cagliari è tornato alla vittoria contro il Napoli, ma ha confermato ancora tutte le deficienze messe in evidenza nelle partite precedenti e cioè mancanza di fondo, di schemi e di iniziativa. La vittoria è stata agevolata da un infortunio a Montefusco il quale ha riportato una contusione ed è rimasto in campo senza rendersi utile per tutta la ripresa proprio quando il Napoli, approfittando del cedimento dei rossoblù, avrebbe potuto insistere in fase offensiva e ottenere il pareggio che, in definitiva, non sarebbe stato immeritato. Oltre alla menomazione di Montefusco, il Napoli deve infatti lamentare una traversa colpita da Sormani, alcune occasioni mancate per un soffio da Altafini e due grandi interventi di Albertosi.

L'avere segnato dopo appena otto minuti con Riva ha indubbiamente spianato la via al Cagliari il quale, però, è stato fortunato quando, poco dopo, ha evitato il pareggio per merito della traversa che si è sostituita ad Albertosi su un preciso colpo di testa di Sormani. E ancor più fortunati sono stati i cagliaritani quando, sempre con il punteggio sull'uno a zero, sono stati «graziati» da Altafini che da pochi passi ha mancato una facile conclusione, e ancora quando, al 26', al termine di un'azione confusa, sono passati ancora in vantaggio su un tiro di Brugnera deviato da Pogliana.

Sul due a zero sembrava che il Napoli non avesse più nulla da spendere anche perché uno dei suoi uomini più validi, Montefusco, si era infortunato. Invece proprio allo scadere del primo tempo gli azzurri accorciavano le distanze per merito di Manservisi che batteva Albertosi con un bel tiro all'incrocio dei pali.

La partita è scaduta di tono nella ripresa. Il Napoli ha cercato di portarsi in parità ma si è esposto al contropiede rossoblù. Gli attaccanti cagliaritani però hanno mancato occasioni facili; la più clamorosa l'hanno fallita poco dopo la mezza ora quando Brugnera e Domenghini si sono ostacolati a vicenda al momento del tiro dopo che Zoff era stato superato: Brugnera ha tirato sul fondo a porta vuota.

La partita e stata brutta, ravvivata solo da alcune azioni di Riva nella prima parte; poi anche l'ala della Nazionale, a corto di resistenza, è scomparsa dalla scena e la gara ha offerto solo qualche raro spunto sotto le reti delle due squadre, apparse entrambe molto al di sotto delle loro possibilità.

Chiappella non nasconde il suo malumore al termine della partita. «E' andato tutto di traverso — dice il tecnico partenopeo — una partita veramente sfortunata. Abbiamo giocato in dieci per oltre un'ora e non si può regalare un uomo come Montefusco senza risentirne, ma la nost. a sfortuna non finisce qui: abbiamo colpito un palo e abbiamo subito un gol su autorete di Pogliana: mi sembra che ce ne sia abbastanza per essere scontenti.

Seregno - Udinese 2-1 (1-0)

(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Mestrina - Triestina 1-0 (1-0)

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Monfalcone-Schio 1-0 (0-0)

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Splügen Reyer - Snaidero 84-79

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

BENCHÉ PRIVI DEI TITOLARI ROSATO, BIASIOLO E SOGLIANO

I rossoneri sfruttano a dovere tutti gli errori commessi dai liguri

MILAN - SAMPDORIA 2-0 (1-0)

MARCATORI: Rivera (su rigore) al 37' del primo tempo; nella ripresa: al 1' Prati. SAMPDORIA: Battara; Santin, Negrisolo; Corni, Reggiani, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Spadetto (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Boni). MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Zazzaro; Villa, Benetti, Bigon, Rivera, Prati (secondo portiere: Belli; n. 13: Magherini). ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: cielo coperto, con terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila; al 25' della ripresa Boni ha sostituito Spadetto. Angoli: 7-7.

Genova, 7

Nonostante abbia giocato piuttosto male anche per le assenze di Rosato, Biasiolo e Sogliano e per le imperfette condizioni fisiche di un paio di giocatori, il Milan è riuscito egualmente a vincere e a mantenersi appaiato a Juventus e Inter. La vittoria del Milan, comunque, è meritata perché, al contrario della Sampdoria, la squadra rossonera è riuscita a sfruttare al massimo gli errori dei sampdoriani che hanno giocato senza molto discernimento.

Da questo è venuta fuori una partita caotica, spigolosa, tecnicamente deludente e valida soltanto dal punto di vista agonistico: entrambe le squadre, infatti, hanno messo nella gara una gran volontà, ma nient'altro. Si è visto, comunque, che cosa possa significare per i rossoneri il gioco di Benetti a centro campo, il quale, con il suo gran correre, ha permesso a Rivera di giocare in scioltezza preoccupandosi soltanto di suggerire azioni d'attacco per i compagni. Benetti è stato ottimamente sorretto da Zazzaro, che soltanto nel finale ha ceduto al più esperto Suarez, da Bigon che aveva assunto una posizione arretrata alle spalle di Prati e Villa, uniche «punte» fisse.

Nella Sampdoria, per contro, Corni non ha saputo sfruttare la libertà concessagli da Rivera, mentre Lodetti ha perduto nettamente il confronto con Benetti e Salvi è stato completamente annullato da Zignoli sia quando il blucerchiato ha giocato a centrocampo, sia nell'ultimo quarto d'ora quando Heriberto Herrera ha fatto uscire Spadetto e ha spostato l'ala destra in una posizione più avanzata. Questa «mossa» non ha dato alcun frutto; anzi ha permesso al terzino milanista Sabadini di agire in posizione più avanzata. Santin e Negrisolo se la sono cavata discretamente contro Prati e Villa, ma il primo ha il grande torto di aver lasciato troppo libero Prati in occasione del primo gol: Battara, infatti, è stato costretto a provocare il rigore. Sul secondo gol, invece, il terzino non ha colpa. Meglio di tutti, comunque, nella Sampdoria, ha giocato Lippi, il quale si è anche rivelato l'attaccante più pericoloso con i suoi tiri da lontano. Oggi, infatti, Cristin e Spadetto sono stati completamente annullati da Anquilletti e da Sabadini. Nel Milan la palma dei migliori va assegnata senz'altro a Benetti e a Schnellinger: quest'ultimo ha presidiato la propria area tamponando anche le falle provocate dai compagni di reparto.

Il primo tiro della partita giunge al 9' ad opera di Lodetti, il quale, dopo uno scambio in velocità con Corni, tira da lontano. Il gioco è farraginoso, ma sulla prima bella azione del Milan arriva il gol: al 37' Villa «ruba» una palla in un rimpallo con Negrisolo, va sul fondo e centra: Prati, solo al limite dell'area, ferma la palla, evita Battara uscitogli incontro, ma quando sta per scavalcarlo viene bloccato dal portiere che lo afferra per una gamba. L'arbitro non ha esitazioni e concede il rigore che Rivera trasforma.

Due minuti dopo (39') Sabadini da destra centra per Villa il quale, di testa, sfiora la traversa. Al 42' la Sampdoria si fa pericolosa per la prima volta: Sua . si spinge sulla destra e centra: Spadetto e Cristin sbagliano l'intervento e la palla giunge a Salvi che, in mezza rovesciata, tira alto con Cudicini in uscita.

All'inizio della ripresa il secondo gol: azione Villa-Benetti-Bigon-Benetti con tiro forte di quest'ultimo diretto a lato: Prati allunga un piede e devia la palla in porta spiazzando Battara. Sul due a zero il Milan ora può permettersi il lusso di controllare soltanto il gioco e di agire in contropiede; la Sampdoria, infatti, non riesce a costruire nulla di buono

In casa Sampdoria si recrimina sul rigore che ha permesso al Milan di passare in vantaggio. Il portiere Battara dice: «Prati non l'ho nemmeno toccato: è stato lui a venirmi addosso. Non era rigore». L'allenatore Heriberto Herrera rincara la dose: «Il risultato di oggi — dichiara — non rispecchia l'andamento della partita ed il rapporto dei valori in campo. Il Milan non ha rubato nulla, ma è chiaro che se gli vengono fatti dei regali, li accetta. A mio avviso, infatti, il rigore non c'era: ho parlato con Battara e Prati, i quali mi hanno detto di non essersi nemmeno... visti in quella azione. La seconda rete è stata una vera sfortuna: un tiro che andava fuori è picchiato addosso a Prati ed è finito in porta».

Dall'altra parte, però, Prati non conferma quanto detto dall'allenatore sampdoriano.

SFATATA LA TRADIZIONE DEI SUCCESSI ROSSOBLÙ

Nei travolgenti 7 minuti finali si rovescia la situazione a Firenze

FIORENTINA - BOLOGNA 2-1 (0-0)

MARCATORI: Scala A. al 6', Clerici al 38' e Chiarugi al 45' della ripresa. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala N., Brizi, Orlandini; Merlo, D'Alessi, Clerici, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Favaro; n. 13: Mazzola II). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Caporale, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Scala A., Pace (secondo portiere: Adani; n. 13: Landini). ARBITRO: Menegali di Roma. NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato, spettatori 40.000 fra cui numerosi bolognesi. Angoli 12-0 per la Fiorentina.

Firenze, 7

La tradizione che voleva il Bologna vittorioso, ormai da quattro anni, allo Stadio comunale di Firenze è «saltata» nell'ultima fase dell'incontro esattamente nei sette minuti che hanno preceduto il fischio finale: in quello spazio di tempo la Fiorentina, meritatamente, ha acciuffato prima il pareggio e poi una vittoria che, nonostante le logiche recriminazioni dei rossoblù di Edmondo Fabbri, forse non fa una grinza per la capacità e l'espansione di gioco dei gigliati

Questa la sintesi di un incontro agonisticamente molto interessante che la Fiorentina vedeva sfuggirsi di mano, via via che il cronometro snocciolava i minuti perché, nonostante gli attacchi dei viola, il Bologna era riuscito prima a resistere e poi a piazzare una palla-gol con Augusto Scala.

Per il Bologna, certamente, quel punteggio, con due punti perduti nello spazio di sette minuti finali, rappresenta una beffa. Vavassori inizialmente, Cresci a tratti, Perani e Savoldi e lo stesso Augusto Scala, hanno dato una buona dimostrazione di gioco, ma la squadra, dopo una splendida fase nel primo quarto d'ora della ripresa, è apparsa come spaesata sotto i veementi attacchi dei gigliati, lasciandosi infilare, forse un po' puerilmente.

La cronaca del primo tempo è quasi tutta di marca viola con il Bologna orientato più che altro nello sganciarsi in contropiede: al 6' Caporale, l'esordiente, salva sulla linea bianca a portiere battuto su un pallone calciato da De Sisti e al 14' Chiarugi si vede respingere dall'incrocio dei pali un tiro al volo. La replica dei rossoblù è affidata a Pace, ma Superchi salva con un volo e sulla mezz'ora anche uno scambio Pace-Savoldi non ha esito. Al 40' secondo palo dei viola: stavolta è su calcio di punizione. De Sisti appoggia D'Alessi e il tiro al volo del giocatore che avrebbe dovuto essere scambiato con Rognoni, manca la palla a colpire la base del palo di sinistra della rete di Vavassori.

Nella ripresa quando sembra che la Fiorentina debba concludere a rete il suo gioco d'attacco, il Bologna va in vantaggio. C'è un attimo di incertezza sulla fascia centrale dello schieramento viola e il Bologna ne approfitta. La palla da Savoldi va verso Scala Augusto, il quale saetta in rete alle spalle di Superchi sorpreso dalla fulmineità dell'azione.

C'è un momento di sconforto tra i gigliati e il Bologna potrebbe perfino raddoppiare: Fedele, lanciato in avanti, sbaglia una conclusione apparentemente facile. Da qui nasce la reazione della Fiorentina che capovolge tutto. Dopo un clamoroso errore di De Sisti che sbaglia da due passi, al 38', quando già qualche spettatore lascia lo stadio, ecco il pareggio. La palla va da D'Alessi a Chiarugi e quindi a Clerici. Vavassori esce a vuoto e il brasiliano mette in rete. Sullo slancio la Fiorentina attacca ancora quasi con rabbia e trova modo di filtrare nell'area bolognese proprio alle soglie del fischio finale, in fase di recupero. Lo scambio è Merlo - De Sisti - Chiarugi e la conclusione dell'estrema sinistra non lascia spazio al portiere bolognese. Il pubblico fiorentino è in delirio.

Firenze — Chiarugi, incuneatosi fra tre avversari (che si vedono alle sue spalle) segna il gol della vittoria per la Fiorentina. Al centro, di spalle, il portiere bolognese Vavassori tuffatosi inutilmente, mentre la palla gli passa vicinissima alla mano (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER IN TONO MINORE E GRANATA IN BUONA FORMA

POCHI MINUTI DI SMARRIMENTO E IL TORINO VIENE MESSO IN GINOCCHIO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Prima rete dell'Inter. Bertini (a sinistra) nell'attimo in cui calcia la palla in rete. Vano il tuffo del portiere del Torino, Castellini. Sulla destra alcuni dei difensori torinesi

INTER - TORINO 2-0 (0-0)

MARCATORI: Bertini al 29' e Boninsegna al 31' della ripresa. INTER: Bordon; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Bellugi; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Cacciatori; n. 13: Frustalupi). TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Crivelli, Pulici, Sala, Rossi (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Luppi). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone condizioni, spettatori 45.000.

Milano, 7

Sono bastati un paio di minuti di smarrimento nel finale perché il Torino vedesse sfumare un pareggio che fino a quel momento, tutto sommato, aveva meritato. Giunto a San Siro con l'aureola di primo in classifica, il Torino aveva messo in mostra un complesso agile, capace di difendersi con ordine e di sviluppare buone azioni di attacco, sganciando anche in avanti, a turno, qualche difensore. Una squadra bene equilibrata e che, oltretutto, aveva mostrato molto impegno. Poi, però, sono venuti quegli attimi di distrazione, comprensibili in fondo in una squadra con tanti elementi giovani, e l'Inter, con la sua esperienza di gran lunga maggiore, non si è fatta sfuggire la occasione di infilare la doppietta che le ha dato la vittoria.

L'Inter ha un po' giocato in tono minore ma del tutto giustificatamente. Aveva infatti nelle gambe la dura partita di mercoledì contro il Borussia. Per di più mancava di Burgnich, coordinatore della difesa, e il sostituto, Bellugi, è apparso molto incerto, mettendo spesso in crisi tutta la retroguardia. Bisogna anche dire che Bertini e Corso, che non avevano giocato col Borussia perché squalificati, non hanno molto brillato. Corso, come al solito molto lento, ha costretto Bedin a correre anche per lui e Bedin, che quando può fare il suo gioco è un elemento di notevole valore come dimostr^ con i tedeschi, quando viene sottoposto ad un lavoro doppio è umano che a tratti denunci degli scompensi. E così l'uomo che aveva neutralizzato Netzer, oggi ha perso qualche colpo nel controllare Sala, che è risultato il più pericoloso degli ospiti. Anche Bertini, pur riscattandosi, con la prima rete segnata con tempismo e decisione, è stato per il resto tagliato spesso fuori dal vivo del gioco.

L'Inter è oggi vissuta soprattutto su un Bordon, apparso più attento del solito, su Oriali, che sta crescendo progressivamente e quindi su Jair e Mazzola. Boninsegna, se si eccettua il guizzo della seconda rete, è stato quasi sempre invischiato nelle maglie della difesa avversaria.

Il Torino ha avuto in Sala il suo uomo più efficace. Oltre a impostare le azioni migliori, la mezz'ala è stata anche l'elemento che si è saputo liberare a rete più frequentemente. E' però stato sfortunato nelle conclusioni. Degli altri granata, in difesa sono piaciuti Castellini, un portiere che sulle uscite ha ben pochi rivali in Italia. Buona anche la prestazione di Fossati sia per quanto ha fatto in difesa che per gli sganciamenti in avanti. A Centro campo, oltre a Sala, è piaciuto Rampanti, che però dovrebbe dare un po' più di ordine al suo gran correre. Dove invece il Torino è un po' mancato è stato nelle punte: Pulici era frenato da un dolore ad una gamba che lo ha costretto ad abbandonare a metà ripresa e Rossi, pur dimostrando buone doti, è ancora inesperto per partite a questo livello.

Sala si mette subito in mostra impostando al 6' un'ottima azione con Fossati, il quale centra verso Rampanti che, di testa, devia a rete, sfiorando il montante. Al 15' Mazzola, dopo uno scambio con Boninsegna, tira forte nell'angolo basso: Castellini in tuffo devia in angolo. E' poi Pulici che si produce al 27' in un'azione personale conclusa, però, con un tiro debole che Bordon para. Due minuti dopo Sala discende fino all'area nerazzurra dove conclude di sinistro sfiorando il palo. Allo scadere del tempo, Oriali riprende una respinta della difesa torinese, al volo di sinistro, indirizza a rete: Castellini è però piazzato e para.

Nella ripresa al 6' veloce azione del Torino con passaggio finale di Pulici a Sala che tira in corsa: Bordon in tuffo è bravo a neutralizzare. Al 13' su centro da sinistra di Bertini, la palla arriva a Jair che tira di destro, ma Castellini in tuffo devia. L'Inter segna al 29'. Corso passa a Jair spostato sulla sinistra e l'ala centra lungo sorprendendo Zecchini che non intercetta: la palla arriva così a Bertini che insacca con un gran destro all'incrocio dei pali. Due minuti dopo l'Inter raddoppia. Per un fallo su Jair, Corso batte una punizione indirizzando al centro dell'area dove Boninsegna è più lesto di tutti e di testa insacca.

Il Torino reagisce con volontà e al 39' Rampanti coglie la traversa con un tiro da fuori area: al palla rimbalza sulla linea di porta, ma poi la difesa interista riesce a respingere. A un minuto dal termine, quindi, Luppi sbaglia da pochi passi

PER COLPA DELLA DIFESA CALABRESE

Una vittoria sfumata

CATANZARO-VARESE 1-1 (1-0)

MARCATORI: Banelli al 37' del primo tempo e Petrini al 39' della ripresa. CATANZARO: Bertoni; Zuccheri, D'Angiulli; Benedetto, Franzon, Busatta; Gori, Banelli, Mammì, Giannameo, Spelta (secondo portiere: Pozzani; n. 13: Silipo). VARESE: Nardin; Morini, Andena; Trapattoni, Della Giovanni, Dolci; Mascheroni, Tamborini, Petrini, Bonatti, Umile (secondo portiere: Barluzzi; n. 13: Bonafé). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori quindicimila per un incasso di ventuno milioni di lire. Angoli 7-4 per il Catanzaro.

Catanzaro, 7

La vittoria del Catanzaro è sfumata ad otto minuti dal termine, proprio quando i calabresi pensavano di avere ormai ottenuto il primo successo della stagione. Il Varese, infatti, in svantaggio per una rete segnata da Banelli al 37' del primo tempo, non aveva dato l'impressione di poter riuscire a passare. Il suo giocatore più pericoloso, l'ex partenopeo Umile, era stato controllato molto bene da Zuccheri; d'improvviso, però, la situazione è cambiata. Su una rimessa laterale, causata distrattamente da Gori, Della Giovanna si è spinto in avanti, facendosi largo fra tre avversari, servendo alla fine Petrini. Il centravanti è scattato a sua volta, tra la difesa calabrese letteralmente ferma, e ha battuto Bertoni.

I difensori locali hanno detto poi che ritenevano Petrini in fuorigioco. La verità è che il Catanzaro ha sciupato clamorosamente un successo che sembrava ormai assicurato. Il pareggio, in effetti, non soddisfa la squadra calabrese, che puntava oggi alla prima vittoria in Serie A, dopo i due brillanti pareggi esterni delle ultime due giornate. Il Varese, invece, pur con molta fatica, è riuscito nell'intento che si proponeva. La squadra di Brighenti, reduce dalla sconfitta interna con il Napoli, si riprometteva infatti di tornare imbattuta dal campo di Catanzaro per cominciare a risalire la classifica.

Nel Varese il rientro di Trapattoni non è stato del tutto felice, comunque erano ancora assenti Borghi e Rimbano. La squadra ha impostato la partita su una prudente copertura, e su rapidi contropiedi. Neanche dopo essere passata in svantaggio, il Varese si è spinto troppo spesso in avanti. Il Catanzaro, a sua volta, ha schierato una formazione inedita con Franzon centromediano e Silipo numero tredici in panchina. La squadra ha avuto un inizio incerto, ma poi si è ripresa, e ha cominciato a marcare una netta supremazia territoriale.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI P.	RETI S.	Media inglese
Milan	8	5	1 0 1	3 0 0	8	4	+ 1
Inter	8	5	3 0 0	1 0 1	11	4	=
Juventus	8	5	3 0 0	1 0 1	11	5	=
Torino	7	5	2 0 0	1 1 1	7	6	=
Roma	6	5	3 0 0	0 0 2	6	5	— 2
Fiorentina	6	5	3 0 0	0 0 2	7	7	— 2
Bologna	5	5	2 0 0	0 1 2	6	6	— 2
Napoli	5	5	1 1 0	1 0 2	4	4	— 2
Cagliari	5	5	2 1 0	0 0 2	6	5	— 3
Atalanta	4	5	2 0 0	0 0 3	5	6	— 3
Verona	4	5	2 0 0	0 0 3	5	9	— 3
Sampdoria	4	5	1 1 1	0 1 1	3	5	— 4
Catanzaro	3	5	0 1 1	0 2 1	4	8	— 4
Mantova	3	5	1 1 1	0 0 2	3	5	— 5
Vicenza	2	5	1 0 1	0 0 3	4	8	— 5
Varese	2	5	0 1 2	0 1 1	3	6	— 6

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 14.11.71
*Cagliari-Napoli	2-1	Atalanta-Vicenza
*Catanzaro-Varese	1-1	Bologna-Juventus
*Fiorentina-Bologna	2-1	Mantova-Catanzaro
*Inter-Torino	2-0	Milan-Cagliari
*Juventus-Roma	2-1	Napoli-Inter
*Mantova-Atalanta	1-0	Torino-Sampdoria
*Vicenza-Verona	2-1	Varese-Roma
Milan-*Sampdoria	2-0	Verona-Fiorentina

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Lazio	2-2
*Bari - Novara	2-1
*Catania - Reggiana	0-0
*Foggia - Brescia	0-0
*Livorno - Ternana	0-0
*Modena - Monza	2-0
*Palermo - Genoa	2-0
*Perugia - Cesena	0-0
*Reggina - Como	1-0
Taranto - *Sorrento	2-0

LA CLASSIFICA

Palermo	7	4	2	1	10	3	10
Perugia	7	3	4	0	7	3	10
Ternana	7	4	2	1	7	3	10
Bari	7	4	2	1	8	4	10
Taranto	7	4	2	1	8	4	10
Lazio	7	4	1	2	12	7	9
Reggiana	7	2	4	1	9	4	8
Reggina	7	2	4	1	6	5	8
Cesena	7	3	2	2	4	4	8
Brescia	7	2	3	2	5	4	7
Catania	7	2	3	2	3	3	7
Monza	7	1	4	2	5	6	6
Novara	7	3	0	4	9	11	6
Foggia	7	2	2	3	6	8	6
Livorno	7	1	4	2	3	7	6
Como	7	1	3	3	5	7	5
Genoa	7	1	2	4	4	10	4
Modena	7	2	0	5	5	11	4
Arezzo	7	0	3	4	9	9	3
Sorrento	7	1	1	5	4	11	3

LE PARTITE DEL 14-11-1971

Arezzo - Modena
Brescia - Catania
Cesena - Livorno
Como - Taranto
Genoa - Sorrento
Lazio - Palermo
Monza - Perugia
Novara - Foggia
Reggiana - Reggina
Ternana - Bari

I marcatori

SERIE A

4 reti: Bettega (Juventus), Boninsegna (Inter);

3 reti: Mazzola (Inter), Prati, Bigon (Milan), Clerici (Fiorentina), Riva (Cagliari), Amarildo (Roma), Orazi (Verona);

2 reti: Rivera (Milan), Capello, Haller, Anastasi (Juventus), Spadetto (Sampdoria), Bedin (Inter), Sala, Pulici (Torino), Brugnera (Cagliari), Moro, Magistrelli (Atalanta), Savoldi (Bologna), Petrini (Varese);

1 rete: Landini, Scala, Rizzo, Perani (Bologna), Doldi (Atalanta), Vitali (Cagliari), Mammì, Banelli, Gori, Spelta (Catanzaro), Chiarugi, Orlandini, Scala (Fiorentina), Facchetti, Bertini (Inter), Causio (Juventus), Maddè, Petrini (Mantova), Macchi, Manservisi, Ripari, Altafini (Napoli), Suarez (Sampdoria), Rossi, Toschi, Luppi (Torino), Damiani, Ciccolo, Fontana, Maraschi (Vicenza), Reif, Sirena (Verona), La Rosa, Cappellini, Salvori (Roma).

SERIE B

7 reti: Chinaglia (Lazio);

5 reti: Troja (Palermo);

4 reti: Picat Re (Novara);

3 reti (Fara (Bari), Urban (Perugia), Spagnolo, Zandoli (Reggiana), Merighi (Reggina), Beretti (Taranto);

2 reti: Incerti (Arezzo), Bonfanti (Catania), Garlaschelli (Como), Rognoni, Saltutti (Foggia), Massa (Lazio), Achilli (Livorno), Galli (Modena), Sanseverino (Monza), Vanello (Palermo), Paina (Taranto), Cardillo, Cucchi (Ternana).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
CAGLIARI - NAPOLI 2-1 — Rete di Brugnera che sorprende Zoff con un tiro ravvicinato



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
INTER - TORINO 2-0 — Boninsegna vince il duello con Mozzini e insacca il secondo gol per la squadra neroazzurra

L'EX GIALLOROSSO CAPELLO AUTORE DELLE RETI RISOLUTIVE

I bianconeri dominano ma rischiano di perdere

JUVENTUS - ROMA 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Amarildo; nella ripresa al 26' e al 31' Capello. JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (Savoldi). Piloni. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli (Liguori); Salvori, Bet, Santarini; La Rosa, Amarildo, Zigoni, Cordova, Pellegrini. De Min. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Torino, 7

In cinque minuti la Juventus ha capovolto il risultato di una partita che ha dominato, e che tuttavia stava perdendo. L'ha capovolto materialmente proprio per merito di un ex romanista, Capello, autore di entrambe le reti risolutive; ma tutta la squadra bianconera ha meritato l'applauso vibrante che il pubblico ha riversato incessantemente dagli spalti gremiti quasi al limite della capienza lungo l'intero protrarsi dell'incontro.

I bianconeri hanno fornito ancora una volta una splendida prova di maturità, di combattività e di classe; hanno avuto il merito di non disunirsi dopo aver subito la rete di Amarildo, ma di insistere in un crescendo che si è trasformato in una pressione offensiva schiacciante, sotto la quale qualunque squadra che non avesse avuto un impianto difensivo ben organizzato, com'era quello della Roma, si sarebbe sgretolata.

Ancora una volta Helenio Herrera si è affidato all'attacco con tre «punte», anzi con tre punte e mezza, giacché Amarildo assai raramente ha abbandonato la posizione avanzata. I romanisti hanno lasciato deliberatamente alla Juventus l'iniziativa a centro campo, per attenderli al limite dell'area, affidandosi a un apparato difensivo che ha costantemente controllato Bettega ed Anastasi (e se Scaratti è riuscito a neutralizzare bene l'ala, Bet ha faticato non poco a tenere a freno lo scalpitante centravanti bianconero, in periodo di splendida vena) bloccando inesorabilmente le loro puntate.

Altrettanto pronta era però la Roma a mettere in movimento le sue «punte» con lunghi lanci, nei quali Cordova — uno dei migliori fra gli ospiti — ha avuto una parte essenziale. Per contro, i centrocampisti bianconeri si trovavano ogni volta risucchiati in avanti, ed erano costretti ad estenuanti recuperi per «rientrare»; si creava così una zona di frattura nello schieramento juventino, che i padroni di casa avrebbero potuto pagare cara se la Roma avesse avuto in campo un elemento risolutore, che è invece mancato: La Rosa e Pellegrini sono stati completamente neutralizzati rispettivamente da Spinosi e Marchetti; Zigoni ha lottato gomito a gomito con Morini, ma ha finito con il perdere la sua battaglia personale.

Soltanto nel secondo tempo i bianconeri hanno indovinato la esatta contro-tattica e adottate adeguate contromisure, accentuando gli appoggi su Haller (splendida la prova del tedesco, che però ha fallito almeno un paio di comodissime palle-gol) e su Capello, la cui freddezza ha forse nuociuto alla manovra costruttiva, ma è stata determinante per la realizzazione delle due reti. Causio, Furino, Marchetti sono stati veri mattatori di questa fase dell'incontro: infaticabili, aggressivi, in possesso di una spinta dinamica inesauribile, hanno concluso da dominatori la partita.

Vittoria di D'Inzeo

Bruxelles, 7

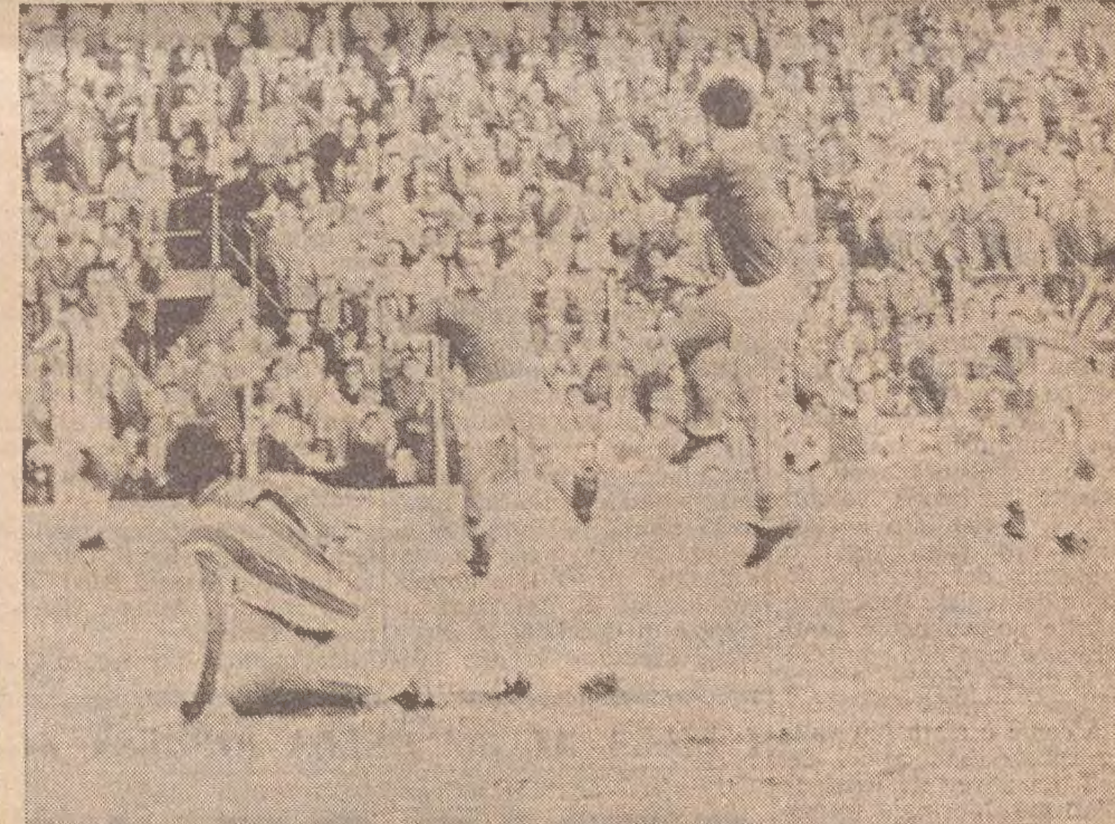
L'italiano Raimondo D'Inzeo ha vinto oggi il premio Wiskemann su quindici ostacoli del percorso di caccia, al 23.o Concorso ippico internazionale di Bruxelles. D'Inzeo, su Fiorello, ha compiuto il percorso in 98.3, precedendo il francese Guy Lefrant su Judith e il belga Edgar Cupper su Le Champion.

Il premio IMB di potenza è stato vinto dal campione del mondo, l'inglese David Broome, su Manhattan. Raimondo D'Inzeo su Bellevue si è piazzato quinto a pari merito. Graziano Mancinelli non ha preso il via per un malessere provocato da una brusca caduta della pressione sanguigna. E' attualmente sotto osservazione.

JUVENTUS - ROMA 2-1 — Il gol che ha dato la vittoria ai piemontesi: Capello previene l'intervento di Bet e segna di sinistro. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
MANTOVA - ATALANTA 1-0 — L'autorete di Rigamonti: il tiro di Petrini, dopo aver battuto il palo e il portiere entra in rete



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L. VICENZA - VERONA 2-1 — La rete di Fontana che ha portato in vantaggio i biancorossi

CON L'AMS 1000 PROTOTIPO ALLA SECONDA PROVA DEL TROFEO GIUNTI

Bis di Nardari a Vallelunga nella velocità a inseguimento

Vallelunga, 7

Bis di Nardari nella seconda prova del «Trofeo automobilistico Ignazio Giunti» svoltasi oggi nell'autodromo di Vallelunga.

La manifestazione, una gara «tris» di velocità a inseguimento, ha visto prevalere anche oggi, come nel mese scorso, Mario Nardari su AMS 1000 prototipo, che ha compiuto i tre giri della sua manche in 3'04"7. In base al numero degli iscritti, infatti, il regolamento prevedeva più batterie con successiva finale per designare un vincitore, o la disputa di due manche successive per somma dei tempi.

Nardari si è affermato su Sebastiani, anch'egli su AMS 1000, al quale è andato però il giro più veloce della giornata con 1'03"6. Nell'anello di km 1,700 si sono alternati tutti i tipi di vetture da corsa e turismo: dalle gruppo 1 di serie fino alle formula 850 con prototipi, sport e gran turismo. La terza e ultima prova del trofeo Ignazio Giunti si disputerà nell'autodromo di Vallelunga il 28 corr.

CLASSIFICHE

Gruppo 1 — Classe 850: 1) Saro Savarini su Mini Minor in 8'10"6. Classe 1000: 1) Filippo Bonaccorsi, Mini Cooper 4'03"5. Classe 1150: 1) Attilio Salvatori su Fiat 128 7'45"8. Classe 1300: 1) Roberto Fioravanti su Renault 1255 3'51"4. Classe 1600: 1) Alberto Brucolini su AR GTV 7'55"1.

Gruppo 2

Classe 500: 1) Antonio Antonini Mongalli su Fiat 500 3'37". Classe 700: 1) Raimondo De Sanctis su Abarth 595 3'44"5. Classe 1000: 1) Furio Acasbo su Abarth 1000 7'03"9. Classe 1150: 1) Giovanni Vasari su NSU 1100 3'25".

Classe oltre 1300: 1) Luciano Taddeucci su BMW 2000TI in 7'15"2.

Gruppo 3

Classe 1300: 1) Giovanni Querisoli su Fulvia coupé 1300 in 7'26"3. Classe 1600: 1) Arturo Sangiuolo su Fulvia HF 1600 in 7'09"6. Oltre 1600: 1) Vittorio Maione su Porsche 911 6'57"7.

Classe 1000: 1) Stefano Fortini su Hilmann 1000 7'39"7. Classe 1300: 1) Giovanni Querisoli su Fulvia HF 1300 6'50". Classe 2000: 1) Germano Nataloni su Fulvia HF 1600 3'18"7.

Classe 1000: 1) Mario Nardari su AMS 1000 6'15"2 (3'04"7). Classe 2000: 1) Cosimo Turizio su Abarth 1300 6'30"1.

Formula 850: 1) Luigi di Martini su Lucky Massimo 3'06"3.

Sconfitto Melissano

Lione, 7

Il pugile italiano Bruno Melissano, della categoria dei pesi leggeri, è stato sconfitto ai punti in dieci riprese dal francese di origine italiana Elfisio Pinna in un combattimento disputatosi a Lione.

La Spagna giocherà in amichevole con l'Italia

Barcellona, 7

Ladislao Kubala, allenatore della nazionale spagnola, ha dichiarato oggi che la nazionale giocherà tre partite amichevoli con Italia, Ungheria e Grecia.

La Federazione spagnola sta studiando la situazione per trovare le date adatte con le squadre avversarie.

SUL PIANO TECNICO EQUILIBRIO QUASI PERFETTO

L'agonismo dei lanieri determinante per il successo

L. VICENZA - VERONA 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Fontana, al 21' Orazi e al 24' Maraschi. L. VICENZA: Bardin; Stanzial, Poli; Fontana, Carantini, Calosi; Damiani, Ciccolo, Maraschi, Faloppa, Turchetto; Anzolin, Berti. VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Maioli (Reif), Orazi, Landini, Mariani; Giaconi. ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Vicenza, 7

Quella del Vicenza è stata la vittoria dell'agonismo. Fin dalle prime battute della gara i padroni di casa si sono, infatti, gettati nella lotta al limite di ogni risorsa, costringendo il Verona a un duro lavoro di contenimento e di arginatura, che anche se svolto con buona efficacia, alla fine non è stato sufficiente per impedire ai vicentini di passare.

Il successo degli uomini di Menti avrebbe potuto assumere maggiore consistenza solo che Damiani e Maraschi, l'uno per indecisione, l'altro per l'opposizione anche di un palo, non avessero mancato sul finire del primo tempo due splendide occasioni da rete. Tuttavia, sul piano tecnico, le due squadre si sono equivalse e, anzi, il Verona, specie con Orazi, Maioli e Mariani, ha dato talvolta la sensazione di una spinta penetrativa più marcata, non giunta a segno unicamente per l'accanimento con cui la difesa vicentina ha contrastato ogni azione e ogni pallone. Comunque, vittoria meritata del Vicenza, in virtù di un'azione martellante e continua che ha messo gli ospiti a dura prova.

Schieramenti prudenziali da ambo le parti. I «liberi» sono Mascalaito per il Verona e Calosi per il Vicenza; sui centravanti sono, rispettivamente, Battistoni e Carantini. Entrambi praticheranno un gioco piuttosto rude nel controllo dei diretti avversari. Primo tempo equilibrato, con il Vicenza in prevalenza all'offensiva. Il primo tiro efficace è di Orazi al 21', ma Bardin para. Al 26' Turchetto ha un buon pallone, ma indugia e perde l'occasione. Altri tiri di Damiani e Maraschi al 41' e al 43' potrebbero finire in rete, ma il primo non riesce a concludere, e il secondo coglie il palo sulla destra di Colombo, ormai fuori causa.

Al 5' della ripresa il primo gol dei biancorossi: punizione di Ciccolo, ripetuta; il pallone arriva a Fontana che calcia a bersaglio. Il pallone sembra fuori, forse perché ha sfiorato un difensore nella selva di giocatori in area, ma finisce in rete. Al 21' Orazi, togliendo quasi dalle mani di Bardin un pallone calciato da Mariani dalla bandiera, mette imparabilmente in rete.

Al 24' il Vicenza passa ancora e si assicura la vittoria. L'azione parte ancora da un calcio d'angolo battuto da Ciccolo; sullo spiovente c'è un colpo di testa di Sirena e sul pallone che ricade si avventa Maraschi che tocca di testa e mette in rete. Al 31' il Verona sostituisce Maioli con Reif; ultimi sprazzi rabbiosi degli scaligeri, un paio di punizioni dal limite, entrambe in favore degli ospiti, ma senza esito, ed è la fine.

SUCCESSO PURAMENTE PLATONICO ALLA «2 ORE DI JARAMA»

Allo svedese Joquim Bonnier l'ultima del campionato «marche»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 7

Lo svedese Joquim Bonnier ha vinto la due ore di Jarama, ultima prova del campionato europeo marche per la classe 2000 cc, ma si è trattato di un sucesso puramente platonico, visto che il titolo era già stato assegnato con una settimana di anticipo. Se lo era aggiudicato l'austriaco Helmut Marko, o meglio l'aveva conquistato per la Lola, con i punti decisivi del secondo posto ottenuto domenica scorsa all'autodromo romano di Vallelunga. Marko, si è portato a quota 54, dodici più della Chevron, rendendo quindi puramente formale l'ultima prova.

Si è trattato nondimeno di una gara molto bella che la Lola T212 ha dominato ancora una volta, dimostrando una netta superiorità sulla Chevron. Ha vinto, in assenza di Helmut Marko che non ha nemmeno partecipato a quesa gara, avendo preferito la Nove Ore internazionale di Kyalami dominata ieri dalle Ferrari, lo svedese Bonnier che ha dovuto lottare fino all'ultimo contro la Chevron B-19 dello spagnolo Juncadella.

Bonnier ha coperto nella due ore di corsa sul circuito di Jarama, nei pressi di Madrid, 78 giri pari ad una distanza complessiva di 268,798 chilometri, vale a dire ad una media di 134,399 chilometri orari. Nella sua stupenda battaglia finale con la Chevron, Bonnier ha portato la sua Lola T212 anche a medie record sui 3,404 chilometri del circuito di Jarama, in 1'28"4, tempo che corrisponde a una media di 138,639 chilometri orari.

Come si è detto, al secondo posto ha concluso la corsa, a parità di giri, lo spagnolo Juncadella, alla media di 134,302 chilometri orari. Ottima la gara dell'italiano Zadra, cui era stata affidata una Lola T210, che ha conquistato il terzo posto, sia pure a sei giri dal battistrada e alla media di 122,567 chilometri orari.

La gara è stata caratterizzata da due soli ritiri: al sesto giro ha dovuto abbandonare il francese Tramont su Alpine Renault A110 e al 19.o l'altro francese Dumoing, su Lola Cosworth T212.

Alla corsa hanno assistito oltre quindicimila spettatori, una buona affluenza a dispetto della giornata non entusiasmante dal tempo atmosferico, con cielo molto nuvoloso, a tratti minaccioso.

Gli altri piazzamenti: 4) J. Bridges (Gran Bretagna) Chevron B-19; 5) H. Le Guellec (Francia) Dulon-Porsche LD11; 6) A. Fletcher (Gran Bretagna) Chevron B-19; 7) R. Kremer (Germania) Porsche 911-T; 8) R. Larsson (Svezia) Porsche B-11-T; 9) B. Chénévière (Francia) Porsche 914-6; 10) P. Keller (Gran Bretagna) Porsche 911-S.

E. M.

PRIMA VITTORIA STAGIONALE DEI VIRGILIANI

AUTORETE DI RIGAMONTI

MANTOVA - ATALANTA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Rigamonti (autorete) a 30 secondi d'inizio. MANTOVA: Tancredi; Masiello, Zaniboni; Depetrini, Bacher, Micheli; Carelli (Panizza), Maddè, Petrini, Dell'Angelo, Nuti; Recchi. ATALANTA: Rigamonti; Divina, Leoncini; Savoia, Vavassori, Bianchi; Leonardi, Pirola, Magistrelli, Moro, Doldi; Pianta, Moruzzi. ARBITRO: Bernardis di Milano.

Mantova, 7

Un'autorete del portiere atalantino Rigamonti, dopo soli 30 secondi di gioco, ha condannato l'Atalanta regalando al Mantova la prima vittoria del campionato. Per i rimanenti 89 minuti di gioco gli atalantini hanno attaccato in continuità alla ricerca della rete del pareggio, ben contenuti però dalla difesa del Mantova che, a sua volta, giocando di rimessa, ha più volte mancato, solo per un soffio, il raddoppio.

In effetti il Mantova è entrato in campo con una formazione inedita. L'allenatore, dovendo sostituire l'infortunato Tomeazzi, ha avanzato Depetrini dal ruolo di terzino a quello di mediano inserendo l'ex juventino Zaniboni, al suo debutto stagionale in Serie «A», nel ruolo di terzino sinistro; ne è uscita così una formazione prettamente d'attacco con un buon filtro a centrocampo grazie all'azione di Dell'Angelo, Maddè, Petrini e Carelli e con una difesa propensa a spingersi in avanti specie con il giovane Zaniboni.

La rete segnata troppo presto, e che ha susseguentemente scatenato la reazione dell'Atalanta, ha scombussolato però anche i piani di gioco mantovani anche se, per una prestazione vigorosa di Micheli, Masiello e Zaniboni, la difesa ha fatto argine davanti all'incerto Tancredi, non consentendo mai ad un attaccante atalantino di presentarsi in condizioni di segnare.

Di contro, la squadra nerazzurra ha attaccato in massa senza però un organico schema di gioco, per cui il gran lavoro di Bianchi, Leoncini e Pirola non ha prodotto nulla di positivo sia per al scarsa vena di Moro e Magistrelli, sia per la evanescenza delle puntate di Leonardi e Doldi.

La Fiorentina smentisce l'acquisto di Rognoni

Firenze, 7

La Fiorentina ha smentito di avere acquistato lo attaccante Giorgio Rognoni già del Milan e attualmente militante nella compagine del Foggia di Serie «B». Per l'acquisto, del giocatore la Fiorentina sembrava disposta a trattare sulla base di cento milioni di lire più la cessione dell'attaccante D'Alessi alla squadra pugliese.

PARTITA SOSPESA

La partita Puteolana-Angri, valevole per l'ottava giornata del campionato di calcio di Serie D (girone G), e disputata sul campo di Arco Felice, è stata sospesa per invasione di campo al 25' del secondo tempo.

LA MOTOGINCANA A SAN GIUSTO

Più di cinquemila persone hanno assistito alla riuscitissima gincana «Trofeo mobili Zerial» organizzata alla perfezione dal Moto club Trieste. Il glorioso sodalizio della nostra città ha così soddisfatto l'appassionato interesse dei numerosi giovani motociclisti triestini e ha presentato i suoi campioni di tutte le specialità.

Più di cento concorrenti hanno preso il via alla spettacolare gincana in ben sette categorie. Infatti oltre alla 50 cc, 125 cc, oltre 125 cc e scooter, c'era la novità delle categorie femminile, bambini, e maxi moto. Nella classe 50 Giulio Papucia, la cui specialità è la regolarità fuori strada, si è aggiudicato la vittoria con una prestazione veloce, e senza incorrere in alcuna penalità, precedendo di tre secondi Fermelia, Poloiaz e Palmolungo.

Il goriziano Drossi, anch'egli noto regolarista, ha firmato una magnifica vittoria aggiudicandosi anche il premio assoluto «Trofeo Zerial». Il centauro isontino ha preceduto i brillanti Gino Parlotti, Ugo Parlotti, e Paolo Sterpin. Nella categoria oltre 125 cc la vittoria è andata al «veterano» Gianni Fucich, che si è ripreso la rivincita su Franco Damiani, vincitore della scorsa edizione, quest'oggi brillante e spettacolare secondo, ma non perfetto come il «barbuto» centauro.

Negli scooter Fulvio Macchini di Trieste e il goriziano Della Morte, che sono due autentici specialisti della gincana, hanno avuto la sfortuna di incorrere in alcuni banali errori e così l'ha spuntata il giovane Mauro Parlotti che ha preceduto i bravi D'Ambrosi, Auteri e lo stesso Macchini. Il campione italiano Gilberto Parlotti ormai popolarissimo fra gli sportivi triestini, ha fatto sua la categoria delle maxi moto con una velocissima prestazione che ha suscitato l'entusiasmo del pubblico. Infine fra gli applauditissimi bambini sono emersi piazzandosi nell'ordine Alex Blasina e Massimo Orazi, figlio del presidente del M.C. Trieste, avv. Egone Orazi. Delle ragazze le più brave sono state Anna Tiberi e Anna Presel.

CLASSIFICHE

50 cc: 1) Papucia Giulio (TS); 2) Fermelia Maurizio (TS); 3) Poloiaz Giuseppe (TS); 4) Palmolungo Alberto (TS).

125 cc: 1) Drossi Umberto (GO); 2) Parlotti Gino (TS); 3) Parlotti Ugo (TV); 4) Sterpin Paolo (TS); 5) Lunder Dario (TS).

Oltre 125 cc: 1) Fucich Gianni (TS); 2) Damiani di Vergara Franco (TS); 3) Cossi Gianni (TS); 4) Graziosi Roberto (TS); 5) Zerial Paolo (TS).

Scooter: 1) Parlotti Mauro (TS); 2) D'Ambrosi Alex (TS); 3) Auteri Marino (TS); 4) Macchini Fulvio (TS); 5) Presel Gianni (TS).

Femminile: 1) Tiberi Anna (TS); 2) Presel Anna (TS).

Maxi moto: 1) Parlotti Gilberto (TS); 2) Rinaudo Luigi (TS); 3) Fucich Gianni (TS); 4) Parlotti Silvano (TS); 5) Parlotti Gino (TS).

PALLACANESTRO

Al Cairo, nella partita di andata del primo turno della coppa dei campioni di pallacanestro, la squadra jugoslava della Jugoplastika ha battuto la formazione egiziana del Gezirah per 84-66 (42-23).

Calciatori crumiri radiati in Argentina

Buenos Aires, 7

Undici calciatori della squadra professionistica argentina dell'Arsenal De Sarandi sono stati radiati dall'Associazione dei giocatori argentini per non aver aderito allo sciopero proclamato da questa organizzazione nel campionato nazionale di prima divisione. Lo sciopero, come noto, era stato indetto per protestare contro il ritardato pagamento degli stipendi ai calciatori.

Pongisti cinesi giunti a Parigi

Parigi, 7

Una squadra di tennis da tavolo cino-comunista, composta da cinque uomini e quattro donne è giunta oggi a Parigi per prendere parte ad un torneo internazionale. Resteranno fino al 17 novembre. Gli atleti sono tutti tra i 18 e i 22 anni, e sono considerati le giovani speranze del tennis da tavolo cinese, che è il più forte del mondo.

Totocalcio

CAGLIARI - NAPOLI	(2-1)	1
CATANZARO - VARESE	(1-1)	x
FIORENTINA - BOLOGNA	(2-1)	1
INTER - TORINO	(2-0)	1
JUVENTUS - ROMA	(2-1)	1
VICENZA - VERONA	(2-1)	1
MANTOVA - ATALANTA	(1-0)	1
SAMPDORIA - MILAN	(0-2)	2
FOGGIA - BRESCIA	(0-0)	x
PALERMO - GENOA	(2-0)	1
SORRENTO - TARANTO	(0-2)	2
RIMINI - PARMA	(0-1)	2
MESSINA - LECCE	(1-1)	x

Il montepremi è di L. 879.648.050.

Nella zona 4 tredici e 163 dodici. Un tredici a Trieste, anonimo, al Bar Politeama di viale XX Settembre. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 14, a Gorizia 9, a Udine 17, a Pordenone 11.

Ai 58 vincitori con punti tredici spettano 7 milioni 583.100 lire; ai 2084 vincitori con punti dodici 211.000 lire.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - VICENZA
BOLOGNA - JUVENTUS
MANTOVA - CATANZARO
MILAN - CAGLIARI
NAPOLI - INTER
TORINO - SAMPDORIA
VARESE - ROMA
VERONA - FIORENTINA
AREZZO - MODENA
LAZIO - PALERMO
TERNANA - BARI
LECCE - SIRACUSA
TRANI - CASERTANA

totip

1.a CORSA: 1) Ortovero		2
2) Baltimora		1
2.a CORSA: 1) Stelvio		1
2) Alato		2
3.a CORSA: 1) Ritorno		1
2) Frammario		x
4.a CORSA: 1) Ieffren		x
2) Bolero		2
5.a CORSA: 1) Metz		x
2) Portobuffole		x
6.a CORSA: 1) Fiordiligi		x
2) Gibson		2

Nella zona 16 undici e 122 dieci; a Trieste 2 undici e 4 dieci al Bar Catina, un undici e 6 dieci al Bar Genova, un undici e 3 dieci al Bar Santese.

In tutta Italia 7 dodici, 165 undici e 1251 dieci. Le quote: ai dodici 1.373.807, agli undici 58.282, ai dieci 7.542 lire.

Ai sette vincitori con punti dodici spettano 1 milione 373 mila 807 lire; ai 165 vincitori con punti undici 58.282 lire; ai 1251 vincitori con punti dieci 7542 lire.



SOLBIATESE IN CASA, VENEZIA E CREMONESE IN TRASFERTA DEVONO ACCONTENTARSI DI UN PARI

ANCORA IMMUTATE LE POSIZIONI IN VETTA

Solbiatese, Venezia e Cremonese sempre in fila indiana. La nona giornata di andata, per quanto riguarda le prime tre posizioni, ha lasciato le cose al punto in cui stavano. Le battistrada infatti hanno tutte pareggiato: la Solbiatese in casa con il Lecco, il Venezia a Legnano e la Cremonese a Imperia. Alle spalle del trio di testa si è formata una coppia composta da Trento e Alessandria. I primi hanno pareggiato in trasferta a Piacenza; i grigi piemontesi si sono imposti sul Padova nella partita più attesa della giornata. Nuova sconfitta esterna per l'Udinese, battuta a Seregno a conclusione di una gara che i friulani avrebbero potuto anche pareggiare. Un solo pareggio a reti inviolate, quello di Treviso dove giocava il Savona. Tre le vittorie esterne: Pro Patria, Derthona e Belluno. I bustocchi sono passati a Vercelli dove non è bastato il cambio dell'allenatore (è stato assunto Hamrin) per migliorare la situazione in classifica.

TROPPO TARDI I FRIULANI REAGISCONO ALLE OFFENSIVE DEI LOCALI OFFRENDO UN FINALE AL CARDIOPALMO

Sfortunati i bianconeri in terra di Brianza
A una doppietta di Longo replica Bordon

SEREGNO - UDINESE 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Longo; nel s.t. al 35' Longo, al 38' Bordon. SEREGNO: Battistini; Santi, Corbetta; Pavesi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Longo, Cappelletti, Pedroni. Spreafico, Rizzi. UDINESE: Miniussi; Bonora, Zanin; Nicoloso, Zampa, Bassanese; Galasso (dal 65' Comisso), Giacomini, Bordon, Galeone, Ceccolini. Zaina. ARBITRO: Crista di Livorno. NOTE: pomeriggio con leggera foschia, terreno allentato ma in buone condizioni. Ammoniti Pedroni, Zanin, Nicoloso. Angoli 5-5. Spettatori 3100 circa.

Seregno, 7

L'Udinese non ha molta fortuna in Brianza. Lo scorso anno i bianconeri sono rimasti vittime di una clamorosa sconfitta che brucia ancora e anche quest'anno, nonostante la buona volontà profusa, il risultato è stato ancora una volta negativo. Le assenze del mediano Fogolin e del regista Dedè si sono fatte notevolmente sentire. Si aggiunga che non sempre la difesa friulana è stata all'altezza della situazione, colta come è stata più volte di sorpresa dalle azioni dei locali. La affrettata cessione dell'ottimo Moruzzi, insomma, ha avuto delle conseguenze in terra brianzola.

Il Seregno ha esercitato un predominio nei momenti nevralgici dell'incontro, riuscendo anche a imbastire delle ficcanti azioni. Le marcature di Longo (l'ex spallino ha fornito una prestazione veramente eccellente) val la pena di descriverle. Al 28' Longo si impossessa della sfera a centrocampo e quindi la porge a Mazzoleri, l'ala supera il giovane Zanin, porge a Longo che di testa insacca nonostante il disperato tentativo di parata del portiere Miniussi. Ancora Longo alla ribalta. Al 35' della ripresa c'è una discesa perentoria di Pavesi, il mediano al limite dell'area fa partire una staffilata che Miniussi riesce solo a deviare, Longo è assai lesto ad anticipare Zampa e Miniussi per mettere nuovamente a bersaglio.

Pungolata da questo gol l'Udinese ha saputo reagire, ma ha avuto il torto di svegliarsi troppo tardi. Bordon infatti riesce ad approfittare di un malinteso tra Battistini e Dorini per rimettere in discussione la partita. Con tutta la squadra bianconera letteralmente proiettata nella metà campo dei brianzoli si assiste ad un finale da cardiopalmo. Al 90' una doppia conclusione di Bassanese di testa e di Ceccolini di piede viene sventata da due prodezze di Battistini che riesce a salvare il risultato.

L'incontro, a prescindere dalle splendide reti messe a segno da Bordon e da Longo, non ha soddisfatto. Le due squadre infatti hanno infiorato le loro prestazioni con alcuni errori assai puerili soprattutto nella fase di impostazione. L'Udinese, che forse era scesa in campo con lo obiettivo di ottenere un risultato di parità, troppo tardi si è affacciata alla ribalta dell'area avversaria e questo fatto alla fin fine è stato deleterio ai bianconeri.

Da segnalare come i migliori nel Seregno Santi, Corbetta, Longo e Arienti. Per l'Udinese Bonora, Zampa, Giacomini e Galeone.

L'allenatore bianconero Comuzzi è amareggiato per il risultato: «L'assenza di Fogolin e di Dedè — dice — si è fatta notevolmente sentire, abbiamo cercato di giocare una partita sulla difensiva e forse questa tattica non ha sortito gli effetti che noi speravamo per alcune indecisioni dei nostri difensori. Certo la sconfitta non è il risultato giusto per noi; la squadra una volta in svantaggio ha offerto una stupenda reazione, tale per lo meno da meritare il pareggio, del resto con un pizzico di fortuna proprio allo scadere potevamo mettere in sesto questo incontro nato per noi sotto una cattiva stella, ma i tiri di Bassanese e Ceccolini sono stati neutralizzati dall'ottimo portiere dei locali. Abbiamo cercato di far gioco e di far correre la palla il più possibile, ma abbiamo trovato un Seregno che pur in giornata negativa ci ha saputo controllare in maniera assai efficace».

Domanda: «Per quale motivo la squadra non ha operato maggiormente in fase offensiva?». Risposta: «Le assenze hanno operato, come ho detto, negativamente sulla squadra, ma d'altra parte il nostro obiettivo era il pareggio e non potevamo certo giocare allo sbaraglio. Comunque torno a ripetere: la Udinese ha disputato una prestazione positiva e certamente non meritava di soccombere di fronte ai brianzoli che non mi sono parsi in giornata eccezionale».

Franco Cantù

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Solbiatese	14	9	2	3	0	3	1	0	15	8	=
Venezia	13	9	3	1	0	2	2	1	12	7	=
Cremonese	12	9	1	3	0	2	3	0	9	4	— 1
Trento	11	9	3	1	0	0	4	1	10	6	— 2
Alessandria	11	9	3	2	0	0	3	1	10	6	— 3
Lecco	10	9	2	1	1	1	3	1	16	9	— 3
Padova	10	9	3	1	0	1	1	3	12	10	— 3
Belluno	10	9	2	1	1	1	3	1	9	8	— 3
Udinese	10	9	2	2	0	1	2	2	8	7	— 3
Treviso	10	9	1	4	0	1	2	1	7	5	— 4
Seregno	10	9	3	1	1	1	1	2	7	6	— 4
Derthona	8	9	1	3	0	1	1	3	8	13	— 5
Savona	7	9	2	0	2	0	3	2	9	12	— 6
Verbania	7	9	1	1	3	1	2	1	9	10	— 7
Legnano	7	9	2	2	1	0	1	3	6	9	— 7
Piacenza	7	9	1	4	0	0	1	3	7	11	— 7
Pro Patria	6	9	1	2	1	1	0	4	3	10	— 7
Imperia	6	9	2	2	1	0	0	4	7	12	— 8
Pro Vercelli	6	9	0	3	2	1	1	2	11	18	— 8
Rovereto	5	9	1	0	4	0	3	1	6	10	— 9

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 14.11.71
*Alessandria-Padova	1-0	Belluno-Rovereto
*Imperia-Cremonese	1-1	Cremonese-Legnano
*Legnano-Venezia	1-1	Derthona-Imperia
*Piacenza-Trento	1-1	Lecco-Pro Vercelli
P. Patria-*P. Vercelli	1-0	Padova-Verbania
Derthona-*Rovereto	2-1	Pro Patria-Treviso
*Seregno-Udinese	2-1	Savona-Piacenza
*Solbiatese-Lecco	1-1	Trento-Alessandria
*Treviso-Savona	0-0	Udinese-Solbiatese
Belluno-*Verbania	1-0	Venezia-Seregno

SINTESI DI SETTE PARTITE

*Solbiatese - Lecco 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Dalle Crode; nella ripresa al 35' Marchi. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Rampanti, Geremia, Invernici, Foglia. Zecchina, Volpati. LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Marcelli; Jaconi, Giavara, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi, Motta. ARBITRO: Leonardon di Siena.

*Treviso - Savona 0-0

TREVISO: Galli; Sirena, Castellani; Alberti, Frandoli, Mazzon; Belligrandi, Pasqualotto, D'Avanzo, Lanciaprima, Osellame. Storto, Principe. SAVONA: Merciai; Bianchino, Budicin; Gava, Canepa, Governato; Marcolini, Rossi, Balestrieri, Rosso, Vivarelli, Tiegi, Capra. ARBITRO: Baciucchi di Roma.

Belluno - *Verbania 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 6' Valmassoi. VERBANIA: Fellini; Bernocchi, Galimberti; Perego, Brugnola, Bagnoli; Albertini, Marforio, Gini, Salvadori, Galloni. Barovero, Lazzarini. BELLUNO: Bubacco; Tesan, Grion; Flaborea, Cerantola, Valmassoi; Gaiotti, Fanella, Inserrera, Zardo, Olivotto. Benatti, Gagliatto. ARBITRO: Ambrosio. di Napoli.

*Piacenza - Trento 1-1

MARCATORI: Nella ripresa al 1' Bosani; al 31' Baveni su rigore. PIACENZA: Lazzara; Grechi, Cornaro; Righetti, Bersani, Cella; Ardemagni, Damonti, De Bernardi, Thiella, Bosani. Bruschi, Meraviglia. TRENTO: Cometti; Fabbro, Ripamonti; Neri, Apostoli, Baveni; Scocchi, Milanesi, Medeot, Scali, Compagno. Cagliari, Meneghetti. ARBITRO: Abati di Livorno.

Derthona - *Rovereto 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' Migazzi; al 23' Prezzi; al 42' Consonni. ROVERETO: Muraro; Morgia Borelli; Taddei, Cherubini, Nardello; Capecchi, Giudo, Musa, Frosio, Prezzi, Rottoli Barbazza. DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Cipelli, Gastaldi, Consonni; Martini, Beltrame, Magrazzi, Ardemagni, Nordio, Speretto, Losio. ARBITRO: Medeghini di Brescia.

*Imperia - Cremonese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 5' Gabetto su rigore, al 26' Guarnieri. IMPERIA: Bianchi; Brignole, Sassu; Natta, Ronco, Alessio; Chiari, Boido, Gabetto, Giordano. Settimio, Cicognini. CREMONESE: Grassi; Maianti Cesini; Piatto, Guarneri, Sironi; Cantoni, Morosini, Carminati, Delle Donne, Guarnieri (secondo portiere Uccelli; n. 13: Velmini). ARBITRO: Barboni di Firenze.

Pro Patria - *Vercelli 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 14' Brunetta. PRO VERCELLI: Lamberti; Olivetti, Dezio; Sadocco, Bullano, Soldo; Rossi, Valdinoci, Tonelli, Stara, Del Barba. Caligaris, Bissacco. PRO PATRIA: Anelli; Fregonese, Croci; Frigerio, Monico, De Bernardi; Cortesi, Bolchi, Brunetta, Denti, Casna. Chiaravalle, Dalle Carbonare. ARBITRO: Lattanzi di Macerata.

GIRONE B

I RISULTATI

*D. D. Ascoli - Viterbese	2-0
*Entella - Sangiovannese	0-0
*Imola - Giulianova	3-0
*Lucchese - Empoli	2-1
*Maceratese - Anconitana	1-1
*Olbia - Sambenedettese	1-0
Parma - *Rimini	1-0
*Spal - Prato	1-0
*Spezia - Pisa	0-0
*Viareggio - Massese	1-1

LA CLASSIFICA

D. D. Ascoli 15 p.; Spal 14; Parma 13; Rimini, Spezia, Olbia 11; Sambenedettese, Massese 10; Viterbese, Viareggio 9; Empoli, Pisa 8; Entella, Anconitana, Imola, Lucchese 7; Giulianova, Maceratese, Sangiovannese 6; Prato 5.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Salernitana	0-0
*Brindisi - Crotone	3-0
*Casertana - Siracusa	3-1
Turris - *Chieti	5-1
Trani - *Frosinone	1-0
*Martinafranca - Matera	1-0
*Messina - Lecce	1-1
Cosenza - *Potenza	1-0
*Pro Vasto - Acquapozzillo	2-0
Pescara - *Savoia	2-0

LA CLASSIFICA

Trani 13 p.; Brindisi, Casertana, Pro Vasto 12; Salernitana, Lecce 11; Siracusa, Pescara, Turris 10; Messina, Cosenza 9; Frosinone, Matera, Savoia, Chieti 8; Avellino 7; Potenza, Crotone 6; Acquapozzillo, Martinafranca 5.

I LILLA AL 36' DELLA RIPRESA AGGUANTANO L'INSPERATO PAREGGIO

SFUGGE AI LAGUNARI UNA MERITATA VITTORIA

LEGNANO - VENEZIA 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Badari; nella ripresa al 36' Mongitore. LEGNANO: Castellazzi; Zanfagnin, Bodina; Pota, Cribbio, Lamera; Capocci, Novelino, Nomirelli (dal 22' della ripresa Pasquale), Bosani, Mongitore. Binelli. VENEZIA: Terreni; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Grossi. Fornasiero. Trevisanello. ARBITRO: Schena di Foggia. NOTE: spettatori 2500 circa, cielo coperto con leggera foschia. Terreno pesante e scivoloso. Calci d'angolo 8-7 per il Venezia. Lieve infortunio a Ronchi, che rimane fuori campo per un minuto. Ammonito Bodina.

Legnano, 7

Il Venezia oggi ha sciupato la grande occasione di riportare a casa l'intera posta in palio. E su questa vittoria, convalidata da una bella rete di Badari e avallata da un palo di Bellinazzi e da due palle-gol che hanno fallito il bersaglio per un soffio, nessuno avrebbe avuto da ridire. Il Venezia, dopo aver condotto un primo tempo quasi al risparmio, ha approfittato del calo dei lilla per apparire grande nella ripresa. Si è meritato appieno questo giudizio, ma è fallito sul piano del risultato.

Dopo un'azione confusa portata sulla sinistra da Capocci, con perfetta scelta di tempo Mongitore, spostatosi nel ruolo di centravanti, ha girato al volo imprimendo alla sfera un effetto che ha gabbato due difensori ammucchiati e lo stesso portiere Terreni piazzato sul palo opposto. Per i restanti minuti il pareggio è stato contenuto bene da entrambe le contendenti. Più squadra il Venezia, con un formidabile Bellinazzi, ben coadiuvato da Ciclitira in fase di punta, e da un magistrale Maiani con Bellinazzi a fare da ossatura a centrocampo. Sicura la difesa, con fluidificazioni ora di Kuk, ora di Santarello, ora del libero Ardizzon.

Il Legnano è una squadra, possiamo dire, che gioca alla giornata, cercando di incamerare quei preziosi punti che potrebbero consentirle di salvarsi. Rimasto fuori il terzino Talarini per squalifica, ancora traballante il centrocampo, specie nel secondo tempo, quando Pota è calato di tono, senza peso e senza tiro il quintetto di attacco, il Legnano si è salvato in difesa con Cribbio e Bodina, che hanno sofferto per poter neutralizzare in parte Ciclitira e Bellinazzi.

I padroni di casa comunque iniziano a spron battuto. All'8' manovrano in una stupenda azione. Su calcio d'angolo Nomirelli dribbla, viene spinto in area, caracolla, recupera il pallone (c'era un fallo da rigore), porge a Bosani che stanga, il tiro è ribattuto sul nascere, rimpallo, toccano Pota e Mongitore che si danneggiano, riprende infine Nomireli che calcia sul fondo a due metri dalla porta. La prima parata viceversa è di Castellazzi, al 15', su tiro di Bellinazzi. Tre minuti dopo, dal limite, su punizione, Bellinazzi spara un missile che sfiora il sette della porta. Al 20' un cross in diagonale di Bellinazzi non viene raccolto in tempo da Ciclitira. Un brivido per i veneti al 27'. Una respinta di Ardizzon rimbalza su Mongitore, che scatta tutto solo, ma si allunga troppo la palla, e poi incappa sui piedi di Ardizzon e il portiere Terreni può raccogliere. Al 39' ancora una punizione calciata da Bellinazzi, subito dopo il gol. Azione di Ciclitira sulla destra, che si libera bene, crossa preciso. Nessuno colpisce di testa la palla, che cade smorzata, per cui il compito dell'accorrente Badari è facile: la mezzala tocca di piatto di sinistro e insacca. Para in tuffo Terreni a fil di palo un tiro basso di Mongitore, mentre al 44' Ciclitira sfiora la traversa con un pericoloso tiro.

Prima azione dei lilla nella ripresa, con tiro finale di Bodina che finisce a lato. Il Venezia riprende il controllo e nel giro di un minuto ottiene tre calci d'angolo, l'ultimo dei quali è concluso da Ciclitira, ma il pallone termina fuori. Para Cortellazzi su tiro di Bellinazzi dal limite. La mezzala al 22' riceve da Ridolfi e sbaglia clamorosamente il raddoppio. Entra Pasquale del Legnano e impegna Terreni con un tiro alto che viene deviato in angolo. Poi al 35' il palo di Bellinazzi, e al 36' il Legnano in contropiede raggiunge l'insperato pareggio. Capocci scende sulla sinistra, sta per perdere la palla, ma la tocca di punta in area per Mongitore, che al volo la gira in rete. Ancora al 40' il Venezia sfiora il raddoppio con Maiani, a portiere battuto, ed è la fine.

Giuseppe Bruno

I marcatori

4 reti: Jaconi (Lecco), Modonese (Padova), Rosso (Savona), Bellotto, Crespi (Solbiatese), Ciclitira (Venezia);

3 reti: Gaiotti (Belluno), Delle Donne, Guarneri (Cremonese), Gabetto, Giordano (Imperia), Goffi, Marchi (Lecco), Tombolato (Padova), Lombardi (Rovereto), Mazzoleri, Longo (Seregno), Sigarini, Compagno (Trento), Perego (Treviso), Bordon (Udinese), Bellinazzi (Venezia), Guidetti (Verbania).

HANNO FATTO MOLTO POCO I PIEMONTESI PER OTTENERE LA VITTORIA

SUBITO L'UNICA RETE POI DIFESA A OLTRANZA

ALESSANDRIA - PADOVA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Lorenzetti al 9' del p.t. ALESSANDRIA: Ciceri; Di Brino, Paparelli; Maldera, De Luca, Magri; Sassaroli, Di Bucchio, Bergamo (al 58' Troietti), Lorenzetti, Vanzini. Vincenzi. PADOVA: Buso; Panisi, Freddi; Collavini, Chiodi, Marini; Tombolato, Modonese, Boscolo, Fraschini, Filippi. Galassi, Dal Pozzo. ARBITRO: Serafini di Roma. NOTE: cielo coperto, temperatura mite; ammoniti Panisi e Lorenzetti; spettatori 7000 circa; calci d'angolo 5 per parte.

Alessandria, 7

I piemontesi hanno fatto molto poco per ottenere il risultato favorevole di fronte al proprio pubblico, che non ha lesinato in incoraggiamenti. Segnata l'unica rete della partita, i grigi sono stati costretti a far massa davanti a Ciceri per arginare il furioso arrembaggio dei bianchi patavini. Non sono stati neanche in grado di sfruttare l'arma del contropiede, gettando alle stelle favorevoli occasioni create dai vuoti lasciati dalla difesa veneta proiettata in avanti

L'allenatore degli ospiti, Matè, ha visto troppo presto sconvolta la tattica prudente adottata per ottenere la divisione dei punti. E' venuta alla luce la mancanza di incisività degli avanti padovani, che privati praticamente del motorino Filippi e del fromboliere Boscolo, guardati a vista da Di Brino e De Luca, hanno denunciato scarse doti di volontà nel cercare nuovi spazi per giungere a contatto di Ciceri.

Si è verificato così un ammassarsi di giocatori nella metà campo dei piemontesi, con il pallone che rimbalzava da un giocatore all'altro senza mai rendersi effettivamente pericoloso per l'estremo difensore. Le poche azioni che hanno fatto correre un brivido ai difensori assiepati al «Moccagatta», sono state condotte dal terzino Freddi.

Ed ecco, in breve, alcune note di cronaca. L'inizio è favorevole ai piemontesi, che al 9' segnano la rete per merito di Lorenzetti. Nulla da fare per Buso che tocca la palla senza trattenerla. Per quasi tutto il primo tempo il Padova mantiene una discreta pressione sugli avversari, che sanno difendersi con ordine e sufficiente efficacia. Al 45' il grigio Vanzini, solo a due passi dalla linea di porta del Padova, spedisce alle stelle una facilissima palla.

Nella ripresa il Padova, condotto da Filippi e da Boscolo, tenta di conseguire il pareggio e al 30' il portiere alessandrino Ciceri riesce con una doppia parata a salvarsi. Ancora un contropiede dei locali e poi la fine.

Giacomo Viazzi

NELLA SERIE «B» DI RUGBY

IMPORTANTE SUCCESSO

Fiamma - Cus Milano 9-4

MARCATORI: nel p. t. al 12' c.p. Miani, al 14' meta Franzosini, al 40' c.p. Miani; nel s.t. al 36' c.p. Miani. FIAMMA TRIESTE: Jarz; Fonda, Giuliuzzi, Ursini I, Ursini II; Grebello, Miani, Trimboli, Dell Compagni, Brigante; Zavadlal, Rossimel, La Porta, Pecorari, Colombo. Kennedy. CUS MILANO: Tye; Tamburelli, Gregori, Franzosini, Cascone; Caccia, Giangrande; Mosconi III, Merli, Berti, Serari, Morris; Giampaolo, Coran, Pavesi. ARBITRO: Spotti di Savona.

Milano, 7

Al quarto tentativo la Fiamma Trieste ha fatto finalmente centro. Dopo esser andata vicinissima al successo nelle due prime trasferte della stagione sui campi di Piacenza e Rho, i granata hanno colto la prima vittoria sul rettangolo del CUS Milano. Non si trattava certamente di una partita facile. I lombardi, reduci dal successo sull'Amatori nel derby di otto giorni fa, miravano alla conquista dei due punti per portarsi in una tranquilla posizione a centro classifica. La Fiamma, invece, ha mandato all'aria tutti i progetti degli universitari milanesi che sono stati scavalcati in graduatoria dagli uomini di Teghini.

I triestini hanno disputato una bella partita costringendo per gran parte dell'incontro i padroni di casa a un duro lavoro di tamponamento. I granata sono apparsi una squadra d'ottima levatura, mettendo in vetrina un gioco piacevolissimo e vario; molte le azioni alla mano e tutte molto pericolose, che solo per la troppa precipitazione non sono state tradotte in segnature. Il punteggio finale insomma avrebbe potuto assumere proporzioni largamente maggiori.

Il maggiore protagonista del successo granata è risultato il mediano di mischia Luciano Miani, che si è rivelato un vero «match winner». Miani ha realizzato i nove punti per la sua squadra mettendo a segno tre calci piazzati con rara precisione. Teghini era da tempo alla ricerca di un «calciatore», e ha trovato in Miani l'uomo adatto. Il giocatore, oltre a siglare i nove punti per la Fiamma, è stato l'animatore dell'intera compagine che ha confermato di aver raggiunto un ottimo grado di forma.

Un successo importante per la classifica e il morale, che rilancia la squadra in vista dei prossimi importanti impegni, a cominciare dal derby di domenica prossima a Trieste contro il Cumini Udine.

CON MOLTO ARDORE

Cumini - Amatori 20-12

MARCATORI: nel primo tempo 7' Mattioni c. p.; 14' c. p. Tavaggio; 20' drop Belpussi; 30' meta Labano, tras. Fenaroli; 35' Belpussi; 28' c. p. Fenaroli; 40' meta Geatti. Nella ripresa al 33' meta De Anna; 36' c. p. Tavaggio. CUMINI: Castagnoli; Comin, Bracci I, Benasutti, Zambelli, Ciani, Labano, Pellegrini, Colvetti, Fenaroli, Mattioni, Scottà, De Anna, Geatti, Bracci II, Martinuzzi. AMATORI: Bianchini; Ronchi, Foglini, Whallej, Fornaroli, Belpussi, Platania, Parmigiani, Leguti, Tavaggio, Bollati, Forlani, Mazza, Magnoni, Galbiati, Deleidi. ARBITRO: Como di Limena. NOTE: terreno buono. Spettatori 1000 circa. Espulsi per proteste Platania al 9' e Belpussi al 38' del primo tempo. Al 32' del secondo tempo è uscito dal campo Zambelli per infortunio ed è stato sostituito da Martinuzzi.

Udine, 7

Gli ospiti hanno vista ridotta la loro possibilità di contrastare il Cumini nel primo tempo, quando sono stati privati di ben due giocatori, uno dei quali espulso nei primi minuti. L'arbitro, specie nell'espulsione di Platania, è stato troppo severo. I friulani, tuttavia, hanno fatto fatica a ordinare le loro file nel quarto d'ora iniziale, ancora forse sotto lo choc della crisi tecnica che li ha investiti con l'esonero dell'allenatore Paron e l'avvento di un nuovo tecnico fatto in casa, l'udinese Pittoni. Che ci sia stato lo zampino del nuovo tecnico a dare maggiore consistenza alla squadra friulana lo si è visto nel proseguimento della partita, con l'inclusione di Mattioni e del mediano di apertura Calvetti.

Il Cumini ha giocato con molto ardore e il risultato poteva senz'altro essere migliore se Mattioni e Fenaroli non avessero sprecato, specie nel primo tempo, numerosi calci franchi da ottima posizione. Al 15' tra l'altro, Fenaroli, ha colpito un palo della porta dell'Amatori. Gli ospiti hanno avuto una coraggiosa reazione alla loro inferiorità numerica e sono riusciti a rendersi pericolosi con due belle segnature su drop da metacampo.

Il Cumini era alla ricerca di un risultato di prestigio che lo rimettesse in sesto dalla crisi, e ci è riuscito Basti pensare alla bella meta segnata da Labano al 31' del primo tempo, merito precipuo di una sguisciante e spettacolare azione di Castagnoli; poi sul finire del primo tempo un'altra bella meta di Fenaroli, questa volta grazie all'azione incisiva di Scattà.

Nella ripresa c'è stato il coraggioso quanto confusionario forcing dell'Amatori, nella speranza di raccorciare le distanze, ma la loro inferiorità numerica era troppo evidente. Dopo che Deanna nei primi minuti ha sprecato una bella occasione per «bucare» in meta, lo stesso Deanna è stato artefice di una fuga da metacampo, conclusa sulla linea di meta.

Insomma i bianconeri di Pittoni sono ritornati al successo e hanno riguadagnato l'appoggio del proprio pubblico. Ci possono essere delle attenuanti per la sconfitta dell'Amatori, trovatosi come detto con due giocatori in meno.

Luciano Provini

Rugby - Serie B

I RISULTATI

Fiamma-*Cus Milano	9- 4
*Cus Torino-Piacenza	0- 0
*Cus Venezia-Torino	35- 3
*Cumini-Amatori	20-12
*Rho-San Donà	n. p.

LA CLASSIFICA

Cus Venezia	4	3	1	0	50	3	7
Cus Torino	4	3	1	0	44	12	7
Rho	3	3	0	0	48	15	6
San Donà	3	2	0	1	35	12	4
Piacenza	4	1	2	1	11	27	4
Cumini	4	2	0	2	36	37	4
Fiamma Trieste	4	1	0	3	34	38	2
Torino	4	1	0	3	12	64	2
Cus Milano *)	4	1	0	3	26	29	1
Amatori Milano	4	0	0	4	28	74	0

*) Cus Milano 1 p. di penalizzazione

LE PARTITE DEL 14-11-1971

San Donà - Cus Venezia
Fiamma - Cumini
Cus Milano - Cus Torino
Rho - Amatori
Torino - Piacenza

NELLA SERIE «C» DI RUGBY

SCONFITTA TROPPO SEVERA

Mogliano-Cus TS 22-10

MARCATORI: nel p.t. al 9' c.p. Carrara, al 14' meta Raddi, al 29' meta di Tortato trasf. Tortato, al 34' c.p. Derossi, al 36' c.p. Tortato, al 40' meta Kanoblj. Nel s.t. al 10' meta Scappinello trasf. Tortato, al 38' c.p. Tortato. MOGLIANO VENETO: Tortato; Scalfo, Bellio, Donà, Scappinello; Villa, Bianchini; Gasparini, Marcuglia, Bellin; Bau, Dambrosi; Girardi, Marcello, Raddi. CUS TRIESTE: Zannier; Celli, Ortolani, Rossi, Arcopinto; Chessa, Kanobelj, Bracci, Salvador, Giovannini; De Toni; Carrara; Metz, Sereni, Riosa. ARBITRO: Osti di Bologna.

Il punteggio non deve trarre in inganno, nel senso che il CUS non meritava una sconfitta così severa. La squadra di Rossi, infatti, ha lottato per 50' alla pari con i padroni di casa, che solo nella seconda metà della ripresa sono riusciti a prendere il largo. La partita, per quanto riguarda la prima parte, non è stata avara di emozioni. CUS e Mogliano Veneto si sono dati aperta battaglia alternandosi al comando. Gli universitari triestini sono partiti a forte andatura dopo il riposo per cercare di risolvere a loro favore l'incontro, ma non hanno avuto fortuna. Il Mogliano Veneto ha potuto incasellare due preziosi punti.

Rugby - Serie A

RISULTATI

Petrarca - Tosimobili	30-12
Intercontinentale - Bologna	7-3
Frascati - L'Aquila	7-6
Metalcrom - Olimpyc Roma	10-3
Parma - Brescia	15-11
CUS Genova - Fiamme Oro	6-0

La classifica: Petrarca punti 10; Fiamme Oro e Intercontinentale 8; Tosimobili, CUS Genova e Parma 6; Bologna, Metalcrom e Frascati 4; L'Aquila e Olympic 2; Brescia 0.

UNA PARTITA DELLA SERIE «D»

TRE INFORTUNATI (DUE ABBASTANZA SERIAMENTE) FRA I LAGUNARI

CROLLA LA SARACINESCA

Clodia - Portogruaro 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Rizzi; nella ripresa al 5' Drigo. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Drigo, Sambo; Ardizzon, Furlan, Gallia; Fumagalli, Coletti, Barbieri, Schiavo, Rizzi (Cerilli). Caporello. PORTOGRUARO: Prandini; Dalla Venezia, Chiaversio; Nadalutti, Fenotti, Piccolo; Faggiotta, Lupo, Zanon, Tosetto, Valmassoi (Pagura). Trevisan. ARBITRO: Lazzaroni, di Abbiategrasso. NOTE: terreno in buone condizioni, temperatura mite con un pallido sole. Nel Clodiasottomarina grave incidente a Rizzi al 42' del p. t., che abbandona il campo e deve essere trasportato all'ospedale per sospetta frattura della rotula della gamba sinistra; altro incidente grave a Coletti al 20 del s. t. per strappo alla gamba destra: anch'egli è costretto ad abbandonare; incidente al 30' a Fumagalli che abbandona per 10 minuti e poi rientra. Nelle file del Portogruaro ammonito Nadalutti per fallo intenzionale su Drigo al 15' del p. t., ed espulso al 4' della ripresa Piccolo per proteste. Spettatori 2000 circa. Sei calci d'angolo per parte; arbitraggio abbastanza scrupoloso.

Chioggia, 7

Non si poteva pretendere di più dai locali che sono partiti con l'intenzione di vincere e ci sono riusciti con il classico risultato sebbene limitati, in fase offensiva, da un Fumagalli in precarie condizioni fisiche.

La saracinesca creata da Simoncello ha resistito agli assalti dei lagunari per una quarantina di minuti, anche per la bravura di Nadalutti e del portiere Prandini, il quale comunque nulla ha potuto fare al 38' sul tiro scoccato a mezz'altezza da Rizzi. Da questo momento gli ospiti si sono fatti più aggressivi e più decisi negli interventi, con le conseguenti ammonizioni e gli incidenti piuttosto gravi.

Al 5' della ripresa cross di Cerilli diretto sulla testa di Barbieri, evidente fallo in area di Nadalutti e concessione del rigore che Drigo trasforma per due volte poiché l'arbitro ha fatto ripetere il tiro dal dischetto.

Mario Salvagno

Dilettanti seconda categoria

GIRONE «A»

I RISULTATI

S. Leonardo-*P. Montereale	1-0
*Sanvitese-Aurora Morsano	1-0
*Valeriano-Azzanese	2-1
*Casarsa-Prata	1-0
*Doria-Ricr. Maniago	1-0
*Basiliano-Maniagolibero	2-0
*Vigonovo-Travesio	2-0

LA CLASSIFICA

Sanvitese	6	5	1	0	9	2	11
Doria	6	4	1	1	9	3	9
Basiliano	6	3	2	1	6	3	8
Maniagolibero	6	3	1	2	14	12	7
Aurosa Morsano	6	3	1	2	9	7	7
Vigonovo	6	2	3	1	7	4	7
Pro Montereale	6	2	3	1	10	7	7
San Leonardo	6	3	0	3	5	6	6
Casarsa	6	2	2	2	6	7	6
Ricr. Maniago	6	1	3	2	4	5	5
Prata	6	1	2	3	4	7	4
Valeriano	6	1	2	3	8	12	4
Azzanese	6	1	1	4	6	12	3
Travesio	6	0	0	6	3	13	0

LE PARTITE DEL 14-11-19771

S. Leonardo-Valeriano
Aurora Morsano-Casarsa
Ricr. Maniago-Azzanese
Travesio-Pro Montereale
Doria-Sanvitese
Maniagolibero-Vigonovo
Prata-Basiliano

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Forti e Liberi-P. Osoppo	1-0
*Union Nogaredo-Caporiacco	1-0
*Sandanielese-Colugna	4-0
*Gemonese-Martignacco	2-1
*Treppo Grande-Savorgnanese	0-0
*Arteniese-Maianese	2-1
*Pasian Prato-Flaibano	1-1

LA CLASSIFICA

Sandanielese	6	6	0	0	17	4	12
Arteniese	6	4	2	0	12	4	10
Forti e Liberi	6	3	3	0	7	3	9
Union Nogaredo	6	3	3	0	5	2	9
Savorgnanese	6	3	2	1	10	6	8
Pro Osoppo	6	2	2	2	6	6	6
Gemonese	6	2	2	2	5	5	6
Martignacco	6	2	1	3	9	9	5
Pasian Prato	6	1	3	2	5	6	5
Maianese	6	1	2	3	5	6	4
Treppo Grande	6	1	2	3	5	8	4
Flaibano	6	1	2	3	6	10	4
Colugna	6	0	1	5	4	14	1
Caporiacco	6	0	1	5	3	16	1

LE PARTITE DEL 14-11-19771

Flaibano-Arteniese
Caporiacco-Maianese
Colugna-Treppo Grande
Pro Osoppo-Pasian Prato
Martignacco-Union Nogaredo
Savorgnanese-Forti e Liberi
Sandanielese-Gemonese

GIRONE «C»

I RISULTATI

S. M. Longa-*Brian	2-0
*Fossalon-Bertiolo	2-2
*Pozzuolo-Rivignano	1-0
*Castionese-Sevegliano	1-0
*S. Gottardo-Estudine	0-0
*Ruda-Maranese	1-1
Aiello-*Fluminiano	1-0

LA CLASSIFICA

Bertiolo	6	4	2	0	10	2	10
Maranese	6	3	3	0	10	3	9
Aiello	6	3	2	1	7	2	8
Castionese	6	2	4	0	5	3	8
Ruda	6	3	2	1	6	5	8
Estudine	6	2	3	1	7	5	7
Fossalon	6	2	2	2	6	6	6
San Gottardo	6	2	2	2	4	5	6
Rivignano	6	2	1	3	5	6	5
Pozzuolo	6	1	3	2	5	9	5
Flumignano	6	1	2	3	2	4	4
S. M. La Longa	6	1	2	3	6	8	4
Sevegliano	6	0	3	3	3	9	3
Brian	6	0	1	5	3	12	1

LE PARTITE DEL 14-11-19771

Aiello-Ruda
Bertiolo-Maranese
Rivignano-San Gottardo
S. M. La Longa-Flumignano
Sevegliano-Fossalon
Estudine-Brian
Pozzuolo-Castionese

GIRONE «D»

I RISULTATI

Fogliano - *Valnatisone	1-0
*Pro Farra - Azzurra	1-0
Natisone - *Itala	1-0
*Dolegnano - Torreanese	1-1
*Isonzo Turriaco - Lucinico	2-1
S. Marco - *Buttrio	3-0
*S. Canzian - Piedimonte	0-0

LA CLASSIFICA

Fogliano	6	3	3	0	8	4	9
Natisone	6	4	1	1	5	1	9
Is. Turriaco	5	3	1	1	12	5	7
San Marco	5	3	1	1	11	5	7
Itala	6	3	1	2	7	3	7
S. Canzian	6	2	3	1	4	4	7
Dolegnano	6	1	4	1	5	5	6
Valnatisone	6	2	2	2	8	8	6
Buttrio	6	2	2	2	4	5	6
Pro Farra	6	1	3	2	7	12	5
Azzurra	6	1	2	3	4	7	4
Torreanese	6	1	2	3	5	10	4
Piedimonte	6	0	3	3	2	9	3
Lucinico	6	0	2	4	3	7	2

LE PARTITE DEL 14.11.1971

Piedimonte - Buttrio
Azzurra - San Marco
Natisone - Isonzo Turriaco
Fogliano - S. Canzian
Torreanese - Pro Farra
Lucinico - Valnatisone
Itala - Dolegnano

SI È FATTO AVANTI DECISO IL BOLZANO ALLE SPALLE DELLA CAPOLISTA

Indietreggia la Triestina piegata a Mestre

La Triestina è mancata al primo grosso appuntamento del campionato e la Mestrina ha preso il largo. L'undici di Bonafin, che si è assicurato l'incontro di centro della giornata, ha ora due lunghezze di vantaggio sul Bolzano, vittorioso a Valdagno, e tre sugli alabardati, che hanno quindi perso anche la seconda piazza. Si è fatto sotto il Clodiasottomarina, che con il successo sul Portogruaro si è portato a un punto dall'undici di Petagna, affiancandosi al Malo (successo casalingo sull'Arco) alla Torvis Snia e al Monfalcone. Gli aziendali, proseguendo nella serie positiva, hanno avuto ragione sul terreno amico dell'Alense. L'undici di Zelesnich ha vinto ma non ha convinto contro lo Schio, superato solo per il minimo scarto. Nulla di fatto fra Oltrisarco e Montebelluna nell'unica partita conclusasi a reti inviolate. Il Pordenone continua a perdere terreno, i neroverdi, impegnati a San Donà, hanno dovuto conoscere una pesante sconfitta. Il Lignano è ancora alla ricerca del primo successo della stagione. L'undici di Valentinuzzi ha spartito la posta con il Bassano ed è costretto ad occupare l'ultima poltrona della classifica. Nemmeno i rinforzi l'hanno aiutato.

BELLO IL PRIMO TEMPO DELLA TRIESTINA MA PRIMA DEL RIPOSO E' VENUTO IL GOL

È stata fatale agli alabardati una divagazione della difesa

Mestrina-Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 42' Bianco. MESTRINA: Gallina; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Pettenò; Sfriso, Lazzaretto (dal 30' del p.t. Cattaneo), Gallimberti, Grigoletti, Bianco, Bertato. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Moretti (dal 30' del s.t. Truant), Rizzato. D'Ambrogio. ARBITRO: Mattei di Macerata. NOTE: giornata di sole, da dolce autunno. Terreno secco, pelato. Spalti stipatissimi, con almeno 8 mila spettatori, forse oltre la capienza. Lievi incidenti a Rizzato, Sfriso, Moretti, Vastini, Groppi. Per una contusione alla caviglia è uscito alla mezz'ora del primo tempo, dopo sei minuti di inutile penare, Lazzaretto. Ammoniti Sfriso e Moretti per reciproche scorrettezze, Vastini nella ripresa per proteste. Calci d'angolo 9-3 (2-1) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO
Mestre, 7

La Triestina ha conosciuto a sue spese le dimensioni della capolista. L'ha trovata di fronte sul piccolo campo di via Baracca, l'ha affrontata con piglio autoritario — senza boria ma senza paura — nel primo tempo ma quando ne ha subito un gol, per l'unico errore fino allora commesso dalla difesa, ha concesso ad essa il vantaggio di potersi difendere.

Ci spieghiamo. La Triestina intendeva giocare di rimessa, per fare risultato a Mestre, e vi era riuscita per quasi tutto il primo tempo. Ma un peccato di leggerezza commesso da De Gasperi, portato a superare in dribbling l'avversario che aveva di fronte, appena fuori dell'area di rigore, anziché allontanare decisamente il pallone, ha messo quello stesso avversario, il pericoloso Grigoletti, nelle condizioni di giocare la sfera che aveva conquistato al difensore alabardato; un perfetto traversone al centro, dalla destra, per servire il liberissimo Bianco, affidato alla marcatura di Scichilone che in quel momento non lo marcava affatto, ed ecco il gol: aggiustamento della palla e gran tiro, sul quale Cantagallo non poteva farci niente.

Nella ripresa la Triestina ha dovuto buttarsi all'attacco con più decisione, per risalire la corrente, ed ha fatto il gioco della Mestrina, che in contropiede ha creato altri pericoli per Cantagallo, mentre gli avanti alabardati vanamente si ammassavano nell'area di Gallina. Si sono rovesciate insomma le posizioni di partenza e per la Triestina è stato come giocare in casa, con gli avversari chiusi in area di rigore a far barriera, per tenere lontano il pericolo. Si aggiunga poi che Bertoli, giostrando sulla destra, non è riuscito a giocare una sola palla buona, che Rizzato sulla sinistra è stato abbastanza trascurato dai compagni e per suo conto non ha saputo rendersi utile, che Vastini era controllatissimo e non ha potuto mai mettersi in luce con le sue inebbrianti serpentine, e si vedrà come era difficile per una Triestina così impostata pensare di andare in gol e quindi di correggere il risultato negativo del primo tempo.

La Triestina, forse lo si è intuito da questa premessa, ha mostrato due volti a Mestre. Nel primo tempo è stata bella, sciolta, pungente; nella ripresa è stata impacciata, nervosa, a volte pasticciona. Fra le due immagini, il sipario di quella rete, venuta appunto a mutare fisionomia non solo alla partita ma anche alla prestazione degli alabardati. Ed invero, lasciando il campo della squadra arancione, con il ricordo della Triestina formato secondo tempo, non c'era da essere molto allegri, mentre rifacendosi a quella del primo tempo lo stato d'animo poteva essere ben più sollevato.

Vediamo dunque questa partita dai due volti. La Triestina schiera Moretti e lascia Truant in panchina. Frigeri marca Grigoletti, Del Piccolo controlla Gallimberti: sono le due punte della Mestrina. Così De Gasperi si mette a guardia del n. 8 Lazzaretto, poi rimpiazzato da Cattaneo e Moretti controlla Sfriso, ala destra arretrata (in realtà centrocampista). La situazione è presto nelle mani degli alabardati che hanno in avanti Vastini e Rizzato, con Bertoli arretrato ma pronto ad inserirsi pendolarmente fra le due punte. Una tattica da contropiede, che si rivela efficace. Grigoletti su calcio d'angolo manda subito alto il pallone di testa, poi i pericoli sono tutti per il portiere veneto, minacciato dalle incursioni degli alabardati. E proprio nei primi minuti Gallina para con difficoltà un tiro rasoterra, non molto convinto né convincente, di Moretti, che però quasi termina in gol. Al 10' si crea una grossa occasione per Rizzato, che di testa sfiora il gol su centro di Bertoli. Altri due minuti e su lancio di Scichilone, Brusadelli va sul fondo, crossa dalla destra al centro per Bertoli, che però arriva tardi. E' il primo segno di allarme per la condizione del n. 9, oggi non molto brillante. Poi è Vastini a mandare al centro un bel pallone per Rizzato, che sbaglia la conclusione al volo.

La Triestina fin qui comanda il campo, gioca al volo, con palle lunghe, volanti, che tagliano fuori la difesa in maglia bianca. Ci vorrebbe più determinazione, maggiore precisione, ma la giornata evidentemente non è propizia. Un'altra prova? Su calcio di punizione Scichilone con un tocco astuto mette Bertoli in ottima posizione di tiro; il ragazzo tenta la girata in corsa, a due passi dal portiere, ma la manca clamorosamente. Altro segno negativo, altra occasione fallita. Ed ecco subito dopo, mentre la Mestrina non si fa vedere per niente con le sue punte davanti a Cantagallo, una discesa di Frigeri, con palla invitante per Bertoli, che la porge a Rizzato, il quale è anticipato nella conclusione dallo stopper Groppi.

Questo benedetto gol della Triestina sembra maturo, in arrivo da un momento all'altro, ché la squadra ospite giunge in area di rigore avversaria con facilità, sottolineando la fragilità di una difesa che pure è quella della capolista. Ma in un rovesciamento di fronte succede il «patatrac». Già detto della leggerezza di De Gasperi, che pure fino a quel momento era stato eccellente nella interdizione. Però l'errore è fatale, ne nasce un traversone di Grigoletti per Bianco, sfruttato a rete. E la Triestina si vede crollare tutto addosso. Finora aveva comandato il gioco, muovendosi in contropiede; adesso le tocca passare all'offensiva. Prima però che finisca il tempo (con Moretti zoppicante, tanto da pensare alla sua sostituzione nella ripresa) Vastini ha un'altra pallagol a disposizione: cava fuori una bella girata di testa, il portiere Gallina si distende al massimo, salva in angolo... Il pareggio insomma non arriva.

Nel secondo tempo si ripresenta Moretti, fresco e scattante più di prima (a dire il vero, di tutti undici, era stato il meno appariscente). Il discorso cambia subito in campo però, e lo si nota nella imprecisione dei triestini, che non riescono a sfondare, poggiando su un Bertoli affaticato e annaspante nel tentativo di liberarsi del proprio guardiano, oppure su un Vastini sempre guardato a vista da almeno tre avversari. Scichilone balla in mezzo al campo, senza un punto di riferimento, Moretti non piace anche se è molto tenace nella sua azione. Chi non perde la testa è Brusadelli, che porta avanti palloni su palloni, ma il suo prodigarsi non trova rispondenza fra le punte. I tiri a rete sono filtrati dallo schieramento degli uomini di Bonafin, che tessono una vera ragnatela di uomini davanti a Gallina. Ecco dunque che alla Triestina si ripresenta in trasferta la situazione delle partite casalinghe, e le reti non vengono.

Solo qualche occasione (un tiro in corsa dalla destra, di Brusadelli, servito da Scichilone, con deviazione in angolo di Groppi, che colpisce al capo Vastini, gettatosi in tuffo) poi alla mezz'ora entra Truant, forse solo per gettare un uomo fresco in campo. Le cose non cambiano, in quel quarto d'ora, mentre Bertoli sempre più affaticato si lascia soffiare tutti i palloni che ha sul piede. Nelle ultime battute anche Frigeri si butta in avanti, viene atterrato proprio all'angolo destro della area di rigore; Brusadelli batte una parabola dolce, De Gasperi (pure lui avanzato) devia di testa a rete, ma Gallina para. Ancora una rovesciata di Truant, con pallone che finisce sui piedi di Scichilone: in quattro almeno gli sono sopra, per soffiarglielo. No, davvero così non si può segnare.

La lezione di questa partita è fin troppo ovvia ed era perfino scontata. Chi si difende e va in contropiede costruisce le migliori occasioni da rete; chi attacca a testa bassa, si scontra sulla barriera avversaria. In casa e fuori.

La Mestrina è una bella squadra. Forte, compatta, con due punte scattanti e dal tiro pronto e potente. Non è sembrata molto consistente in difesa, ma ci dicono che abitualmente essa appare forte in difesa e debole all'attacco. Non sappiamo davvero come può essere. Andrà lontano, perché gioca in economia, sfrutta le occasioni, sa difendersi bene sul suo campo ristretto, dove è difficile allargare il gioco per passare con le sua corsa di testa. La Triestina sua corta di testa. La Triestina ha già dovuto capitolare dinanzi a lei, purtroppo, e ora deve inseguirla a distanza.

Pensiamo alla Triestina del primo tempo, che dovrebbe essere quella di sempre, specie in trasferta. Macchia, Frigeri, De Gasperi e Del Piccolo sono stati bravi. Gli altri, con l'eccezione di Brusadelli, sono apparsi al di sotto del rendimento abituale. L'offuscamento collettivo ha spianato il compito alla capolista, che ha faticato meno di quanto forse si aspettava per battere la Triestina.

Adesso per gli alabardati si apre la caccia alla volpe. Ogni partita una battaglia, per la conquista dei due punti, che potrebbe rivelarsi molto difficile, come è accaduto in questa prima negativa trasferta. Davvero i mille e più tifosi venuti a Mestre non se l'aspettavano...

Dante di Ragogna

I marcatori

6 reti: Vastini (Triestina);
5 reti: Grigoletti (Mestrina);
4 reti: Paganin (Alense), Zurlo (Bassano), Rizzi (Clodia Sottomarina), Zamperetti (Malo), Pasetto (Pordenone;
3 reti: Pagura (Portogruaro), Bertocco (Valdagno).

MONFALCONE-SCHIO 1-0. Il Monfalcone ha superato la squadra scledense con questo gol di Marchese (Fotoraspar)

MESTRINA-TRIESTINA 1-0. La rete che ha deciso il risultato: Bianco, liberissimo, si appresta a battere Cantagallo; sulla sinistra si scorge Scichilone (Foto de Rota)

Fine del primo tempo: Vastini ha schiacciato in rete di testa, ma il portiere Gallina, con una grande parata, è riuscito a deviare in angolo il pallone: il pareggio è scongiurato (Foto de Rota)

PARTITA DAL TONO DIMESSO MA I LOCALI FANNO UGUALMENTE BOTTINO

GOL AL RALLENTATORE DI MARCHESE E IL MONFALCONE SUPERA LO SCHIO

Monfalcone-Schio 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 26' della ripresa Marchese. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Tricarico; Sortino, Giordani, Merluzzi I; Merluzzi II, Bellida, Dilena, Comisso (dal 15' del s.t. Acquavita I), Marchese. Pin. SCHIO: Fabris; Marcante, De Pretto; Diviso, Bonotto, Valle; Manservigi, Filippi, Baron, Bortoli, Maggio (dal 28' del s.t. Danieli). Dal Zotto. ARBITRO: Migliorini di Biella. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori mille circa. Angoli 3-3 (2-1). Ammoniti per gioco falloso Bellida e Valle.

Monfalcone, 7

Per far quadrare i conti di questa mediocre partita, bisognerebbe... annullare il gol del Monfalcone! Il paradosso resta tale solo per chi non ha visto la gara e nello stesso tempo fotografa l'equilibrio determinatosi in campo praticamente fin dalle prime battute. Le due squadre, insomma, si sono equivalse, pur se in termini tecnici e agonistici un tantino diversi: più organizzato e manovriero lo Schio a centro campo e vistosamente fragile nelle punte; pasticcione e approssimativo in fase di impostazione l'undici di Maluta, ma più pericoloso in avanti grazie alle insidiose e puntigliose iniziative personali di Dilena e Marchese.

E' stato proprio quest'ultimo a siglare il gol del successo. Un gol peraltro un po' rocambolesco e quindi in armonia con il tono dimesso della contesa. Rimane comunque per l'eclettica ala il merito della marcatura, oltre a quello di aver offerto una prestazione se non proprio brillante perlomeno valida sotto il profilo agonistico. E uguale discorso va fatto per Dilena che, seppure sottoposto a una marcatura strettissima e spietata, non ha ridotto il suo impegno.

Merluzzi I, Bellida e Comisso hanno cercato di coprire le falle con molta generosità, ma i risultati non sono mai apparsi all'altezza delle intenzioni, per cui la manovra si è quasi sempre arenata ai limiti di un fraseggio impreciso e poco convinto, che a lungo andare ha finito con l'annebbiare le idee a tutti .In pratica, invece di riuscire a dipanare la matassa, il Monfalcone finiva, con il passare del tempo, per renderla ancora più ingarbugliata. Buon per lui, quindi, che Marchese sia riuscito, anche se un po' fortunosamente, a trovare nello intrigo dei fili il bandolo di un gol che ha risolto ogni problema con buona pace di tutti. (Ovviamente non dello Schio...).

A questo punto va aperta una parentesi che, oltre a cancellare un interrogativo dei tifosi, potrebbe anche spiegare lo smarrimento nelle file dei locali dopo le ultime convincenti prestazioni. Per quest'oggi era stato annunciato l'esordio stagionale di Barile, un recupero che avrebbe potuto risolvere parecchi problemi. Ma Barile non si è visto, ovvero si è visto soltanto in... tribuna. Il perché, anche se non «ufficiale», si spiega con una richiesta alla ultima ora dell'Udinese.

Ritornando al commento «diretto» della gara, bisogna concludere che, specie dopo la brillante impennata di due domeniche fa contro il Pordenone, i tifosi si aspettavano una replica immediata, capace oltretutto di cancellare l'immeritata sconfitta di Montebelluna. Si è visto al contrario un Monfalcone prima maniera, come se il meccanismo si fosse nuovamente inceppato. Non mancavano le attenuanti, è vero, ma la delusione è stata ugualmente notevole. Un'ultima nota è da farsi relativamente all'esibizione dei difensori che, tutto sommato, non hanno demeritato.

Dello Schio ci siamo espressi all'inizio in tono abbastanza lusinghiero. Non avrebbe demeritato il pari: pratica un gioco lineare ma impostato con una certa chiarezza. Gli mancano però uomini capaci di dare concretezza al gran macinare di azioni fin sul limite dell'area avversaria. Gli manca cioè almeno un uomo-gol.

La partita non ha offerto emozioni sensazionali, avvolta in un complessivo grigiore generale. Il Monfalcone ha dato inizialmente l'impressione di voler subito definire ogni questione, creando due ottime occasioni al 4' e all'8': ma il primo colpo di testa di Comisso è deviato in corner e il secondo magnifico spunto di Dilena finisce alto sulla traversa. Lo Schio replica con una certa convinzione e pareggia il conto delle occasioni fallendo due bersagli accessibilissimi al 14' con un tiraccio sbilenco di Maggio, e al 29' quando Filippi, a un metro dalla porta, tira a lato.

La ripresa è ancora più povera di spunti concreti, tanto che bisogna attendere il 18' per interrompere gli sbadigli. Un cross di Ceschia dalla destra è corretto al centro da Dilena verso sinistra: la correzione è smarcante e Bellida potrebbe tirare a rete con tutta comodità, invece sparacchia alle stelle. Poi, a 26', la rete decisiva. L'azione nasce come al solito da una improvvisazione. Merluzzi, poco oltre centro campo, appoggia a Marchese, che inizia una serpentina mozzafiato fin dentro l'area avversaria. Poco oltre il limite ,con due difensori alle costole e il portiere in uscita, l'attaccante, lascia partire un tiro «rantolante» che finisce in rete quasi a... passo d'uomo! Una rete non esaltante, ma che significa due punti.

Gianadolfo Trivellato

Bolzano - Valdagno 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Scolati su rigore; nella ripresa al 32' Fumagalli. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concert; Scolati, Peressani, Breda (Malacari); Milani, Alban, Weiss, Ventura, Fumagalli. Scarpato. VALDAGNO: Cenzato; Albiero, Cattin; Pretto, Marchiori, Burtini; Rossi, Alfonso (Cappelletto), Bertocco, Vanzo, Maruzzo. Centomo. ARBITRO: Ossola, di Angera. NOTE: calci d'angolo 3-2 in favore del Bolzano; ammonito Maruzzo per proteste.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI P.	RETI S.	Media inglese
Mestrina	14	8	3	1	0	3	1	0	8	2	+ 2
Bolzano	12	8	2	1	0	3	1	1	6	1	+ 1
Triestina	11	8	1	3	0	3	0	1	13	4	— 1
Clodiasott.	10	8	1	3	0	2	1	1	8	4	— 2
Malo	10	8	2	1	1	2	1	1	8	4	— 2
Torvis Snia	10	8	1	3	0	1	3	0	6	3	— 2
Monfalcone	10	8	2	3	0	1	1	1	6	3	— 3
Portogruaro	9	8	1	2	0	1	3	1	6	5	— 2
Montebelluna	8	8	2	1	1	0	3	1	3	5	— 4
San Donà	8	8	2	0	3	1	2	0	5	4	— 5
Pordenone	7	8	2	2	0	0	1	3	7	10	— 5
Oltrisarco	7	8	1	3	1	0	2	1	4	4	— 6
Bassano	6	8	2	0	1	0	2	3	7	11	— 5
Alense	6	8	2	1	1	0	1	3	8	10	— 6
Schio	5	8	1	1	2	0	2	2	4	9	— 7
Arco	4	8	0	1	2	1	1	3	4	8	— 7
Valdagno	4	8	1	1	2	0	1	3	8	17	— 8
Lignano	3	8	0	1	4	0	2	1	3	10	—10

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 14.11.71
*Clodias.-Portogruaro	2-0	Alense-Clodiasottomar.
*Lignano-Bassano	1-1	Arco-Torvis Snia
*Malo-Arco	1-0	Bassano-Valdagno
*Mestrina-Triestina	1-0	Bolzano-Mestrina
*Monfalcone-Schio	1-0	Montebelluna-S. Donà
*Oltrisarco-Montebell.	0-0	Pordenone-Lignano
*S. Donà-Pordenone	3-1	Portogruaro-Monfalcone
*Torvis Snia-Alense	2-0	Schio-Oltrisarco
Bolzano-*Valdagno	2-0	Triestina-Malo

FATALI AI NEROVERDI LE CESSIONI DI NOVEMBRE

IL SAN DONA' INFIERISCE

San Donà-Pordenone 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Bonaldi; nel s.t. al 9' Bedin, al 30' Guerrato, al 40' Bernardis. SAN DONA': Zadel; Prescacin, Tomba; Masetto, Cabassi (dal 21' del p.t. Zorzetto), Guerrato; Bonaldi, Moro, Bedin, De Mitri, Schiavo. PORDENONE: Cappellesso; Buffa, Piva; Iut, Bernardis, Zoratti; Agnoletto II, Borin, Snidero, Vriz, Agnoletto I. ARBITRO: Romoli di Gallarate.

San Donà, 7

E' costata assai cara al Pordenone la cessione al mercato novembrino dei vari Pasetto, Di Giusto e Leonarduzzi. Privo di questi uomini di valore, l'undici ospite si è dimostrato ben poca cosa e ha dovuto soccombere oggi nettamente a un San Donà che è apparso in netta ripresa e, a larghi tratti, irresistibile.

La chiave della vittoria dei padroni di casa va individuata soprattutto nella bellissima giornata di De Mitri, assoluto dominatore del centrocampo. Quello di oggi è stato senza dubbio un San Donà in sorprendente giornata di grazia per vitalità e con un valido schema di gioco. Nulla da fare quindi per un Pordenone che, dopo le note cessioni, ha evidenziato molti scompensi nei vari reparti; una squadra, quella ospite, che se non correrà ai ripari, in questi sgoccioli di calcio-mercato, appare avviata a un prevedibile futuro di amarezze e condannata tra le minori per raggiungere l'obiettivo della, salvezza.

La partita, come abbiamo detto, è stata un continuo monologo da parte del San Donà. L'avvio è tutto di marca biancoceleste, con il Pordenone che denuncia ben presto i suoi limiti. Il primo gol della giornata arriva al 28' con Bonaldi che, finalmente, dopo tanta sterilità, raccoglie di testa un calibrato cross di Moro dal fondo e insacca imparabilmente. Col passare dei minuti la manovra dei locali si faceva sempre più pressante e il raddoppio arrivava al 9' del secondo tempo: apertura sulla destra di Bonaldi, De Mitri effettuava un lungo cross al centro per l'accorrente Bedin che, al volo, lasciava partire una saetta che fulminava Cappellesso.

In netto vantaggio, il San Donà allentava un po' la morsa ma per il Pordenone di oggi non c'era nulla da fare. Si arrivava così al 30' quando lo stopper Guerrato vedeva premiata una sua bellissima incursione offensiva: da circa venti metri il capitano dei biancocelesti faceva partire un bolide che si infilava sotto la traversa ospite. A cinque minuti dal termine, su azione di contropiede, Bernardis, di testa, riaccorciava le distanze, vedendo così premiata la sua generosa ed esemplare partita. Ottime nel San Donà, oltre al citato De Mitri, le prestazioni dei vari Guerrato, Moro e Bedin. Nel Pordenone il solo Bernardis e, a tratti, Vriz si sono salvati. Discreto l'arbitraggio.

Baldo Franchi

Lignano in difficoltà

Lignano-Bassano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 42' Poggiana; nel s. t. al 34' Passone. LIGNANO: Simionato; Splendore, Tomasini; Micelli, D'Antoni, Pavan; Passone, Zanatta, Bernardi, Fanotto, Centazzo (Gregoratti). BASSANO: Rettore; Lunardon, Ambrosi; Zurlo, Cerantola, Bizzotto; Berti, Borsato, Giacometti, Bragagnolo, Poggiana. ARBITRO: Ponzano di Alessandria.

Lignano, 7.

Il Lignano ha pienamente deluso, con un incontro terminato in parità, a circa dieci minuti dalla fine. Non si può altro che pensare ad una progressiva crisi tra le file giallobiù. Dopo otto incontri di campionato, i lagunari devono ancora cogliere la prima vittoria. Oggi la squadra si è presentata molto manipolata, inoltre c'è stato l'innesto all'attacco del nuovo acquisto Bernardi, proveniente dal Venezia e del giovane e promettente Gregoratti. Non c'è stato nulla da fare. Non è esistito il centrocampo, così pure dicasi per l'attacco e la difesa ha lasciato alquanto a desiderare. La gara aveva preso un discreto avvio, ma è durato solo pochi minuti, durante i quali Centazzo ha colpito la traversa, poi fino a dieci minuti dalla fine l'incontro è stato una nullità completa per entrambe le compagini.

Gli ospiti hanno impegnato l'estremo difensore pochissime volte. Nel primo tempo l'unico tiro in porta è stato quello della rete. Anche i tiri del Lignano sono stati pochi. Il nuovo modulo di gioco schierato dall'allenatore Valentinuzzi ha dato dei risultati deludenti. Per tutti i novanta minuti di gara il gioco si è svolto al centro campo senza mai dare sfogo alle ali che per il Lignano erano praticamente assenti. Gli ospiti hanno conseguito un pareggio, ma c'è mancato poco che cogliessero la vittoria, non tanto per loro merito quanto per il demerito del Lignano. Sono passati per primi in vantaggio, al 42' del primo tempo, con Paggiana, su tiro di punizione. I lagunari dopo molti sforzi hanno conquistato il pareggio al 34' della ripresa su tiro di punizione battuto da Bernardis, respinto dalla barriera e messo a segno da Passone.

Enzo Fabrini

SCALA E COMPAGNI INFRANGONO IL COMPLESSO DEL CAMPO AMICO MA INGENEROSO

La Torvis Snia ha rotto il ghiaccio con la vittoria casalinga sull'Alense

Torvis Snia-Alense 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Pittini, al 41' Costa. TORVIS SNIA: Battiston II; Paini, Battiston I; Tubaro, Trevisan, Filiputti; Ferrara, Costa, Scala, Birtig, Pittini. Magris, Ferro. ALENSE: Filippi; Cordioli, Meneghini; Farina, Pozzato, Fusaro; Casazza (Stoppa), Bissoli, Paganini, Meorali, Gallegari. Piccinin. ARBITRO: Peveri di Bresso.

Torviscosa, 7

Finalmente la Snia ha assaporato la gioia della prima vittoria casalinga. Una vittoria caparbiamente cercata dall'inizio del campionato, ma che per varie circostanze le è stata sempre negata. Giustificata quindi l'euforia alla fine della gara nel clan aziendale, anche se la vittoria è giunta alla fine di una prestazione non del tutto esaltante.

La partita è stata del tutto tranquilla, senza troppe emozioni. Una gara con i padroni di casa decisi a cogliere il successo e con l'Alense preoccupata di non perdere. In sostanza nulla è cambiato dall'inizio alla fine, il gioco si è svolto in un livello molto scadente (fatta eccezione per gli ultimi minuti di gioco, quando gli aziendali, ormai con la vittoria in pugno, si sono esibiti in alcune belle azioni, bagaglio del loro repertorio calcistico), con azioni alterne ma confuse con notevole pressione territoriale dei padroni di casa. Questo successo era atteso e finalmente lo Snia, ben concentrato e preparato e con tutto il gruppo in ottimo fiato per tutti i novanta minuti, ha saputo raggiungere la vittoria.

Sin dalle prime battute i padroni di casa hanno attaccato con pertinacia, hanno premuto sulle retrovie degli avversari per circa trequarti della partita, ma lo hanno fatto con scarso criterio tattico, ammassandosi troppo e creando confusione. Uno Snia in buona giornata, ma che normalmente si sarebbe comportato in altro modo, giocando con maggior agilità, con più pronta intelligenza e guardandosi bene dall'intestardirsi dall'attaccare a testa bassa e senza guardarsi attorno; ma quello di oggi era uno Snia votato alla vittoria, deciso a superare il freno psicologico delle pareti casalinghe, per cui la sua condotta è più che giustificata e la vittoria premia la volontà profusa da tutti gli atleti nell'intero arco della gara. Gli ospiti, anche loro, hanno giocato in sordina.

Nel primo tempo sono stati proprio gli ospiti a rendersi pericolosi, indirizzando a rete due palloni insidiosissimi, abilmente parati dall'ottimo Battiston II. E' da precisare che i padroni di casa hanno effettuato il loro primo tiro in porta al 44' del primo tempo con Scala.

Nella ripresa i locali si sono presentati più rinfrancati e decisamente più ordinati; infatti le loro azioni si sono snodate con una maggiore precisione. Al 5' un'azione iniziata da Ferrara viene proseguita da Scala che serve di precisione Pittini, il quale da sotto porta tira in rete battendo imparabilmente Filippi. Al 7' gli ospiti potrebbero pareggiare; Paganini si esibisce, sotto area, in un'acrobatica rovesciata ma il pallone, scaraventato a rete, viene parato con destrezza da Battiston II.

Al 31', dopo fasi alterne, Birtig impegna Filippi con un tiro da lontano. Al 41' il raddoppio per i padroni di casa: Pittini, dopo una velocissima azione personale, crossa in area, Costa colpisce di testa con precisione ed il pallone s'insacca alla sinistra di Filippi. Al 43' ancora Costa potrebbe segnare, ma da vicino manca una facilissima occasione.

Tommaso Ciccolo

Oltrisarco - Montebelluna 0-0

OLTRISARCO: Bizzotto; Zanini, Ciocchi; Bonetti, Giovannini, Bovolenta; Casanova, Abate, Polvar, Maso, Coli, Spicca, Sensoni. MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Ciriello; Tesser, Calzamatta, Bressan; Restelli, Pase, Feletto, Cadamuro, Cavasin. Guarneri, Pizzolato. ARBITRO: Grosso di Firenze.

Malo - Arco 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Zamperetti. MALO: Rasotto; Girotto, Palazzo; Rinaldo, Crosara, Luise; Bauce, Colbacchini, Zamperetti, Cazzola, Baresso. Dalle Molle, Pernigotto. ARCO: Guarnieri; Bonora, Reniero; Dolci, Sciutto, Pistori; Danese, Luterotti, Arisi, Benedetti, Angeli (Bettinelli). Bottoni. ARBITRO: Cicciù, di Bergamo.

PROMOZIONE: SECONDI A DUE PUNTI CREMCAFFE', CERVIGNANO E CORMONESE

La Pro Gorizia cade ma rimane in vetta

Clamoroso tonfo della Pro Gorizia superata sul proprio campo dalla cenerentola Manzanese. Gli isontini, che sembravano avviati verso una marcia trionfale, devono ora guardarsi da un terzetto di inseguitrici composto da Pro Cervignano, Cremcaffè e Cormonese. La compagine di Cervignano ha inflitto una severa tripletta al Palazzolo, mentre la Cormonese ha piegato di misura lo Spilimbergo. Dopo sei giornate l'unica squadra imbattuta del massimo campionato dei dilettanti è il Cremcaffè, che sta disputando sinora un ottimo torneo. I triestini hanno piegato col più classico dei punteggi la Tarcentina, relegata ora a fanalino di coda dall'impennata della Manzanese. La Gradese ha colto a Maniago la prima vittoria stagionale. Ha vinto in trasferta anche la Sangiorgina passata sul campo del Trivignano. Il Mossa è passato di misura sul terreno del Brugnera. Netto successo infine del Tisana, che ha battuto per 3-0 il Corno di Rosazzo.

PIEGATA LA TARCENTINA DA UN CREMCAFFÈ IN VENA

I giallorossi trovano il gol e la via dell'alta classifica

Cremcaffè-Tarcentina 2-0

MARCATORI: Peri al 44' del primo tempo; Polli al 23' della ripresa su rigore. CREMCAFFE': Manfredi; Corazza, Pregare; Del Bianco, Ellini, Polli; Peri, Trincas, Meton, Iannuzzi, Russo. Zagaria, Maurich. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini (Superina dal 17' della ripresa), Pellarini; Facchin, Patat, Zucchiatti; Bruni, Stroili, Di Gallo, Picco, Riva. Coianiz. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Contro la Tarcentina il Cremcaffè ha ritrovato i gol e la vittoria, prevalendo al Grezar con il classico punteggio di 2-0. Dopo che la magra dell'attacco aveva portato a tre pareggi consecutivi, ci voleva proprio questa netta vittoria per rilanciare nell'alta classifica la squadra di Birnberg, ancora in attesa di darsi il volto definitivo, con il recupero di Fonda e Angileri. Effettivamente l'undici di casa è apparso nettamente migliorato rispetto alle ultime esibizioni, e soprattutto in fase d'attacco ha ritrovato il ritmo giusto per costruire azioni pericolose. Manca ancora quella continuità nel comandare il gioco che era stata un po' la caratteristica del Cremcaffè edizione '70-'71, ma è certo che con l'innesto dei due pilastri del centrocampo spariranno anche le pause dal gioco giallorosso.

Naturalmente ieri gli occhi erano puntati sul quintetto avanzato, dato che il reparto difensivo, con due sicurezze come Ellini e Del Bianco, era già una garanzia per la squadra. Ieri gli avanti gialorossi sono andati a segno due volte, trascinati dall'ottima vena del solito Iannuzzi e dalle veloci puntate di Peri e Russo, due ali piccanti e pronte al tiro. Trincas si è distinto nel gioco di spola, e specie nel primo tempo è stato il suggeritore delle più pericolose azioni, mentre Meton ha avuto la sfortuna di trovare in Patat un francobollatore attento e inesorabile, senz'altro la miglior pedina messa in mostra dagli ospiti.

La cronaca. La prima occasione è per la Tarcentina, a 12' dal fischio: una rimessa in gioco di Manfredi è ribattuta a centrocampo, e mette Di Gallo solo davanti al portiere in condizione di segnare, ma il centravanti manda malamente alto. Al 34' il Cremcaffè ha a disposizione un calcio piazzato un paio di metri dal limite; s'incarica Ellini che trova il varco nella barriera approssimativa della Tarcentina (tre difensori!), ma Zoppè riesce a respingere il tiro fortissimo a mezza altezza. A 3' dal riposo il gol sembra cosa fatta: su calcio d'angolo di Trincas Russo schiaccia nell'angolino di sinistra, ma ancora Zoppè in acrobazia riesce a respingere. Due minuti dopo il gol: traversone dalla sinistra di Trincas, Iannuzzi alza di testa a parabola, irrompe Peri e infila diagonale Zoppè.

Nella ripresa gli ospiti partono all'attacco, ma sono ancora i «caffettieri» a portare in contropiede le azioni più pericolose. Da una di queste scaturisce il rigore che porta al raddoppio: gran discesa di Iannuzzi, che mentre sta per passare con un pallonetto oltre due difensori, viene spintonato dai due e messo a terra. Tira dal dischetto Polli che non sbaglia. Dopo il gol la Tarcentina inizia un forcing che però non cambia il risultato.

Emilio Ressani



(Foto de Rota)
Cremcaffè - Tarcentina 2-0 — Il primo gol: Peri (a destra) batte con un diagonale il bravo Zoppè


(Foto de Rota)
L'ala destra giallorossa si appresta a raccogliere il passaggio di Iannuzzi e a realizzare il primo gol alla Tarcentina

GIORNATA GRIGIA DEI LOCALI

IL SOLITO RADIKON FIRMA IL RISULTATO

Cormonese - Spilimbergo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 36' Radikon. CORMONESE: Bevilacqua; Tortul, Martelossi; Zamaro, Maiero, Derossi; Radikon, Furlani, Persolia (nel s. t. Fumagalli), Perin, Tesolin. SPILIMBERGO: Castellan; Di Pol, Iesse; Bortolussi, Rigutto, Zuliani; Rossi, Sartor, Lorenzini, Cominotto, Liva. ARBITRO: Spanghero di Trieste.

Cormons, 7

Con una rete del solito Radikon, la Cormonese si è guadagnata contro lo Spilimbergo due punti certo non meritati. E' giusto dire, infatti, che uno 0-0 meglio avrebbe rispecchiato l'andamento di un incontro che ha visto di fronte una Cormonese sconclusionata e priva di idee ed uno Spilimbergo forse più vivace ma assolutamente incapace di concludere a rete. La squadra di casa è stata a lungo dominata dagli ospiti, che, specialmente nella parte iniziale del secondo tempo, hanno attaccato con insistenza. Ma Bevilacqua non ha mai dovuto effettuare un intervento degno di nota.

Da tutta la loro pressione gli spilimberghesi hanno, infatti, ricavato un tiro di Zuliani, che avrebbe potuto essere pericoloso, ma che è stato deviato in angolo da Tortul, e una gran stangata del centravanti Lorenzini, finita di poco alta.

La Cormonese invece si è dimostrata più concreta ed è passata nell'unica azione degna di questo nome impostata dal suo attacco. Era il 36' e fino ad allora lo Spilimbergo aveva manovrato in scioltezza sino al limite dell'area. Un rilancio della difesa di casa pescava a centrocampo Radikon, che porgeva a Perin. Il lancio della mezzala a sinistra per Tesolin era una volta tanto pronto e preciso; l'ala in maglia grigiorossa scattava, scendeva a fondo campo. Si liberava di Di Pol e Rigutto e crossava al centro, dove l'accorrente Radikon raccoglieva al volo e spediva alle spalle di Castellan. Niente da dire: una bella rete, una rete da applausi. Ma una rete che, se anche ha dato alla Cormonese i due punti, non è servita a cancellare l'impressione negativa destata dalla squadra. Oggi mancava Milotti e la sua assenza si è fatta sentire. Zamaro, che lo sostituiva, si è dimostrato, come in effetti è, buon difensore ma pessimo centrocampista.

Luciano Alberton

COLPO GROSSO DELLA MODESTA MANZANESE A GORIZIA

I biancoazzurri «in trance» sorpresi in casa dagli ultimi

Manzanese - Pro Gorizia 1-0 (1-0)

MARCATORE: Don al 12' del p.t. PRO GORIZIA: Puia; Medeot, Kamauli; Lorenzon, Bullian, Ballaminut; Visintin, Simonetti, Pavan, Miani, Battistutta (Berloso). MANZANESE: Ulian; Disnan, Beltrame; Passoni, Trentin, Coffieri; Puntin, Pelizzari, Pavan, Bosco, Don. ARBITRO: Figliola di Trieste.

Gorizia, 7

Si dice con sufficienza: l'ultima in classifica non può preoccupare. Poi, invece, saltano fuori risultati a sorpresa: la Pro Gorizia, dunque è caduta sul proprio campo dopo cinque giornate di vittorie, ad opera del fanalino di coda della classifica. Va detto subito, tuttavia, che la Manzanese non ha rubato nulla ai blasonati goriziani: scesa in campo con poche speranze si è trovata sulla sua strada un pallonetto regalato incoscientemente da Kamauli al limite dell'area biancoazzurra. Per Don è stato uno scherzo battere con un gran tiro il portiere goriziano. Il resto dell'incontro, salve sporadiche azioni di alleggerimento dei friulani, è tutto di marca Pro Gorizia che ha fatto, disfatto, costruito e distrutto l'incontro.

E' stato un primo tempo, quello dei padroni di casa, a dir poco catastrofico: è certo che la rete della Manzanese — propiziata, come si è detto, dal karakiri della difesa goriziana — abbia influito non poco sull'entusiasmo e sulla chiarezza dei biancoazzurri. Per l'intero primo tempo i goriziani non sono stati capaci di creare una sola azione pericolosa e non hanno tentato nemmeno uno, che sia uno, tiro in porta. Una giornata no di cruda evidenza, insomma.

Nel secondo tempo, sbollita in parte la riverenza verso i «babau» manzanesi, i biancoazzurri si sono dati da fare mettendo finalmente in mostra le armi migliori. E' stato un lento ritrovarsi dei padroni di casa che hanno creato alcune belle azioni, sventate dalla sempre attenta difesa ospite. La Manzanese, d'altro canto, non si è limitata alle barricate, lanciandosi ogni tanto in velocissimi contropiedi con Puntin, Pavan e Don. I minuti comunque sono trascorsi senza che il gran lavoro della Pro Gorizia fosse coronato dalla rete del pareggio. Dulcis in fundo, sono giunte due splendide palle-gol (una per Lorenzon, l'altra per Berloso) propiziate da due brillanti azioni di Miani e Simonetti: per un soffio non è stato gol. Legittimando in tal modo la vittoria della Manzanese: chi sbaglia, per forza di cose paga. Con la prima sconfitta.

Mauro Bigot

LOCALI INGENUI

Mossa - *Brugnera 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Baraz, al 22' Spangher, al 30' Panseri. MOSSA: Vidoz; Pecorari, Marega I; Marega II, Bazzeu, Sussig; Baraz, Princic, Spangher, Cecotti, Bonotti. Fontana. BRUGNERA: Martin; Zanon, Lisotto; Pessotto, Sonego, Semenzato; Panseri, Furlan, Colussi, Carniello, Di Bella (dal 26' s.t. Cavalli). Martinuzzo. ARBITRO: Bassan.

Brugnera, 7

Ingenuità, autolesionismo e l'arbitro sono le componenti della sconfitta odierna del Brugnera. Non si può, infatti, regalare due gol agli avversari e non si può neanche non mettere in campo il nuovo centravanti acquistato per dare migliore penetrazione all'attacco, invero piuttosto sterile; e non potrebbe l'arbitro non dare i gol regolarmente segnati. La partita, infatti, è stata un monologo del Brugnera, ma già al 3' Lisotto passa a Martin e s'intromette Baraz che segna. Al 22' Zanon e Martin si ostacolano a vicenda, approfitta Spangher per realizzare. Al 30' Panseri con un bel tiro riduce le distanze. Per tutto il secondo tempo i locali sono alla ricerca del pareggio, ma gli errori degli attaccanti e l'arbitro che non concede almeno un paio di rigori e che, appunto, annulla un gol che era per lo meno a mezzo metro oltre la linea dicono no al risultato ed alla buona volontà dei locali.

Luigino Covre

CERVIGNANO: PRIMO SUCCESSO CASALINGO

Tre reti all'attivo dei gialloblù in forma

Cervignano - Palazzolo 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Baron; nel s.t. al 2' Cibert, al 12' Baron. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibald, Visintin; Michelutti, Cibert (Bernardi dal 20' del s.t.), Medeot, Dianti, Baron. Petean, PALAZZOLO: Politti; Scapolo, Casaro; Tomasino, Fagotto, Seretti; Romano, Salvador, De Monte, Biasioli, Dorigo (Di Gallo). Casasola. ARBITRO: Della Mora di Venezia.

Cervignano, 7

Il Cervignano si è imposto nettamente nell'incontro che lo vedeva opposto al Palazzolo, confermando ampiamente i pronostici della vigilia. Le tre reti realizzate sono un punteggio eloquente e la squadra locale avrebbe potuto ottenere un punteggio più vistoso se solamente gli avanti gialloblù fossero stati più fortunati nelle conclusioni a rete. E' stata una partita vivace, piacevole sotto il profilo tecnico ed agonisticamente valida. Ad un primo tempo di chiara marca cervignanese ha fatto riscontro una ripresa più elettrizzante, che ci ha fatto ammirare un Cervignano veramente maiuscolo.

I gialloblù hanno dominato il campo, dimostrandosi sicuri in difesa, dove ha giganteggiato Prez, che oggi ha messo in vetrina parate da campione, che lo confermano portiere di sicuro avvenire. Brillanti a centrocampo, dove Dianti e Medeot hanno fatto da padroni, svolgendo un gioco fatto di continui e precisi passaggi per le punte, assai mobili e decise nelle conclusioni. Ha giovato nel reparto avanzato cervignanese l'innesto di Baron, autore di una doppietta e protagonista di una partita magistrale.

La vittoria odierna è stata la prima ottenuta fra le mura amiche, ma è stata così chiara e convincente che lascia ottimisti per il prosieguo del campionato. Il Palazzolo, peraltro, sceso al comunale con l'intenzione di strappare un pareggio, è stato sorpreso dalla felice giornata degli avversari. Tuttavia, nonostante il pesante passivo, ha giocato e bene, dimostrandosi squadra corsara, che affida alla velocità e ai contropiede le probabilità di sorprendere le difese. Nella partita odierna si è gettato all'attacco in molte circostanze, sia per ottenere il pareggio allorché era in svantaggio per 1-0, sia nel tentativo di siglare il gol della bandiera, allorché il punteggio si era fatto pesante. Ha trovato però un magnifico Prez, che ha parato un rigore quando le sorti della gara erano equilibrate, e in seguito ha negato agli ospiti la soddisfazione della rete con prodigiosi interventi. Casaro, De Monte e Fagotto sono stati i migliori nelle file viola; Prez, Dianti, Medeot e Baron i più in evidenza nelle fi'e gialloblù. Ha diretto egregiamente una partita, peraltro corretta, il veneziano Della Mora.

Queste le reti. Al 20' del primo tempo punizione per il Cervignano battuta da Baron, che lascia partire una saetta, la quale sorprende barriera e portiere e si insacca a fil di traversa. Al 36' c'è un rigore per il Palazzolo in seguito ad atterramento di Romano; batte Demonte che tira forte ed angolato, ma Prez con un magnifico colpo di reni devia in angolo. Nella ripresa, al 2' Cibert si impossessa della sfera, sfuggita ad un difensore, e saetta a rete dal limite, battendo imparabilmente Politti. Al 12' la terza rete siglata da Baron, che scatta con perfetta scelta di tempo e batte in uscita Politti.

Franco Sandri

NELLA RIPRESA IL TISANA BUCA LA DIFESA DEL CORNO

TRIPLETTA SECCA DI OGGIAN PER LA SQUADRA RIVELAZIONE

Tisana - Corno Rosazzo 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23', 26' e 39' Oggian. TISANA: Toso; Galasso, Rossetto; Codognotto, Rigo, Sell; Eridano, Zamparo, Olivo, Bandolin (Vendraminetto), Oggian. CORNO ROSAZZO: Donda; Riva, Barbiani; Lucchitta, Moretto, Ledri; Peressin (Ninino dal 20' del s.t.), Mesaglio, Mauro, Fantini, Apandro. ARBITRO: Branchini di Ferrara.

Latisana, 7

Tre splendidi gol inflitti al Corno di Rosazzo ed una travolgente vittoria sulla squadra rivelazione di questo inizio di campionato sono i migliori elogi che si possono fare ad un Tisana che ha giocato oggi un secondo tempo stupendo. Il Corno nella prima metà dell'incontro era riuscito ad imporre all'avversario il suo gioco prettamente difensivo, tenuto in prevalenza a metà campo, un gioco svolto da tutti i suoi uomini con calma e sicurezza, stringendo con astuzia le maglie in una rete difensiva, sapientemente distesa e ben manovrata, nella quale essi hanno irretito i tisanesi.

Nella ripresa il Tisana si è presentato in campo con Vendraminetto al posto dell'inconcludente Bandolin. La mossa dell'allenatore neroverde si è mostrata subito indovinata, perché l'innesto della giovanissima e brava mezz'ala ha dato maggiore incisività al reparto di punta che sospinto con continuità, forza ed intelligenza da uno spetacolare Oggian e da un intraprendente Olivo, ha travolto la munita difesa avversaria. E' stato proprio Oggian a sbloccare il risultato al 23' della ripresa, ricevuto il cross da Eridano, al centro dell'area, ha battuto Donda da distanza ravvicinata. Il gol subito ha scombussolato il piano del Corno che è stato costretto a spingersi in avanti alla ricerca del pareggio. Al 25' ha avuto l'occasione favorevole per raggiungerlo con un tiro bomba di Fantini, ma Toso con un prodigioso tuffo è riuscito a respingere il bolide. Il Tisana si è ripreso prontamente ed è ritornato a comandare con autorità la partita. Infatti, un minuto più tardi è venuto il secondo gol di Oggian, che si è liberato con destrezza di ben tre avversari, entrato di prepotenza in area avversaria, ha tirato forte in diagonale segnando imparabilmente. Perduta ogni speranza di rimontare lo svantaggio dei due gol, la squadra ospite ha subito ancora più marcatamente la superiorità di un Tisana lanciatissimo verso una vittoria di notevoli proporzioni A sei minuti dal termine è stato ancora Oggian, nella sua più grande giornata da quando gioca in maglia neroverde, a segnare la terza rete. Anche questa volta ha fatto tutto lui. Si è portato la palla sin quasi sulla linea di fondo scartando abilmente due avversari conversione al centro e quando è arrivato a pochi passi da Donda, che gli si è fatto incontro, ha tirato imparabilmente a rete. Al 5' della ripresa sono stati espulsi Mauro e Codognotto per reciproche scorrettezze.

Piero Zanelli

GRANDE BATTAGLIA

Sangiorgina-*Trivignano 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Nali I, al 22' Nali II. TRIVIGNANO: Marcuzzi (dal 25' s.t. Orso); Buttazzoni, Cogol; Orso I, D'Odorico, Scarel; Tosoratti (dal 10' s.t. Minut), Piccini, Cecotti, Cecchini, Virgilio. SANGIORGINA: Zanon; Zabec, Filip; Franzolini, De Cecco, Nali I; Furlan, Angeloni, Moro, Jetri, Nali II. Vincenzino, Ferrara. ARBITRO: Tracogna di Cividale del Friuli.

Trivignano, 7

Prima sconfitta in questo campionato della squadra biancонera di Gigino Marcuzzi, scaturita al termine di una partita briosa e piacevole, che ha tenuto sempre desto l'interesse degli spettatori. Il 2-0 finale non rispecchia in effetti l'andamento della partita, ed ha condannato la squadra locale ad un passivo che non si meritava, anche se gli ospiti hanno saputo approfittare con maggior tempestività delle occasioni loro favorevoli. Nella prima parte della gara le due contendenti si sono date battaglia, operando con lanci lunghi che facevano scattare le punte avanzate, che venivano però controllate agevolmente dalle contrapposte difese. Il lavoro dei due portieri in questa prima fase è stato massiccio, ed entrambi hanno sostanzialmente evitato che il risultato di 0-0 potesse venire alterato.

Nel secondo tempo gli attaccanti sangiorgini hanno premuto con maggior incisività e decisione, cogliendo il primo gol al 18', con Nali I su calcio di punizione. La reazione dei locali si è dimostrata sterile e poco convincente, tanto da permettere all'ottimo Nali II il raddoppio dopo soli 4 minuti dalla prima marcatura. Quando ormai in pratica con due reti al passivo l'incontro non poteva avere più storia, i bianconeri hanno generosamente cercato di rimontare, ma lo hanno fatto in maniera confusa.

M. M.

INIZIO FULMINANTE

Gradese - *Maniago 4-2

MARCATORI: al 30" e al 2' Ceglia; al 9' Di Bon; al 30' Pozzar su rigore, al 35' Pozzar; nella ripresa al 19' Rocchetto. MANIAGO: De Marchi; Treppo, Patrizio; Londero, Centazzo I, Facchin; Sabatini, Pitton, Rocchetto, Paschetto (dal 30' del primo tempo Colombini), Di Bon. Perin. GRADESE: Chiusso; Polo, Andrian; Tarlao. Jegrassi, Lugnan; Campana, Pozzar, Soban, Camuffo (dal 30' della ripresa Uliani), Ceglia. Corazza. ARBITRO: Adami di Tolmezzo

Maniago, 7

Sembra proprio che il Comune di Maniago sia terra di conquista da un po' di tempo. Ma bisogna raccontare subito come sono andate le cose. Non maturava neppure il minuto che in un rovesciamento di fronte Treppo lasciava la sua lepre, e Ceglia, approfittando dell'indecisione di De Marchi mette a rete. Palla al centro, brevi palleggi ed è ancora Ceglia che va via saltando sia l'incerto Treppo che il fermo De Marchi. A un minuto e mezzo una squadra che gioca in casa è già messa in ginocchio, quale che sia la maglia che indossa. Passa poco tempo, per l'esattezza sette minuti, ed è Di Bon che raccorcia le distanze con un suo caparbio perseverare.

A questo punto sembra che la partita si imbarchi su un nuovo binario, anche perché sono i bianconeri che comandano il gioco, ma l'illusione dura 21' esatti, fino a quando, e siamo al 39', su contropiede Patrizio ingenuamente sgambetta Pozzar, e il relativo rigore viene messo a segno dallo stesso Pozzar. Ma non è finita, il gioco si barcamena, e su avanzata ospite Centazzo I commette fallo fuori area. Punizione diretta, non irresistibile, che De Marchi si lascia sfuggire tra le mani. Questo è il definitivo svantaggio a cui i biancoverdi non sapranno più porre rimedio.

La ripresa è solo un lento scontare gli errori della squadra biancoverde. Il tutto assume la sua dimensione definitiva al 19', quando Di Bon dà all'infortunato Rocchetto la palla del 4-2.

Sembra incredibile, eppure queste due squadre si sono disputate i due punti in palio con analoghi intenti.

Renzo Rosa

I RISULTATI

Gradese - *Maniago	4-2
Sangiorgina-*Trivignano	2-0
Mossa - *Brugnera	2-1
Manzanese-*Pro Gorizia	1-0
*Tisana-Corno Rosazzo	3-0
*Cremcaffè-Tarcentina	2-0
*Pro Cervignano-Palazzolo	3-0
*Cormonese-Spilimbergo	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	6	5	0	1	7	2	10
Pro Cervignano	6	3	2	1	7	2	8
Cremcaffè	6	2	4	0	5	2	8
Cormonese	6	4	0	2	6	4	8
Tisana	6	2	3	1	8	5	7
Sangiorgina	6	3	1	2	6	5	7
Trivignano	6	2	3	1	3	3	7
Maniago	6	3	0	3	10	9	6
Mossa	6	2	2	2	6	6	6
Gradese	6	1	3	2	5	6	5
Corno Rosazzo	6	2	1	3	3	6	5
Brugnera	6	1	2	3	4	6	4
Manzanese	6	1	2	3	2	4	4
Spilimbergo	6	1	2	3	3	5	4
Palazzolo	6	1	2	3	4	9	4
Tarcentina	6	1	1	4	4	9	3

LE PARTITE DEL 14.11.1971

Spilimbergo-Pro Cervignano
Manzanese - Maniago
Sangiorgina-Cremcaffè
Gradese - Tisana
Corno Rosazzo-Brugnera
Tarcentina-Trivignano
Mossa-Pro Gorizia
Palazzolo-Cormonese

I marcatori

8 reti: Di Bon (Maniago);
4 reti: Oggian (Tisana);
3 reti: Radikon (Cormonese); Pozzar (Gradese); Spangher (Mossa); Baron (Pro Cervignano); Nali II (Sangiorgina); Olivo (Tisana).

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

Sono rimasti soli gli oratoriani del S. Michele

Il punto

Il San Michele continua a seminare per strada le rivali in questo campionato di seconda categoria. I monfalconesi hanno superato trionfalmente l'ostacolo del Breg, staccando di una lunghezza lo Zarja costretto al pareggio casalingo dal S. Anna.

Il Vesna ha conosciuto ad opera dell'Aurisina la prima sconfitta stagionale nel derby dell'altipiano. Le squadre che sono in coabitazione al terzo posto in classifica sono ormai staccate di cinque lunghezze dalla capolista che è sempre a punteggio pieno. La Muggesana non è andata più in là di un pareggio, mentre la Libertas ha fatto un altro passo avanti.

Successi del Circolo Marina a spese dello Staranzano e dell'Inter San Sabba sul Flaminio.

C A L C I AMICHEVOLI

■ In una partita amichevole di calcio, il Belgio ha battuto il Lussemburgo per 1-0 (0-0) La rete è stata segnata nel secondo tempo al 17' da Van Den Daele.

MONFALCONESI O.K.

San Michele - Breg 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Neri, al 39' Pestrin; nella ripresa al 18' Grahonja, al 23' Suligoi II, al 28' Grahonja, al 42' Zorba. BREG: Favento; Possega, Cermelj; Race, Vatta, Glavina; Chermaz (Zocchi), Caussi, Gasperutti, Micussi, Grahonja. Turian. ORATORIO SAN MICHELE: Bonaldo; Suligoi I, Trevisan; Predonzani, Baccari, Pestrin; Trombone (Zorba), Morganti, Suligoi II, Ceglia, Neri. Candusso. ARBITRO: Lepre di Aquileia.

E' caduta l'imbattibilità di Bonaldo, che ha visto violata per ben due volte la sua porta sul campo di Bagnoli, fatto che tuttavia non ha consentito allo undici di Zanon di arrestare la marcia dei neroverdi oratoriani. Il Breg infatti, pur violando la munitissima difesa monfalconese, non ha fornito una prestazione quale l'appuntamento di ieri richiedeva, sia per le indisponibilità di Pettirosso e Zonta che hanno fatto avvertire la loro mancanza nei settori mediani e d'attacco dello schieramento, sia per il disagio di Micussi costretto a giostrare nella area di Pestrin.

DIFESE IN CATTEDRA

Zaria - Sant'Anna 0-0

ZARIA: Babuder; Metlika, Marc; Primosi, Krizmancic S., Krizmancic V.; Pittioni, Bon, Bose, Zagar, Calzi. SANT'ANNA: Zebochin, Paronich, Giannella; Razza, Cimolino, Pilat; Bianchi, Cadenaro, Zigante, Pussini, Bonazza. Barnabà, D'Ambrosio.

Dopo cinque vittorie consecutive la compagine di Basovizza è stata costretta al pareggio casalingo dal Sant'Anna.

L'undici dell'altipiano non è riuscito a perforare la munita difesa avversaria. I bianconeri di capitan Cadenaro hanno mantenuto inviolata la propria rete dai pressanti attacchi dei locali anche nei minuti finali, quando il Sant'Anna è rimasto in nove uomini per l'espulsione di Bianchi e Bonazza. Da elogiare in blocco la difesa del Sant'Anna; un po' in ombra le punte dell'undici di Basovizza.

B A T T U T A LA CINA

■ Battendo la Cina per 5-2, il Giappone ha vinto la finale del torneo maschile afro-asiatico a squadre di tennis da tavolo che si disputa a Pechino.

HA RISOLTO RUSSO

Libertas - Crda 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 4' Russo. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Paolich; Mottica, Delise, Bertoli, Russo, Kauzki (Rosin), Privileggi, Cadelli, Lupetin, Visnoviz. CRDA: Giugovaz; Delise, Ferro; Barbieri, Maddaleni, Detoni; Punis, Monti (Di Candia), Piccione, Toffano, Dapretto. Quassi. ARBITRO: Perini di Udine.

Uno stupendo assolo di Russo al 4' della ripresa ha deciso l'incontro fra la Libertas ed il CRDA; l'ala destra biancoscudata, dopo aver dribblato quattro difensori cantierini si è presentato solo davanti a Giugovaz, battendolo con estrema freddezza.

La Libertas ha dominato l'incontro fino al 20' del secondo tempo, quando si è infortunato Lupetin, che è rimasto in campo inutilizzabile all'ala, avendo gi ài biancoscudati provveduto a sostituire precedentemente Kauzki con Rosin. Il CRDA si è fatto allora minaccioso più spesso; comunque la Libertas partiva sempre veloce e pericolosa in contropiede con azioni ben manovrate.

PAREGGIO EQUO

Muggesana-Juventina 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 5' Peric, al 29' Codagnone. MUGGESANA: Soave; Bisel, Cafueri; Restelli, Dudine, Borroni; Donnini, Derossi, Codagnone, Stradi, Brumat. JUVENTUS: Sponton; Feliciano, Zin; Montico, Rupil, Tolai; Marvin, Peric, Sirk, Ferletic, Tabai. Cetul, Clauсich. ARBITRO: Pravisani di Udine.

La Muggesana non è riuscita ad aggiudicarsi l'incontro con la Juventina, ma ha anzi rischiato di veder compromessa la partita in seguito al gol subito in apertura di ripresa.

A riequilibrare le sorti dell'incontro è stato Codagnone, molto attivo.

Nelle file muggesane si è rivisto dopo tanti anni il vecchio ma ancor valido Brumat, che a sua volta si è rivelato più volte pericoloso.

La squadra di Russignan, pur non vincendo ha comunqque confermato di essere avviata sulla buona strada per disputare un campionato onorevole.

GRANDE DIVARIO

CMM Sauro - Staranzano 4-1

MARCATORI: nel p. t. al 5' Tommasi, al 41' Brandolin; nel s. t. al 17' Tommasi, al 40' Bubnich (su rigore), al 45' Tommasi. C. M. M. SAURO: Dambrosi (Nardin); Cattonar, Covelli; D'Eri, Russo, Grimm; Rossetti (Urciuoli), Godas, Tommasi, Vascotto, Brandolin. STARANZANO: Magrin; Broggian E., Pacorig (Broggian L.); Iarz, Giorgi, Mori; Gergolet, Tolomio, Bubnich, Colnago, Sabbadini. ARBITRO: Carletti di Torvicosa.

Sebbene in formazione largamente rimaneggiata per le assenze di numerosi titolari il Circolo Marina Mercantile ha disposto a piacimento di uno sprovveduto Staranzano che è vissuto sui rari spunti della «vecchia gloria» Bubnich. I padroni di casa hanno messo a segno due reti per tempo ma il bottino avrebbe potuto essere più sostanzioso se la ripresa non fosse stata giocata al piccolo trotto Nelle file dei «marinaretti» degne di menzione le prestazioni di Grimm, Cattonar e del centravanti Tommasi.

TORNATI A VINCERE

Inter S. Sabba - Flaminio 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 23' Marchesich. INTER SAN SABBA: Coassin; Celigoi, Besedniak; Marzari, Olenik, Giovannini; Renier, Roberti, Casson, Ispiro, Marchesich. Verginella. FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Gregoratti; Di Pasquale, Pellegrini, Mingardi; Zago, Gallinotti, De Bosicchi, Orto, Divo. Agostini, De Jurco. ARBITRO: Gismondo di Visco.

E' tornato al successo pieno l'Inter S. Sabba, dopo quasi un mese, imponendosi sul Flaminio di Orto e Gallinotti. Ha sbloccato il risultato, concretizzando un periodo particolarmente favorevole ai nerazzurri, l'esordiente Marchesich che ha abilmente sfruttato un suggerimento di Renier.

I marcatori

5 reti: Grahonja (Breg);
4 reti: Tomizza (Aurisina); Tommasi (C.M.M.); Zaccaria (Vesna);
3 reti: Vascotto (C.M.M.); Bazzara (Inter S. Sabba); Codognone (Muggesana).

DERBY DELL'ALTIPIANO

Aurisina - Vesna 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 16' Viezzoli, al 17' Zaccaria; nel s. t. al 9' Tomizza, al 16' Braico, al 42' Germani. AURISINA: Ciacchi; Madalen, Morgera; Braico, Di Mauro, Tomizza; Toffoli, Zaccaria, Viezzoli, Grozic, Perisutti, Canciani, Cerqueni. VESNA: Potasso; Verzier, Zudini; Graniero, Skrem, Nicolli; Rabusin, Kelemenic, Emili (Botti), Germani, Zaccaria. Coslovich. ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

L'Aurisina ha fatto suo il «derby dell'altipiano» imponendosi al Vesna più chiaramente di quanto non dice il punteggio finale. L'undici di Cimador, benché privo dei fratelli Doglia (ingiustificatamente aventiniani), ha fatto registare una netta supremazia ma è rimasto inchiodato sulla parità alla fine del primo tempo. Alla rete di Viezzoli, venuta a coronamento di una bellissima azione personale, aveva risposto, infatti, Zaccaria, agevolato da una incertezza di Ciacchi. Nella ripresa però i «nabresini» raccoglievano i frutti della propria superiorità realizzando con Tomizza e Braico.

I RISULTATI

*Libertas - CRDA	1-0
*Zaria - S. Anna	0-0
*Muggesana - Juventina	1-1
*CMM Sauro - Staranzano	4-1
Orat. S. Michele - *Breg	4-2
*Aurisina - Vesna	3-2
*Inter S. Sabba - Flaminio	1-0

LA CLASSIFICA

San Michele	6	6	0	0	10	2	12
Zaria	6	5	1	0	6	1	11
CMM Sauro	6	3	1	2	10	4	7
Breg	6	3	1	2	10	7	7
Flaminio	6	3	1	2	5	3	7
Vesna	6	2	3	1	7	6	7
Muggesana	6	2	2	2	7	6	6
Aurisina	6	3	0	3	8	8	6
Libertas	6	2	1	3	3	3	5
In. S. Sabba	6	2	1	3	6	7	5
Juventina	6	1	2	3	4	7	4
S. Anna	6	1	2	3	5	11	4
Staranzano	6	0	2	4	5	13	2
CRDA	6	0	1	5	1	9	1

LE PARTITE DEL 14.11.1971

Flaminio - Aurisina
S. Anna - Vesna
Juventina - Breg
CRDA - Inter S. Sabba
Staranzano - Zaria
Orat. S. Michele - Libertas
CMM Sauro - Muggesana

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

NEL TRIO INSEGUITORE IL PONZIANA, FANALINO DI CODA L'EDERA

IL PALMANOVA RIMANE SOLO

Superando di misura il Pieris nel big-match della sesta giornata, il Palmanova è rimasto solo in vetta alla classifica. Dopo la sconfitta subita nella giornata inaugurale in casa del Rosandra, i palmarini hanno infilato una serie di cinque vittorie consecutive. Il Pieris è stato raggiunto sulla seconda poltrona da Torriana e Ponziana. Gli isontini hanno impattato con il Ronchi, mentre il Ponziana si è aggiudicato l'incontro casalingo con l'Audax. Il San Giovanni è tornato alla vittoria superando l'Aquileia. Nuove sconfitte per Rosandra Zerial ed Edera: i rosandrini sono stati battuti a Mariano, mentre gli ederini hanno conosciuto una nuova amarezza in casa del Percoto. La classifica tiene conto dell'effettivo risultato conseguito sul campo da Ronchi e Fortitudo nella partita di domenica scorsa: in settimana era corsa voce di un annullamento dell'incontro, ma sinora non si è visto ancora un comunicato ufficiale in merito a un possibile verdetto.

SPUNTANO I PALMARINI CON L'ABILITÀ DI SNIDERO

Accanito duello per il primo posto

PALMANOVA-PIERIS 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 5' del p.t. Snidero. **PALMANOVA:** Furlanich; Cescutti, Virgolin; Gon, Sdrigotti, Tortolo; Giuffrida (Ciaghi dal 20' della ripresa), Bon, Casivi, Pascoli, Snidero. Clauriano. **PIERIS:** Peressini; Sdrigotti, Cosolo; Gratton, Pausca, Gregorin; Capello, Benotto, Bertogna, Lorenzut, Brumat. Facchini, Benes. **ARBITRO:** Facchin di Udine.

Palmanova, 7

Quinta vittoria di seguito del Palmanova, e primato in classifica: questo il verdetto uscito dall'urna al termine dei 90' che hanno visto le due squadre, pur con schemi diversi, darsi battaglia e lottare fino in fondo per la conquista dei preziosissimi due punti che avrebbero permesso ad una delle due compagini di poter sedere sulla poltrona del comando.

L'incontro è stato interessante e combattuto in ogni senso, ma soprattutto corretto, per cui i numerosissimi tifosi che hanno assiepato il «Comunale» di fuori porta Cividale, non si sono davvero annoiati. Partita con emozioni diverse, al cardiopalmo potremmo dire, col Palmanova intento a difendere il gol di vantaggio e il Pieris proiettato rabbiosamente alla ricerca del pareggio.

Gli ospiti hanno manovrato in maniera sciolta ed organica, e la seconda parte della gara porta la loro impronta; il loro difetto è stato quello di essere sfortunati in più di un'occasione, per cui il loro dominio territoriale non ha avuto alcuna concretizzazione pratica. Nella compagine pierissina sono piaciuti il libero Pausca e l'ala Capello, che hanno mostrato alcuni pezzi di vera bravura. Il Palmanova poteva chiudere il primo tempo con tre gol all'attivo, ma le doti di Peressini hanno evitato un tale passivo.

La squadra di Bigoni si è mossa bene nella prima parte della gara, e ha contenuto con ordine le sfuriate avversarie, ha manovrato bene nella fascia centrale del campo, e in fase offensiva; nel secondo tempo invece, o per affanno, o per timore, la squadra si è rinserrata a guscio e ha corso qualche brivido. Fra i locali da segnalare le prove altamente positive di Pascoli, di Cescutti e del solito Casivi.

Una nota particolare merita l'arbitro, che si è dimostrato veramente degno della sua carica e, cosa insolita sui campi di prima categoria, ha fatto osservare con rigorosa scrupolosità la regola del vantaggio.

La rete palmarina ha avuto origine da un pennellato passaggio di Casivi a Snidero, che lestamente ha trovato il varco giusto ed ha insaccato.

Mauro Mazzilli

I marcatori

8 reti: Schipizza (Fortitudo);
5 reti: Casisi (Palmanova);
4 reti: Sgobbi (Pro Romans); Bidussi (Rosandra Z.);
3 reti: Millo (Percoto); Gerin (Ponziana); Benotto (Pieris); Sartori (Mariano);
2 reti: Babana e Clementin (Aquileia); Stevanato (Audax); Di Benedetto e Braida (Edera); Bon, Ciaghi, Snidero (Palmanova); Rigonat I (Fiumicello); Corsi (Ponziana); Gregorin (Pieris); Dreas (Ronchi); Milocco e Vouch (S. Giovanni).

I RISULTATI

*Percoto - Edera	1-0
Mortegliano-*P. Fiumicello	2-0
*Ponziana - Audax	2-1
*San Giovanni - Aquileia	3-2
*Palmanova - Pieris	1-0
*Torriana - Ronchi	0-0
Pro Romans - *Fortitudo	2-1
*Mariano - Rosandra Zerial	2-0

LA CLASSIFICA

Palmanova	6	5	0	1	13	3	10
Pieris	6	3	2	1	8	4	8
Torriana	6	2	4	0	3	1	8
Ponziana	6	3	2	1	7	7	8
Fortitudo	6	3	1	2	9	6	7
P. Romans	6	2	3	1	8	6	7
Mariano	6	1	5	0	7	5	7
Ronchi	6	2	2	2	5	4	6
S. Giovanni	6	3	0	3	10	10	6
P. Fiumicello	6	2	1	3	4	7	5
Audax	6	1	3	2	5	11	5
Aquileia	6	1	2	3	6	7	4
Mortegliano	6	1	2	3	4	8	4
Rosandra Z.	6	2	0	4	7	9	4
Percoto	6	1	2	3	4	9	4
Edera	6	1	1	4	5	8	3

LE PARTITE DEL 14.11.1971

Rosandra Zerial-Fortitudo
Aquileia - Percoto
Mortegliano - Torriana
Edera - Palmanova
Pieris - Ponziana
Ronchi - Pro Fiumicello
Audax - San Giovanni
Pro Romans - Mariano

DI FRONTE A UN'ABULICA TORRIANA

Ronchi grintoso ma senza fortuna

TORRIANA-RONCHI 0-0

TORRIANA: Zanuttin; Visintin I, Lacurre; Maruccio, Gioiello, Bruschi; Ballaben, Grion, Sartor, Tessari, Visintin II. **RONCHI:** Deiuri; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Zanolla, Pelliccia, Dreas, Princes, Baccilieri. **ARBITRO:** Davanzo di Trieste.

San Lorenzo Isontino, 7

Pareggio a reti inviolate fra Torriana e Ronchi, al termine di un incontro molto combattuto e, a tratti, anche piacevole. Gli ospiti hanno giocato molto bene nel primo tempo e nella fase iniziale della ripresa e, pur essendo rimasti in dieci uomini al 32' del primo tempo per la espulsione dell'ala Baccilieri, non hanno minimamente risentito di questa loro inferiorità numerica. La Torriana, dal canto suo, si è dimostrata, almeno nella prima ora di gioco, stranamente abulica e incerta, priva di collegamenti tra i reparti e salda solo in difesa, una difesa che anzi quest'oggi ha dimostrato la sua compattezza. I gradiscani inoltre non hanno saputo approfittare dell'uomo in più che avevano al centrocampo dopo l'espulsione di Baccilieri, una espulsione che paradossalmente ha messo le ali ai piedi ai ronchigiani. Il Ronchi può recriminare su un risultato che ha vanificato il suo coraggio.

Manlio Maragua

SECCO E FACILE RISULTATO DEI MARIANESI

Il Rosandra infila un altro infortunio

MARIANO-ROSANDRA Z. 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Baldassi; nel s.t. al 14' Sartori. **MARIANO:** Tonut; Cantarutti, Grion; Baldassi, Cechet, Rivolt; Cristancig (dal 22' del s.t. Malagnini), Calligaris, Marangon, Dizorz, Sartori. **ROSANDRA Z.:** Rossetti; Malne (dal 26' del s.t. Raguso), Gulich; Norbedo, Taddeo, Maranzana; Rizzatti, Spadaro, Bazzara, Kirchmayr, Bidussi. **ARBITRO:** Tarantino di Gorizia.

Mariano, 7

Finalmente una vittoria per il Mariano, dopo ben cinque pareggi consecutivi: un 2-0 pulito e senza grinze al Rosandra. La squadra di casa non ha faticato molto ad imporsi, tanto più che ha avuto la grossa fortuna (o il grosso merito) di andare in vantaggio quasi subito. I rossoblù sono passati, infatti, dopo appena sei minuti di gioco, quando Baldassi, inseritosi molto bene nel vivo della difesa ospite, ha raccolto al volo un lancio di Cristancig da destra e ha battuto con un secco tiro Rossetti. Una volta in vantaggio, il Mariano ha lasciato l'iniziativa al Rosandra, che ha anche attaccato a lungo ma senza creare grossi pericoli per la difesa marianese.

Nella ripresa, forse convintosi che l'1-0 non era garanzia sufficiente per la vittoria, il Mariano ha iniziato all'attacco e ha continuato a menare la danza fino al 14', quando Sartori, raccolto un rilancio difensivo, ha fatto tutto da solo, partendo da metà campo e andando brillantemente a rete. 2-0 e gioco fatto per il Mariano, al quale si è offerta al 23' l'occasione per triplicare; ma la cannonata su punizione dal limite di Baldassi è andata a stamparsi sulla traversa della porta difesa da Rossetti.

Giorgio Morassutti

ALL'AQUILEIA LO SCOTTO DI AVER VOLUTO CONSERVARE IL PAREGGIO

I rossoneri riagguantano con un rigore il successo

S. GIOVANNI-AQUILEIA 3-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Clementin, al 22' Milocco, al 30' Francini (autorete), al 41' Ulcigrai; nel s.t. al 40' Ravalico (su rigore). **SAN GIOVANNI:** Malinverno; Lach, Denich (Leghissa); Francini, Pintus, Vouch; Milocco, Coslovich, Ulcigrai, Ravalico, Quaia. Tasso. **AQUILEIA:** Moderz (Danielis); Clementin, Cossar; Rosin, Zorzin, Canciani; Regeni, Carbone, Sandrigo (Battiston), Sclauzero, Tarlao. **ARBITRO:** Bulfoni di Udine.

Dopo tre giornate di astinenza, il San Giovanni ha riassaporato il gusto della vittoria a spese di un'Aquileia che certamente meritava almeno la spartizione della posta. I rossoneri, dunque, hanno superato lo choc causato dalla burrasca di Romans, ma non tutti i malanni sembrano scomparsi. L'importante comunque è che questo San Giovanni «convalescente» non sia mancato alla prova di carattere e abbia ritrovato quella grinta e quella determinazione che gli hanno consentito di ristabilire l'equilibrio dopo essersi trovato per due volte in svantaggio e di acciuffare il successo, magari su rigore.

Il reparto che desta maggiori perplessità nell'undici di Vagaia è ancora quello del centrocampo nonostante la buona volontà e la tenacia di Vouch, Coslovich e Ravalico; il fatto è però che le punte sono spesso lasciate sole e devono quindi risolvere le situazioni di propria iniziativa come appunto è successo ad Ulcigrai (finalmente è giunto il suo primo gol in campionato) e Milocco. E' stata proprio la barbuta ala destra quella che ha dato i maggiori grattacapi alla retroguardia avversaria. In giornata decisamente di scarsa vena invece Quaia, il quale si è smarrito sin dall'inizio dopo aver sprecato un'occasione che si presenta raramente ad un giocatore nel corso di una partita (non era meglio forse sostituirlo con Nardini?). Nulla da imputare al pacchetto difensivo che ha ceduto più per merito degli avversari che per demerito proprio. Malinverno, superato da due palloni imprevedibili, ha salvato il risultato con due prodezze quando tutto lasciava pensare al pareggio.

L'Aquileia è stata un severo banco di prova dei triestini: sbrigativa in difesa con Clementin, Zorzin e Canciani in bella evidenza (ma al capitano va imputato il grave errore di aver causato il «penalty»), pratica un gioco piacevole e nello stesso tempo redditizio grazie a Regeni, un vero motorino, e al deciso e guizzante Tarlao. L'unico appunto che si può muovere ai friulani è quello di aver cercato di conservare il pareggio.

La cronaca delle reti, di cui ben quattro nel primo tempo. Il primo gol è degli azzurri friulani: Clementin riprende una respinta della difesa e sferra un gran tiro da fuori area con il pallone che va proprio nel «sette» della porta di Malinverno. Tre minuti dopo pareggio rossonero: Milocco sfrutta un lungo cross di Vouch e tira da pochi metri, il portiere respinge, palla ancora a Milocco che insacca. Alla mezz'ora nuovo vantaggio ospite: Carbone riesce ad impossessarsi della sfera qualche metro dentro l'area e calcia prontamente, il pallone colpisce il fianco di Francini spiazzando Malinverno. La squadra di casa non molla e riagguanta la parità al 41': punizione battuta da Vouch, Ulcigrai si inserisce tra un nugolo di avversari e batte Moderz da pochi passi.

A cinque minuti dalla fine il gol decisivo: Milocco fugge sulla destra e giunto appena dentro l'area tenta il pallonetto oltre Canciani che tocca imperdonabilmente con la mano: rigore! Batte dagli undici metri Ravalico: il tiro centrale è ribattuto dal portiere, raccoglie nuovamente la mezz'ala ed infila il pallone della vittoria.

Severino Baf

Lieto simposio dell'Alpina Baseball

Dirigenti, tecnici e giocatori dell'Alpina di baseball si sono ritrovati in un locale dell'altipiano per l'annuale cena di chiusura della stagione. Nell'occasione sono stati esaminati i risultati ottenuti nel 1971, che purtroppo non sono stati molto brillanti, e sono state gettate le basi programmatiche del prossimo anno. Il presidente avv. Rudoi, nell'esporre il programma per il 1972 ha affermato che l'Alpina punta molto in alto. «Sitamo già lavorando — ha detto — per rinforzare la squadra e porla in condizioni di disputare una stagione che riscatti quella da poco conclusa. Le trattative per sistemare i quadri tecnici e assicurare al complesso quelle pedine che necessitano sono già a buon punto. Né perderemo di vista il settore giovanile, che conta già numerosi e validi elementi. L'Alpina, che punta sulle giovani leve, sta adoperandosi al massimo per assolvere anche ad una funzione sociale, oltre a quella sportiva».

Fra i nomi dei giocatori che varranno a rinforzare la squadra si fa con insistenza anche quello di Serra, che dovrebbe ritornare in biancoverde dal prestito al Cumini. L'avv. Rudoi è passato quindi alle premiazioni. Una medaglia d'oro è stata assegnata a Frango Agelli, Franco Caldognetto e Alessandro Ferluga. L'«Obelisco d'oro», premio che annualmente viene consegnato al giocatore più meritevole, è andato per il 1971 a Giuseppe Perini.

LA PRIMA VITTORIA DEL PERCOTO

Gli ederini nelle sabbie mobili

PERCOTO-EDERA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 40' Millo. **PERCOTO:** Garzitto; Zuppello, Rossi; Milocco I, Bardus, Gatto; Rigo, Milocco II, Millo, De Biaggio, Cencig. Pistidda. **EDERA:** Perini (Carneli); Zippo, Salvini; Viviani, Deriz, Veglia; Di Benedetto, Valenti-Clari, Braida, Scropetta, Vecchiet. Bitti. **ARBITRO:** Oro di Brugnera.

Percoto, 7

Con una rete messa a segno dal solito Millo il Percoto è finalmente riuscito ad ottenere la prima vittoria stagionale e ad abbandonare l'ultimo posto in classifica. E' stata per i locali una vittoria voluta e sofferta e soprattutto importante per il morale dei giocatori. L'Edera ha fornito una prova ammirevole sul piano dell'agonismo ma insufficiente su quello tecnico. Il risultato in definitiva è apparso giusto, soprattutto perché nelle poche occasioni da rete create, i triestini non sono riusciti a rendersi pericolosi. Lo scadente stato di forma del centravanti Braida è una vera palla al piede per gli ospiti che ora si trovano già nelle sabbie mobili della bassa classifica.

Nel primo tempo i locali hanno attaccato in prevalenza denunciando però una carenza di gioco a centrocampo, per cui tutto era affidato all'improvvisazione. Al 40' Millo su passaggio di De Biaggio riusciva ad anticipare in area due difensori ed a segnare una magistrale rete, che è stata la più bella azione registrata nell'intera gara. Cinque minuti dopo l'Edera ha avuto a disposizione la rete del pareggio. Per ben due volte a due passi dalla porta l'ala Di Benedetto ha avuto fra i piedi la palla del pareggio, ma in entrambe le occasioni il corpo del portiere Garzitto prima e di Gatto poi hanno impedito il gol.

Nella ripresa l'incontro è aumentato di ritmo, ma l'imprecisione degli attaccanti ha impedito la realizzazione di altre segnature. Gli ospiti sotto la regia di Scropetta si portano con maggior convinzione all'attacco ed al 7' su azione di mischia in area locale prima Braida e poi Scropetta falliscono il bersaglio da buona posizione. Al 24' l'arbitro, nell'intento di frenare il gioco duro, manda negli spogliatoi Cencig e Veglia, rei di falli che nessuno è riuscito a capire. Al 33' il Percoto si vede negare dal direttore di gara un calcio di rigore. Un tiro in porta di Millo veniva fermato con la mano da Viriani, ma l'arbitro lasciava correre.

Al 34' l'ultima occasione per l'Edera di pareggiare viene stroncata dal terzino Zuppello che salvava la propria porta mandando la sfera in calcio di angolo prima che Di Benedetto la indirizzasse a rete. Su azione di contropiede al 42' De Biaggio si trova solo davanti al portiere triestino ma sbaglia mandando la palla a colpire il palo.

C. M.

VINCE CHI SFRUTTA LE OCCASIONI

Mortificato il Fiumicello

MORTEGLIANO-FIUMICELLO 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Tirelli III, al 27' Romano. **MORTEGLIANO:** Sroppolo; Gori, Terenzani; Bigotto, Moro, Corubolo; Tirelli III (Savani dal 30' della ripresa), Tirelli I, Tirelli II, Pierdominici, Romano, Gattesco. **FIUMICELLO:** Rigonat II; Verzegnassi II, Jacumin; Verzegnassi I, Sgubin I, Sgubin II; Rigonat I, Caporale, Cappelletto (Pizzin dal 13' della ripresa), Zentilin, Garretti. Furlanut. **ARBITRO:** Ghizdaucich di Trieste.

Fiumicello, 7

Un Fiumicello, ancora groggy, quello visto al comunale di fronte ad un Mortegliano di modeste proporzioni. I padroni di casa evidentemente dopo la sconfitta del derby di Aquileia non sono riusciti a trovare il successo casalingo soprattutto per una sbalorditiva imprecisione nelle conclusioni a rete. La sfortuna ci ha messo lo zampino ed ecco spiegato questo insuccesso casalingo. Al fischio d'inizio i locali erano partiti con buoni propositi all'attacco tempestando la porta di Sroppolo da tutte le posizioni. La rete però non è arrivata contribuendo ad annebbiare le idee dei giocatori fiumicellesi. Anche nella prima parte della ripresa il Fiumicello si è proiettato in blocco nell'area avversaria, ma il risultato è stato ancora peggiore di quello riscontrato nella prima parte della gara.

Il Mortegliano con due azioni fortunose è riuscito a violare la porta difesa da Rigonat II mortificando giocatori e tifosi, va detto che la squadra ospite ha fatto ben poco per vincere raccomandandosi alla dea bendata. Tuttavia il Mortegliano ha avuto il merito, non indifferente, di sfruttare le occasioni presentatesi, cosa che il Fiumicello non ha fatto.

Nel primo tempo l'ex cervignanese Caporale è stato il migliore dei locali, giocando con caparbietà al centrocampo e calciando bolidi nella porta avversaria dalla media distanza. Mentre nella ripresa è calato leggermente. Sgubin II ha svolto dignitosamente la sua parte di laterale costruendo azioni su azioni per gli avanti. Sgubin I quest'oggi si è lasciato sopraffare dallo slancio agonistico facendosi espellere dal direttore di gara, al 35' della ripresa. Zentilini, rientrato in squadra, non è dispiaciuto nel ruolo di interno di sinistro.

Tra le file del Mortegliano sono da mettere in rilievo le prestazioni dei tre diciassettenni Terezzani, Tirelli III e Pierdominici. Le reti sono giunte nella ripresa. La prima per merito di Tirelli III che sfruttava una madornale svista della difesa arancione. Mentre la squadra di casa era tutta protesa in avanti alla ricerca del pareggio. Il Mortegliano colpiva d'incontro con Romano al 27'.

Giorgio Milocco

UNA DOPPIETTA DI CORSI METTE LE COSE A POSTO

Batticuore del Ponziana

PONZIANA-AUDAX 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Corsi; nel s.t. al 4' Corsi, al 41' Stevanato. **PONZIANA:** Toppan; Zappador, Ruan; Bembo, Covacich, Gerin F.; Abrami, Gerin G., Corsi, Pozzecco, Pin. Campion, Meiacco. **AUDAX:** Stecchina; Blason, Silvestri; Visintin, Visentin, Adragna; Milloni, Fornasir, Stevanato, Collenz (Codrich), Vetrich. Springolo. **ARBITRO:** Tomat di Trivignano.

Quella che doveva essere una vittoria tranquilla e senza preoccupazioni per i padroni di casa è risultata invece piuttosto sofferta negli ultimi minuti della gara. Segnato il punto della tranquillità all'inizio della ripresa, il Ponziana ha infatti nettamente mollato le redini della gara agli avversari rifugiandosi in un gioco di rimessa, peraltro molto efficace, che gli ha permesso di arrivare senza affanni alle ultime battute dell'incontro, fino in prossimità del traguardo. Quando ormai sembrava che la gara non avesse più nulla da offrire agli spettatori è venuto invece il gol dei goriziani a rimettere in gioco il risultato e a far vivere qualche minuto d'ansia ai ponzianini.

La partita ha visto, comunque, l'affermazione meritata dei locali che nel primo tempo avevano manovrato egregiamente a centrocampo, pur con qualche imprecisione di Fabio Gerin, ed erano andati in vantaggio per merito di Corsi, autore, alla fine, di una doppietta e degli spunti più pericolosi per la propria squadra. Dopo il raddoppio la squadra di casa ha cambiato tattica, o meglio è stata indotta al mutamento di rotta dal deciso ritorno degli isontini, che hanno sostituito un centrocampista con una punta e hanno sganciato il libero Visentin, mandandolo ad appoggiare gli avanti.

Cronaca limitata alle reti. Al 25' Corsi riceve una palla «sporca», proveniente da un rimpallo; breve scatto del centravanti sulla sinistra e gran botta che si infila sotto la traversa. Al 4' della ripresa il raddoppio. C'è una lunga azione dell'attacco ponzianino con il pallone che infine filtra dalla destra; Corsi se ne impossessa al limite dell'area, riesce ad aggiustare la sfera e batte angolato. La palla fa carambola tra corpo del portiere e palo ed entra in rete. A quattro minuti dalla fine l'Audax accorcia le distanze con Stevanato che ribatte nella porta sguarnita un pallone rinviato alla disperata da Toppan uscito incontro al lanciato Vetrich che aveva lasciato partire un bolide.

Brunetto Vatta

LA SERIE A MASCHILE DI PALLACANESTRO: IGNIS E SIMMENTHAL GIA' SOLE IN VETTA

La Snaidero sgambettata in casa

Il punto

Il Simmenthal ha mantenuto il passo dell'Ignis, ma con grande fatica. Il successo dei milanesi sulla Mobilquattro, infatti, è stato più difficile del previsto. Un solo punto, al termine della gara, combattuta e appassionante, ha diviso le due formazioni quasi a volere confermare quanto indicavano i pronostici della vigilia: non ci saranno partite facili per le due protagoniste. Il Simmenthal ha stentato con la Mobilquattro, mentre l'Ignis si è imposta con autorità sull'Eldorado di Bologna confermando la sua maggiore buona disposizione attuale nei confronti degli eterni rivali milanesi. La Snaidero è stata sconfitta in casa dalla Splügen Venezia e questa è una grossa sorpresa perché ha impedito ai friulani, che erano favoriti, di continuare a comandare la classifica con le altre due formazioni. Primo successo della Partenope Napoli che ha superato la maxmobili Pesaro di un punto, dopo essere stata in svantaggio nel primo tempo. La Maxmobili occupa l'ultimo posto in classifica insieme alla Stella Azzurra di Roma che ha perduto a Padova dalla forte Gorena. Giovedì scorso a Bologna il Cantù aveva superato la Norda con una condotta di gara molto vivace e intraprendente.

UNA GIORNATA TUTTA NERA PER I LOCALI: LA SPLUGEN ESPUGNA IL PALASPORT

Arbitraggio discutibile e udinesi irriconoscibili

Splügen - Snaidero 84-79 (48-39)

SPLUGEN: Medeot 8, Ubiratan 25, Vianello 10, Guadagnino 2, Merlati 15, Bufalini 16, Villetti 8, Bigatello, Zanon, Trevisan. SNAIDERO: Cosmelli 8, Melilla 7, Bovone 20, Malagoli 12, Nelson 19, Paschini 11, Natali 2, Savio, Mauro, Zanello. ARBITRI: Solenghi e Zambelli di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Splugen 14 su 20, Snaidero 13 su 20. Usciti per 5 falli: Bovone nel s.t. all'8'28" (67-59), Merlati al 16'1" (82-66).

Udine, 7

Chi non ha lasciato il Palasport Carnera in preda all'ira, soprattutto per l'operato degli arbitri, lo ha fatto con la bocca amara per una sconfitta brutta più che ingiusta, deludente più che sofferta. Una sconfitta che, tanto per dare un'idea più precisa di quale sia stata la reazione dei 6500 spettatori, che hanno gremito in ogni ordine di posti il Palasport, ha suscitato, prima un lancio piuttosto nutrito, in campo, di cartaccia, e al termine vivaci proteste contro l'operato dei direttori di gara, che probabilmente procureranno alla squadra arancione la beffa di una multa oltreché il danno di una partita persa in casa.

In realtà, però, la Splügen ha conquistato una vittoria meritata, frutto di una superiorità quasi costante esercitata sulla Snaidero, una Snaidero piuttosto scialba, priva di idee, stranamente slegata, ma soprattutto forse estremamente impacciata dal nervosismo, con il quale aveva affrontato questo derby. Per contro, gli ospiti, cresciuti anche per la pochezza dei padroni di casa, hanno fornito una bella prova, neppure molto offuscata da qualche sbandamento dovuto in parte ai rabbiosi tentativi degli arancione di risalire la corrente.

Proprio in una di queste fasi delicate, che avrebbe potuto anche essere quella decisiva, l'operato degli arbitri ha avuto un notevole peso in riflesso al risultato finale. Su un attacco arancione, quando la squadra era riuscita a rimontare fino a due soli punti dagli avversari (59-61 al 6'38" del secondo tempo) e con la Splügen in chiara difficoltà, gli arbitri negavano un evidentissimo fallo di Ubiratan su Bovone. Subito dopo, però, in analoghe circostanze, sul fronte opposto Bovone veniva caricato del quarto e del quinto fallo, a brevissima distanza di tempo, per cui doveva lasciare il terreno di gioco.

Perso il suo miglior uomo in campo, l'unico in pratica che era riuscito a tenere in forse il risultato finale, la Snaidero ha imboccato la china di una sconfitta, che si andava profilando pesante anche nel punteggio. Fino all'uscita di Merlati, infatti, quando mancavano meno di quattro minuti al fischio finale, il tabellino segnava 82-66 in favore degli ospiti. Poi, con un rabbioso finale, in cui la squadra, a risultato ormai deciso, ha giocato finalmente senza la cappa di un comprensibile, ma esagerato nervosismo, i giocatori arancione sono riusciti a riportare il punteggio a termini più accettabili.

E' un po' arduo cercare di spiegare il perché di una prestazione così sottotono come quella odierna; né basta il nervosismo a giustificare tutto. A giustificare, a esempio, una difesa piuttosto debole, e un attacco troppo spesso evanescente.

Giorgio Verbi

SERIE C: PARTONO CON IL PIEDE GIUSTO LE TRIESTINE

IL CESTO DECISIVO ALL'ULTIMO MINUTO

Lloyd Adriatico - Die N'Ai Venezia 70-67 (30-30)

DIE N'AI: Casaccio A. 10, Crovato, Sonego 1, Fumato 4, Sfriso 21, Brotto 1, Rosa 15, Tagliapietra 2, Vizzotto, Benetollo 13. LLOYD ADRIATICO: Ponton 11, Krecic, Zovatto 10, Poli, Schergat 6, Poloniato 10, Gerebizza 7, Millo 25. ARBITRI: Corradini di Modena e Guidastri di Bologna. NOTE: tiri liberi: Die N'Ai 21 su 29, Lloyd 18 su 28. Usciti per 5 falli: Gerebizza, Zovatto e Poloniato del Lloyd, Rosa della Die N'Ai.

Venezia, 7

Il Lloyd Adriatico ce l'ha fatta a battere la Die N'Ai, espugnando il campo veneziano della Misericordia, con un canestro all'ultimo minuto. L'esiguo vantaggio e l'alto punteggio finale dimostrano chiaramente che si è trattato di una partita molto tirata e agonisticamente valida.

Senza Paviotti, ancora ammalato, con Poli in precarie condizioni fisiche e in campo più che altro per onore di firma, e con Poloniato e Schergat ancora alla ricerca di una condizione accettabile, il Lloyd può ritenersi più che soddisfatto dell'odierna prova vittoriosa, che potrà avere influenze positive.

La partita è stata una continua rincorsa dei veneziani sui triestini, i quali ultimi, sia nel primo tempo che nella ripresa, dopo aver preso dapprima sei e quindi 10 punti di vantaggio, sono stati riacciuffati dai padroni di casa. Si è arrivati così a un minuto dalla fine, con il risultato di 67 a 68, che è stato «arrotondato» dal cesto finale di Ponton, che suggellava la preziosa vittoria. Tra i migliori Millo e Goitan per i triestini e Sfriso e Rosa per i padroni di casa.

BELLE MANOVRE SOLO A SPRAZZI

Italsider - Marchi Pordenone 55-46 (31-21)

ITALSIDER: Dazzi 11, Cavazzon 14, Mocenigo 4, Quarantotto 2, Tonelli 6, Dalla Costa 5, Castronovo 7, Porcelli 2, Palombita 4, Marzi. PORDENONE: Maset 4, Zovi, Brunet 6, Vaselli 13, Gregoris 2, Zanardo 8, Bonben G. 2, Turco 3, Portolan, Bonben A. 8. ARBITRI: Boria e Giuffrida di Milano. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Turco, Dalla Costa. Tiri liberi: Italsider 6 su 22, Pordenone 8 su 28.

Il primo derby regionale è stato meritato appannaggio dei triestini in una partita che ha però abbastanza deluso dal lato tecnico. I locali hanno giocato a sprazzi trovando molta difficoltà a superare la non certo irresistibile «zona» ospite. Cavazzon si è rivelato ancora una volta il risolutore in zona d'attacco e un buon difensore sotto il proprio canestro. Oltre al capitano è difficile fare altre citazioni in quanto la prestazione singola dei triestini è stata abbastanza scarsa. Da menzionare forse alcuni buoni spunti di Tonelli, i cesti di Dazzi propiziati dal «muro» dei compagni e la breve apparizione del giovane Palombita che se l'è cavata con onore. Un po' poco per la squadra di Damiani che pure nei personali ha scantinato con sole 6 realizzazioni su 22 tiri.

Nel Pordenone, privato nel riscaldamento pre-partita di capitan Zovi, per una distorsione al piede, e del lungo Maset dopo il primo tempo, per il fatto che quest'ultimo doveva partire per ragioni di lavoro, sono piaciuti l'ex laziale Vaselli e il duo Zanardo-Bonben. La squadra lamenta ancora qualche assenza tipo Moro e ha una preparazione ancora da completare essendo iniziata in ritardo.

Sulla partita poco da dire. La Italsider è stata sempre in vantaggio con un massimo di dieci punti nel primo tempo — vantaggio con il quale si è chiuso il primo tempo — e uno di 18 nella ripresa (43-25 al 10'). Nel finale gli ospiti potevano con alcune belle realizzazioni di Vaselli e Zanardo limitare a 9 punti il distacco finale senza per questo impensierire i triestini che bene o male si sono guadagnati i primi due punti del campionato.

P. B.

PALLAVOLO

L'Arc-Linea stasera contro i cecoslovacchi

Nuovo impegno pesante, questa volta extra-campionato, per l'Arc-Linea. Non ancora assorbiti lo sconforto e l'amarezza derivanti dall'inattesa sconfitta patita in casa sabato sera, per mano del sorprendente CUS Catania, la squadra triestina giocherà questa sera contro la Stella Rossa di Praga. I vicecampioni cecoslovacchi annoverano nelle proprie file l'intramontabile Peter Kop.

Lo spettacolo, dunque, in base alle referenze della formazione praghese è assicurato, sarà anzi di levatura eccezionale se l'Arc-Linea sarà in grado di esibirsi secondo le sue possibilità. La partita, che si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio, inizierà alle ore 21.

V. F.

UN FINALE DA INFARTO

Lib. Rimini - Italcantieri 59-54 (27-27)

LIBERTAS: Joli, Macori 1, Senigalliesi 2, Brancoleoni 7, Parmeggiani 16, Cervellini 16, Torrasi, Tisselli 6, Properzi 11. ITALCANTIERI: Bramuzzo 2, Cei 9, Fabbro, Martinelli 2, Michelini 2, Ponton 6, Quargnal 4, Michelutti 7, Soranzo 4, Visintin 18. ARBITRI: Giacobbi e Rosi di Roma. NOTE: tiri liberi Libertas 16 su 30, Italcantieri 8 su 18; usciti per 5 falli nel s.t. al 18' Parmeggiani, Brancaleoni 19' per la Libertas, per la Italcantieri al 12' Ponton, al 20' Quargnal e Soranzo.

Monfalcone, 7

Finale da cardiopalmo a conclusione di una gara molto combattuta che i romagnoli hanno vinto con freddezza negli ultimi cento secondi. I cantierini, che sul piano agonistico hanno dato tutto, sono riusciti a portarsi in parità (54 a 54) quando mancavano meno di due minuti al termine, colmando il fosso di una dozzina di punti. Irresistibile il serrate della Libertas con tiri precisi e attacchi ben coordinati.

M. C.

LA PRIMA GIORNATA DELLA «A» FEMMINILE

ESCE LA LONGO: SI SPEGNE LA RIMONTA

Treviso - Calza Bloch 48-42 (26-19)

TREVISO: Schiavon, Pausich 6, Maso, Persi 19, Zandonadi 10, Faido, Seguso 4, Rossi 6, Fasso 3. BLOCH: Robolotti 2, Ricci 8, Pacorini 4, Antonini 6, Paschini 6, Longo 16, Frisolini. ARBITRI: fratelli Ravazzoli di Colleferro. NOTE: uscite per 5 falli Persi (Treviso) e Longo (Bloch); tiri liberi: Treviso 8 su 14, Bloch 6 su 8.

Treviso, 7

La partita è stata vivace e assai combattuta. A un primo tempo in cui le padrone di casa hanno condotto la gara con una certa facilità e scioltezza, tanto da poter chiudere con sette lunghezze di vantaggio, ha fatto riscontro una ripresa che ha visto prima un certo equilibrio e quindi un serrate delle «mule» tristine che, forse con la uscita per cinque falli della loro mattatrice la Longo, hanno perduto l'occasione di far bottino pieno. Un risultato che, alla resa dei conti, non sarebbe stato demeritato. Tra le ospiti da citare la prova d'ordine della Ricci e quella della Antonini, oltre logicamente alla Longo. Bene tra le trevigiane la Persi e la giovanissima Rossi.

Emilio Lebreton

COPPA ITALIA

Julia - Saba 57-48

JULIA: Rotta, Fragiacomo, Valli 8, Gembrini 8, Bradaschia, Fabris 24, Del Ben 6, Sora 5, Torbianelli 6, Pordar. SABA: Cepach, Paoletti, Friedrich 4, Tulliach I., Grion 8, Marega 19, Valastro 5, Tulliach N. 2, Leprini 4, Verona 6. ARBITRI: Rosada e Mogorovich, di Trieste. NOTE: la Julia ha realizzato 8 tiri liberi su 18 e la Saba 6 su 8.

La Julia ha fatto sua la partita nel secondo tempo, dopo che nei primi venti minuti la Saba aveva ostacolato e impegnato molto duramente le ragazze di Levi. Ha così acquistato il diritto di accedere alle finali regionali di Coppa Italia, in programma domani.

CMM-Itala Gradisca 72-43

C. M. M.: Ledovi 7, Mattia 10, Cragnolin 17, Gianneschi 26, Angelomè, Riccardi 12; non entrate Vici, Trani, Del Vecchio, Zorini. ITALA: Bisiach 4, Braidot 2, Cecatto 6, Mileta 11, Russian 12, Savadlav, Sanson, Trevisan 6, Zollia 2. ARBITRI: Galopin e Micheli, di Monfalcone. NOTE: CMM tiri liberi 30 (realizzati 8); Itala tiri liberi 12 (realizzati 7); uscite per 5 falli: Cecatto, Savadlav e Snson.

Gradisca, 7

Niente da fare per l'Itala contro un C.M.M. superiore per ritmo, tecnica e tenuta atletica. Le gradiscane hanno giocato quasi alla pari fino a quando il fiato le ha sostenute, poi sono crollate di schianto. Il C. M. M. (in evidenza su tutte la Gianneschi e la Mattia) è dilagato nel secondo tempo.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Simmenthal - Mobilquattro	69-68
*Partenope - Maxmobili	63-62
*Gorena - Stella Azzurra	60-47
Splügen Reyer - *Snaidero	84-79
*Ignis - Eldorado	81-67
Forst - *Norda (giocata il 4.11)	68-65

LA CLASSIFICA

Ignis	3	3	0	263	213	6
Simmenthal	3	3	0	224	210	6
Gorena	3	2	1	183	171	4
Snaidero	3	2	1	236	229	4
Forst	3	2	1	223	224	4
Splügen Reyer	3	2	1	229	232	4
Mobilquattro	3	1	2	227	228	2
Eldorado	3	1	2	208	218	2
Partenope	3	1	2	179	182	2
Norda	3	1	2	198	225	2
Maxmobili	3	0	3	190	202	0
Stella Azzura	3	0	3	192	218	0

LE PARTITE DEL 14.11.1971

Mobilquattro - Ignis
Maxmobili - Snaidero
Forst - Simmenthal
Stella Azzurra - Partenope
Eldorado - Gorena
Splügen Reyer - Norda

SERIE B: DOLENTI NOTE PER GLI OSPITI

Frana nei rimbalzi la squadra di Garano

Ausosiemens - Patriarca 82-57 (36-27)

AUSOSIEMENS: Ongaro G. 16, Ongaro E. 5, Turra 6, Brega 2, Pieri 14, Stepanov 2, Barbieri 8, Schiavon 3, Rossetti 10, Benazzi 16. PATRIARCA: Trevisan 3, Bassi 7, Mauri 9, Kristancic 5, Gnesutta 2, Del Ben 7, Cepar 14, Morettuzzo, Bruni 8. ARBITRI: Soave e Rotondo di Bologna. NOTE: uscito per cinque falli Rossetti al 19' del secondo tempo.

Milano, 7

Il Patriarca ha iniziato piuttosto male il campionato, scivolando inopinatamente sul campo di Settimo Milanese. Soltanto a tratti si è visto il vero volto della squadra udinese, estremamente carente nei rimbalzi (Mauri da solo doveva combattere contro il forte pacchetto dei «lunghi» locali), estremamente imprecisa nel tiro e distratta in difesa. Addirittura si sono visti i verdi locali andare a canestro su rilanci lunghissimi a tutto campo. Se si aggiunge che neppure dalla lunetta i friulani hanno brillato (Kristancic su 10 tiri liberi ne ha insaccati solo 3), si ha la spiegazione della sconfitta.

La squadra dimostra attualmente di avere delle buone individualità (Cepar e soprattutto Mauri hanno ancora una volta confermato la loro classe), ma la via dell'intesa e della concentrazione pare essere stata smarrita. Di contro un Ausosiemens che ha giocato a mille, sospinto da un Pieri ben degno della sua gloria, e stavolta preciso anche nei tiri (ben 14 punti alla fine nel carniere dell'ex capitano della Nazionale), fortissimo nei contropiede, magistralmente eseguiti dai frombolieri Ongaro e Benazzi. Anche Rossetti, un «lungo» solitamente fragile, ha sfoderato una gran grinta, dominando sotto i tabelloni.

I due quintetti si schierano al fischio d'avvio con Bassi, Mauri, Kristancic, Cepar e Bruni per il Patriarca, e Pieri, Rossetti, Benazzi e i due Ongaro per l'Ausosiemens. Prime battute a vuoto per entrambe le squadre, poi i locali tentano lo allungo. L'attenta regia di Bassi e le puntate di Mauri contengono il passivo. Allorché si aspetta l'acuto del Patriarca, si scatena invece il duo degli ex-Simmenthal, Pieri e Ongaro. Pieri è la mente (pregevolissimi i suoi «assists») e Ongaro Giandomenico il braccio (quattro su quattro da fuori in tre minuti).

Il secondo tempo riprende con il punteggio di 36-27 per i locali. Un acrobatico canestro di Bruni pare suonare la sveglia per gli udinesi, ma la cronica carenza nei rimbalzi è fatale. Mauri oltretutto resta inspiegabilmente in panchina per diversi minuti. Quando l'allenatore Garano si decide a rimetterlo in campo, è tardi.

Gianalberto Bendazzi

Serie B

I RISULTATI

*Ausosiemens - Patriarca	82-57
*Saclà - Candy	71-63
La Torre - *Pegabo (d.t.s.)	71-70
*CBM - Montenegro	75-54
*Forlì - Gamma	81-70
*Splügen - Mestre (rinv. all'1.12)	

LA CLASSIFICA

Ausosiemens	1	1	0	82	57	2
CBM Cremona	1	1	0	75	54	2
Forlì	1	1	0	81	70	2
Saclà Asti	1	1	0	71	63	2
La Torre R.E.	1	1	0	71	70	2
Splügen Gorizia	0	0	0	0	0	0
Mestre	0	0	0	0	0	0
Pegabo Vigevano	1	0	1	70	71	0
Candy Brugherio	1	0	1	63	71	0
Gamma Varese	1	0	1	70	81	0
Montenegro BO	1	0	1	54	75	0
Patriarca Udine	1	0	1	57	82	0

LE PARTITE DEL 14.11.1971

Mestre - Ausosiemens
Candy - Pegabo
Montenegro - Splügen
La Torre - Forlì
Gamma - CBM
Patriarca - Saclà

Serie A femminile

I RISULTATI

*Standa-Pejo	66-11
*Tre B Bol.-Elettrocondutture	48-33
*Intercontinentale-Torino	63-18
*Treviso-Calza Bloch	48-42
*Geas-Vicenza	70-57
*Fiat-Sanley	52-45

LA CLASSIFICA

Standa	1	1	0	66	11	2
Intercont. Roma	1	1	0	63	18	2
Tre B Bologna	1	1	0	48	33	2
Geas	1	1	0	70	57	2
Fiat	1	1	0	52	45	2
Treviso	1	1	0	48	42	2
Calza Bloch	1	0	1	42	48	0
Sanley	1	0	1	45	52	0
Vicenza	1	0	1	57	70	0
Elettrocondutture	1	0	1	33	48	0
Torino	1	0	1	18	63	0
Pejo	1	0	1	11	66	0

LE PARTITE DEL 14-11-1971

Torino-Treviso
Calza Bloch-Tre B Bologna
Vicenza-Fiat
Sanley-Standa
Pejo-Geas
Elettrocond.-Intercontinentale

SBAGLIANO IN PARTENZA I FAVORITI NEL PREMIO TERGESTE A MONTEBELLO

Caronte vola in dirittura

Ancora qualche scorcio di bel tempo sfruttato a dovere dagli appassionati dell'ippica, anche ieri numerosi, a Montebello. In pista non sono mancate le sorprese, e le quote di conseguenza, in parecchie occasioni hanno assunto aspetti altisonanti. Decisamente brutta la corsa di centro che per la fretta di alcuni guidatori ha visto tre cavalli, fra i quali i favoriti Forese e Profumo, sbagliare fra i nastri e dare addio d'acchito alle loro cospicue chances. Era Valiant l'altro falloso, dimodoché in corsa per la vittoria rimanevano Moustache, fuggito come un forsennato, Caronte, che dal secondo nastro poteva portarsi presto in una comoda seconda posizione, e Ostiano, che in mezzo giro riusciva a vincere la resistenza di Valiant, rimesso in andatura da Corsi, per figurare al seguito di Caronte.

A nulla servivano poi i pur vigorosi inseguimenti di Forese e Profumo, ormai la corsa aveva ben delineata la sua fisionomia. Mazzuchini con Caronte attendeva che i... bollori di Moustache scemassero progressivamente, e sull'ultima curva era pronto a lanciare Caronte al largo del sauro, mentre in terza ruota interveniva Ostiano. In dirittura Caronte aveva ben presto ragione di Moustache che riusciva a salvarsi dall'irrompere di Ostiano finito forte allo esterno, mentre quarto abbastanza vicino concludeva Forese.

Vittoria del cavallo meno atteso, ma anche di quello più saggio che ha saputo convenientemente dosare le proprie forze al seguito di Moustache, questo ultimo piuttosto temerario nel suo tentativo di fuga a guisa di chilometro lanciato. Positivo Ostiano, gli altri sfuggono a una disamina causa gli errori iniziali senza i quali questo Premio Tergeste avrebbe fornito uno spettacolo ben più brillante.

Visto un forte Ieffren nella Totip che Gran Gala ha condotto dal via per poi scomparire causa errore sotto l'attacco del vincitore in retta d'arrivo. Ieffren ha sfruttato la scia di Bloody Mary che ha mollato ai 500 finali, poi è piombato su Gran Gala che si è data presto per vinta considerata la distanza ormai non più di suo gradimento. Al secondo posto l'esemplare Boleko precedendo Lodi, questi piuttosto restio ad impegnarsi.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio dell'Obelisco (L. 550.000 m 2080): 1) Baro (A. Nuti). 2) Edera, 3) Lupow. 8 part. Tempo al Km 1.27.5. Tot.: 107; 19, 34, 19; (642). **Premio del Faro** (L. 550.000 m 1660): 1) Heureuse (F. Mescalchin). 2) Zimella. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 18; 16, 23; (53). 164. **Premio della Lanterna I div.** (L. 400.000 m 1700): 1) Acquario (N. Turchesi). 2) Far Prà, 3) Meco. 9 part. Tempo al Km 1.24.9. Tot.: 73; 21, 16, 24; (140). 106. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 85.820 per 100 lire. **Premio del Castello** (L. 600.000 m 2080): 1) Garbiola (F. Mescalchin). 2) Gallego Epagneul. 5 part. Tempo al Km 1.22.7. Tot.: 31; 18, 16; (65). 282. **Premio dei Torrioni** (L. 500.000 m 2080 corsa Totip): 1) Ieffren (A. Quadri). 2) Boleko, 3) Lodi. 9 part. Tempo al Km 1.22.5. Tot.: 26; 17, 26, 16; (175). 127. **Premio Tergeste** (L. 700.000 m 1700): 1) Caronte (A. Mazzuchini). 2) Moustache. 6 part. Tempo al Km 1.21. Tot.: 102; 32, 24; (183). 392. **Premio della Lanterna II div.** (L. 400.000 m 1700): 1) Arese (A. Quadri). 2) Righina, 3) Fergana. 9 part. Tempo al Km 1.25.2. Tot.: 53; 27, 26, 32; (183). 2.436. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 31.630 per 100 lire. **Premio Portizza** (L. 525.000 m 1680): 1) Talavera (D. Dus). 2) Gemone, 3) Tuareg. 8 part. Tempo al Km 1.25.5. Tot.: 102; 38, 22, 16; (455). 695.

LA «COPPA UNIVERSALTECNICA» DI HOCKEY SU PRATO

Un primato di... rigore

La seconda giornata della Coppa Universaltecnica ha già dato un volto alla classifica, portando al vertice, a punteggio pieno, la squadra «A» del Cus Trieste, vincitrice, al termine di un incontro un po' burrascoso con un mezzo... giallo, sulla Universaltecnica. Ma procediamo con ordine. In apertura di giornata scendevano in campo alabardati e la squadra «B» del Cus. Ne è uscito fuori un pareggio senza marcature dopo 7' di gioco equilibrato.

La partita più attesa della giornata si concludeva con una sconfitta, forse immeritata, da parte dell'Universaltecnica, che è caduta soltanto sotto il peso di un rigore doppiamente contestato.

Schillani portava a buon punto un'azione sotto la porta di Naglieri che, uscito ancora una volta intempestivamente, veniva salvato sulla linea bianca da Lonza, il quale però arrestava la pallina in maniera irregolare. Il gioco veniva fermato e l'arbitro Franconi decretava il rigore. Il «penalty» veniva battuto da Macor. Il tiro del «cinque» cussino aveva uno strano effetto (palla che sbatte sulla stecca del portiere, entra in rete per una questione di centimetri e quindi ne esce) per cui altre contestazioni si avevano quando l'arbitro convalidava.

Nella terza partita la vittoria della Polisportiva saltava fuori solo nella ripresa, dopo un primo tempo molto equilibrato.

Bruno Ive

Triestina - Cus B 0-0

TRIESTINA: Coslavez; Cesaratto, Gerin; Stebel, Mascia, Dovenna (Skerlj); Serbottini (Mersig), Coloni, Dobrigna, Kokelj, Mejak; ris. Pasquazzo. CUS B: Logar; Vivoda, Giberna; Lokar, Mandich (Giraldi), Caggianelli; Bertuzzi, Lutmann, Vidoli, Pallini, Fonda (Scotti); ris. Kokau. ARBITRI: De Vecchi e Calabrese.

Cus A - Universaltecnica 1-0

MARCATORE: al 26' Macor su rigore. CUS A: Dintignana; D'Agnolo, Tonon; Petelin, Macor, De Bortoli; Zari, Schillani, Novaro, Timeus, Sila. UNIVERSALTECNICA: Naglieri; Bevilacqua, Gellici; De Micheli, Lonza A. (Riccardi), Kolarich; Candotti, Riccardi (Fracella), Scozzari, Martellani B., Filippo; ris. Logar e Martellani N. ARBITRI: Franconi e De Vecchi.

Polisportiva - Fiamma 2-0

MARCATORE: al 7' su rigore ed al 20' Sansone. FIAMMA: Zitani; Lenardon, Trani; Valencic, Tedisco S., Sivieri; Truglio, Pretto, Tedisco T., Gentile, Puppi (Antonaglia); POLISPORTIVA: Valle; Ricci, Roveredo; Calamandrei, Sansone, Genzo; Marinuzzi, Stossi, Bisiacchi, Battiston, Sapapo; ris. Perini, Franchini e Llograna. ARBITRI: Klinkon e Franconi.

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

Il Fontanafredda un rullo compressore

I RISULTATI

Buiese - *Julia	2-1
Cumini - *Codroipo	2-1
*Cordenonese - Sacilese	1-0
*Fiume Veneto - V. Rauscedo	1-0
*Ricreatorio - Ronchis	1-1
*Passons - Pro Aviano	2-0
Fontanafredda - *Pasianese	4-0
Reanese - *Cividalese	3-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	6	6	0	0	21	2	12
Ronchis	6	4	2	0	11	5	10
Cordenonese	6	4	1	1	8	6	9
Sacilese	6	3	2	1	11	4	8
Reanese	6	3	2	1	9	4	8
Cumini	6	3	2	1	8	4	8
Buiese	6	2	2	2	10	8	6
Pro Aviano	6	1	4	1	6	7	6
V. Rauscedo	6	2	1	3	6	7	5
Passons	6	2	1	3	4	8	5
Ricr. Porzio	6	0	5	1	3	10	5
Codroipo	6	1	2	3	3	5	4
Fiume Ven.	6	1	2	3	5	9	4
Pasianese	6	1	2	3	6	13	4
Cividalese	6	0	1	5	6	15	1
Julia	6	0	1	5	6	16	1

LE PARTITE DEL 14.11.1971

Reanese - Pasianese
Vivai Rauscedo Julia
Cumini - Passons
Buiese - Ricr. Porzio
Ronchis - Cordenonese
Pro Aviano - Codroipo
Sacilese - Fiume Veneto
Fontanafredda-Cividalese

Fontanafredda-Pasianese 4-0

MARCATORI: al 3' del p.t. Padovan, al 44' Del Ben; nel s.t. al 17' Pase (autorete), al 45' Biasi. PASIANESE: Venier; Prizzon, Santarossa; Salomon, Pase I, Massanzana; Pase II, Boccalon, Giusti, Celestino, Ronchese (Piccinin dal 23' s.t.). FONTANAFREDDA: Visentin (dal 23' Daneluz); Garbo, Gobat; Rumiel, Segat, Bottan; Borgia, Padovan, Biasi, Battistutta, Del Ben (dal 27 s. t. Marcuz). ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Pasiano, 7

Non c'è stato il miracolo. Il crollo della Pasianese permette ancora una volta al Fontanafredda di continuare la sua marcia trionfale alla testa della classifica. A Pasiano però il colosso ha trovato pane per i suoi denti: è pur vero che ha dominato sul campo per novanta minuti, e avrebbe potuto segnare di più, ma è anche vero che ha trovato una avversaria non rassegnata pronta ai repentini contropiedi. Il risultato infatti non rispecchia esattamente la condotta di una gara combattuta con accanimento da entrambe le parti anche se agli ospiti va riconosciuta una maggiore fortuna.

Ermanno Contelli

Ricreatorio - Ronchis 1-1

MARCATORI: al 17' del p.t. Presotto, nella ripresa al 35' Narduzzi. RICREATORIO PORZIO: Tubaro; Goi, Zentilin; Peresson, Turri, Narduzzi; Apollonio, Crivellini, Chizzo, Martina, Renzulli. RONCHIS: Guerin; Cosatto, Glerean; Luise, Mariotti, Galetti; Zimolo, Bert, Buttò, Presotto, Beltrame. ARBITRO: Giacomuzzi di Udine.

Udine, 7

Dopo la sonora sconfitta subita domenica scorsa ad opera della capolista, il Ricreatorio è riuscito a raggiungere, sia pure con non molto merito, un pareggio interno, che gli permette ora di prendere fiato. Contro un avversario come il Ronchis, dimostratosi degno del secondo posto, i padroni di casa sono scesi in campo senza troppa convinzione. E, infatti, hanno subito un gol dopo soli diciassette minuti di gara e sono riusciti a pareggiare con un tiro un po' fortunoso di Narduzzi scoccato da circa quaranta metri quando ormai il risultato sembrava non dovesse più mutare. Né a cambiarlo è servito il rabbioso finale degli ospiti che hanno premuto fino al termine ma non sono riusciti a perforare la difesa locale.

G. V.

Cumini - *Codroipo 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 13' Baruzzini; al 21' Del Fabro; al 29' De Agostini Glauco. CODROIPO: Facchetti; Frappa, Infanti; Felace II, Felace I, Sambucco I; Del Degan (Nardini), Avian, Sambucco II, Giacomuzzi, Baruzzini. CUMINI: Del Bianco; Coseano, Morassutto; Tasso, De Agostini S., Battistutta; De Agostini Glauco, Comini (Conchin), Del Fabro, Bertolini, Conchin I. ARBITRO: Marzocco di Fontanafredda.

Codroipo, 7

La troppa sicurezza ha giocato un brutto scherzo al Codroipo. Dopo essere passato in vantaggio nella ripresa al 13' con Baruzzini, la squadra locale ha creduto di avere in tasca i due punti senza fare i conti con il Cumini. Sfruttando un errore della difesa il centravanti avversario insaccava al 21' e De Agostini Glauco al 29', su un secondo errore della difesa portava la sua squadra in vantaggio. Subiti i due gol il Codroipo si è disunito e non è riuscito più a portare pericoli alla porta avversaria. Il finale dei padroni di casa è stato veemente ma sconclusionato. Scarso l'arbitraggio.

Antonio Michelotto

Reanese - *Cividalese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Dorlig, al 40' Paoluzzi; nella ripresa al 20' Raffin, al 38' Ermacora. CIVIDALESE: Macorigh; Bartolacelli I, Bartolacelli II; Lesa, Snidesig, Bigot; Predan, Grassi, Dorlingh, Scarpa (Specogna, dal 22' della ripresa). Codeluppi. REANESE: Piu, Tosolini, Isola II; Tullio, Verginella, Isola I; Paoluzzi, Fasiolo, Comello, Raffin, Ermacora, D'Andrea. ARBITRO: Colla di Udine.

Cividale, 7

La squadra locale, scesa in campo con una formazione rimaneggiata, con prevalenza di giovanissimi, non ha saputo, neppure dopo essere andata in vantaggio, resistere alle azioni dell'avversaria, dimostratasi, dopo aver incassato il gol, più combattiva e consistente. L'inizio è stato favorevole ai cividalesi, anche se poco dopo gli ospiti si sono fatti più audaci nell'attacco, tanto da minacciare per ben due volte con azioni pericolose la porta difesa da Macorig. Non hanno potuto però impedire al 31' a Dorligh di segnare per i propri colori. La rete non ha demoralizzato gli ospiti che al 40' pareggiavano.

G. V.

Fiume V. - Rauscedo 1-0

MARCATORE: al 37' del s. t. Greguol. FIUME VENETO: Crestan; Del Col, Rubli; Gobbo, Dorigo, Riotto; Pin, Marson, Greguol, Campagnutta, Cogo. Sartor, Pezzutti. VIVAI RAUSCEDO: Tesolin; Strumendo, Fornasier; D'Andrea II, D'Andrea III, Basso; Zanette, D'Andrea V, Grazioli, Giocomello. Sedran, Del Mas. ARBITRO: Fain di Cormons.

Fiume Veneto, 7

Un Fiume Veneto finalmente veloce e combattivo ha avuto ragione di un Rauscedo grintoso e mai domo. L'incontro, ottimo dal punto di vista agonistico, si è rivelato tecnicamente insufficiente per la forzata assenza nelle due compagini di uomini-chiave. A un primo tempo equilibrato, e giocato principalmente a metà campo, è seguito un secondo tempo veloce. Infatti, il Fiume Veneto si è portato sempre con maggior insistenza all'attacco finché al 37' Greguol ha «fatto secco» Tesolin con una incornata su orecchio traversone di Campagnutta. Grossa occasione allo scadere per gli ospiti, Grazioli però a porta vuota calciava malamente sopra la traversa.

Mario Gorgatti

Buiese - *Julia 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Nicoloso, al 30' Mazzolini, al 40' Mini. BUIESE: Fabris; Mittoni, Traunero; Rizzi, Nicoloso, Bernardis; Peressini, Ursella, Mini, Scrassigna, Ganzitti, Moneghini, Molinaro. JULIA: Dose; Mezaglio I, Caioli; Morandi, Giacomini, Mereto; Geretti, Mezaglio II, Comelli, Mazzolini, Gerussi (Cornacchini). Gentile. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Tavagnacco, 7

Nuova grave sconfitta della Julia ad opera della forte squadra della Buiese. Si è trattato per i locali di una sfortunata prova, in quanto i ragazzi di Gressani si sono battuti al massimo per ottenere un risultato positivo. Nel primo tempo la Julia ha dominato la scena, mentre nella ripresa è prevalsa la maggior esperienza degli ospiti. L'infortunio accorso al 32' della ripresa a Gerussi ha costretto i locali a modificare le marcature e il sostituto Cornacchini non ha saputo controllare a dovere l'attaccante avversario Mini. La rete della vittoria finale ospite è arrivata al 40' e porta proprio la firma di Mini che ha sfruttato con astuzia una mischia in area locale.

M. C.

Passons - Aviano 2-0

MARCATORI: Della Pietra 1 al 18' del p.t.; nella ripresa, al 26' Molaro. PASSONS: Tomada, Candusso, Valusso, Della Pietra II, Pagnutti, Della Pietra I, Bello, Cuttini, Molaro, D'Angelo Galluzzo. AVIANO: Follegot, Tanzi I, Tassan, Wasserman, Marcolin, Coazzato, De Stefano, Cacamo, Marella, Tanzi II, Basso.

Passons, 7

Con il netto punteggio di 2-0 il Passons ha riscattato in parte il suo brutto inizio di campionato. Ha attaccato per quasi tutti i novanta minuti di gioco. Da parte sua l'Aviano si è difeso a denti stretti e in qualche occasione ha impegnato seriamente la difesa avversaria. Al 18' Della Pietra I si impadroniva di un ben calibrato pallone e non aveva difficoltà a calciarlo in rete. Il secondo tempo incominciava con i locali tutti protesi all'attacco; in questa occasione si mettevano in luce Galluzzo e Molaro dando sfoggio delle loro qualità. Al 26' giungeva finalmente il raddoppio ad opera di Molaro. L'incontro si chiudeva con un bel contropiede degli ospiti neutralizzato con facilità da Tomada.

Leila Lanzotti

Cordenonese-Sacilese 1-0

MARCATORE: al 37' del s. t. Puppi su rigore. CORDENONESE: Zago; Venerus, Zala; Marson, Trevisiol, Puppi; Pietrobon, Zill, De Paoli, Zanet, Della Pietra. SACILESE: D'Andrea; Pasocco, Batti; Poliggi (s.t. Netto), Moro, Giust; Brieda I, Turchet, Iop, Brieda II, Ulian. ARBITRO: Graziani di Vicenza.

Cordenons, 7

Una partita giocata all'insegna dell'agonismo quella che si è svolta oggi al Comunale di Cordenons tra due squadre che dovevano assolutamente vincere per non perdere altri punti nei confronti della capolista. La Cordenonese ha sofferto e cercato con maggiore insistenza il gol della vittoria e nella ripresa si è buttata coraggiosamente in avanti, correndo anche due pericoli in contropiede.

Giancarlo Santin

I marcatori

7 reti: Del Ben (Fontanafredda);
5 reti: Rumiel (Fontanafredda);
4 reti: Pietrobon (Cordenonese); Padovan (Fontanafredda); Beltrame (Ronchis);
3 reti: Ellero (Buiese).

...ERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL... ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE SOVIETICA

...NZA NOVITÀ MILITARI L... «PARATA D'OTTOBRE»

Né foggio di armi inedite né bordate polemiche contro Pechino Ra... Mosca afferma: l'esercito russo è il più forte del mondo

NO...O SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

Ci... tranquilli nelle tribune, ...zie all'assenza di frecciat... polemiche nel discorso del ...resciallo Grechko; assenza d... nuovi ordigni tra le armi mos...rate nella sfilata; accento, nei ...rtelloni portati dalle formazioni di cittadini, sulla promessa di miglioramento dei consumi col nuovo piano quinquennale; questo è stato il tono della cerimonia di massa, svoltasi sulla Piazza Rossa di Mosca per il 54.o anniversario della «rivoluzione d'ottobre». Niente grandi novità, se non quella già scontata per quest'anno della pubblicizzazione del piano di pace di Breznev, menzionato da Grechko e da alcuni cartelli. La neve tradizionale del 7 novembre cadeva fitta e puntuale, venditrici ambulanti nelle tribune vendevano vino caldo, tratto da enormi thermos, al prezzo di un rublo (690 lire al cambio ufficiale) al bicchiere.

Sul mausoleo di Lenin, Leonid Breznev ha salutato con calorosi gesti delle braccia la folla, nel prendere posto assieme agli altri membri della «troika» e del politburo, e ai comandanti delle forze armate. Dopo l'esecuzione dell'«Internazionale», ha preso la parola il ministro della difesa, Grechko. Egli è stato molto moderato nel trattare dei rapporti Est-Ovest, limitandosi a dire che l'URSS cerca di assicurare nel mondo «condizioni favorevoli per l'edificazione del comunismo» e «si pronuncia risolutamente contro la politica imperialista d'aggressione».

«L'Unione Sovietica e i paesi della comunità socialista attivamente attuano una linea concordata, volta al consolidamento ulteriore delle forze della pace e del progresso» ha continuato il maresciallo Grechko, ricordando il piano di pace del 24.o Congresso del PCUS, e dichiarando che le visite compiute dai capi sovietici all'estero, in queste ultime settimane, hanno ottenuto «un ampio appoggio da parte dell'opinione pubblica mondiale». E' tuttavia sempre necessario, ha detto Grechko, vigilare contro «gli intrighi espansionistici e avventuristici» delle «forze aggressive dell'imperialismo», e questo è il compito dell'esercito sovietico assieme «agli eserciti dei paesi socialisti fratelli».

Il ministro della difesa non ha menzionato affatto la Cina e quindi non si è ripetuto l'episodio di ieri, quando i diplomatici cinesi avevano reagito, abbandonando l'auditorium del Cremlino, in seguito ad alcune frasi polemiche dell'oratore ufficiale, il membro del politburo Viktor Griscin.

Si è svolta poi la sfilata, durante la quale non sono state notate nuove armi, neppure fra gli enormi missili (lunghi quanto la base di due palazzi) che apparivano imbiancati da uno strato di neve appena caduta. L'agenzia Tass ha comunque affermato che uno di questi ordigni è il più potente e preciso del mondo (più, quindi, di quelli americani); ha scritto infatti: «L'esibizione di armi si è conclusa con i missili intercontinentali strategici, senza eguali per potenza e precisione nel raggiungere il bersaglio». (Sostanzialmente, l'unica «novità» dell'odierna parata è stata una affermazione di Radio Mosca, secondo cui le attuali forze armate sovietiche sono «le più forti del mondo»: questo primato è stato vantato dallo speaker della radio, descrivendo «in diretta» la sfilata militare).

Dopo le armi, sono sfilati i cortei di lavoratori, con carri e cartelli, costumi variopinti e pittoreschi, bandiere rosse agitate secondo disegni che formavano nell'aria armoniose «composizioni».

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

DICHIARAZIONE DI CHI PENG-FEI DOPO I COLLOQUI CON BHUTTO

LA CINA HA PROMESSO AIUTO AL PAKISTAN IN CASO DI GUERRA

Raggiunta un'intesa tra Pechino e Rawalpindi per comuni misure «dissuasive» contro un'«aggressione» indiana - Sembra però escluso un intervento cinese

Pechino, 7

La Cina ha accusato oggi l'India di aver «grossolanamente interferito» negli affari interni del Pakistan, e ha assicurato il «risoluto appoggio» cinese al Pakistan nel caso che tale paese venga aggredito; nello stesso tempo, ha esortato i due paesi a risolvere con negoziati la crisi, e ha invitato il governo di Rawalpindi a cercare una «soluzione ragionevole» al problema del Pakistan orientale.

«Il governo e il popolo cinesi — ha detto il ministro degli esteri «ad interim», Chi Peng-fei, nel corso di un banchetto offerto alla delegazione pakistana guidata da Ali Zulfikar Bhutto, che si trova a Pechino da venerdì — sono molto preoccupati per la tensione che regna attualmente nel sub-continente. Se il Pakistan — ha aggiunto — dovesse essere oggetto di un'aggressione dall'esterno, il governo e il popolo cinesi sosterranno risolutamente il governo e il popolo pakistani nella loro giusta lotta per difendere la sovranità del loro stato e l'indipendenza nazionale».

Queste dichiarazioni di Chi Peng-fei, fatte alla presenza del primo ministro Ciu En-lai che era tra i partecipanti al banchetto, costituiscono la prima presa di posizione ufficiale cinese sui problemi del subcontinente asiatico, dopo la denuncia degli «espansionisti indiani» fatta l'estate scorsa.

Circa il problema del Pakistan Orientale, Chi Peng-fei ha parlato di «lotta del popolo pakistano» contro i «secessionisti», e ha aggiunto che la Cina è convinta che la grande massa dei pakistani è composta da patrioti, i quali vogliono salvaguardare l'unità nazionale, desiderano l'unificazione del Paese, si oppongono alla disintegrazione interna e «a qualsiasi ingerenza straniera». «Il problema est-pakistano — ha aggiunto — è un affare interno del Pakistan, ed è lo stesso popolo pakistano che dovrebbe trovare una soluzione ragionevole».

«Noi affermiamo — ha inoltre detto Chi — che gli affari interni di un paese riguardano soltanto il popolo di quel paese». Con un'allusione che sembra diretta non soltanto all'India, ma anche all'URSS (che ha firmato, la estate scorsa, un trattato di reciproca assistenza con l'India), il ministro cinese ha affermato che «certe persone esercitano una feroce pressione sul Pakistan, sfruttando la tensione che regna nel subcontinente, nella speranza insensata di realizzare ulteriormente i loro disegni».

Da parte sua Bhutto, il quale guida la delegazione pakistana in veste di rappresentante personale del Presidente Yahya Khan, ha ringraziato la Cina per l'appoggio che dà al Pakistan e ha accusato l'India — dove, ha detto, regna «l'isteria di guerra» — di ricercare con un conflitto armato la «disintegrazione» del Pakistan. Parlando poi con i rappresentanti della stampa, l'«inviato» pakistano a Pechino, ha detto che Cina e Pakistan hanno raggiunto un accordo per prendere provvedimenti «dissuasivi» in caso di «aggressione» esterna contro il Pakistan.

Se scoppia la guerra fra India e Pakistan, «il colore del Gange e dell'Indo cambierà e sarà una guerra fratricida», ha detto Bhutto, insistendo sulla volontà pakistana di attuare una «de-escalation» mentre l'India — egli ha sostenuto — «pratica una politica estera di terrorismo, sciovinismo e di ingerenza». «Noi non vogliamo un conflitto armato» ha proseguito Bhutto, rifiutando di precisare i risultati delle sue conversazioni con le autorità cinesi; egli ha tuttavia sottolineato di sentirsi «estremamente rassicurato, dopo avere proceduto con i cinesi a un esame completo della situazione, tenendo conto di tutte le eventualità». «Abbiamo preso tutti i provvedimenti» ha detto ancora Bhutto, sottolineando che le azioni che saranno intraprese, saranno «personalmente» intraprese dal Pakistan. Sembra quindi che l'«inviato» di Yahya Khan a Pechino abbia in tal modo scartato l'eventualità di un impegno diretto della Cina al fianco di Rawalpindi, in caso di conflitto.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Il «saggio» sul cammello

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Si è conclusa ieri la missione di pace svolta in Egitto per conto dell'Organizzazione dell'unità africana dai «quattro saggi», i Presidenti del Senegal, del Camerun, della Nigeria e dello Zaire (ex Congo-Kinshasa). La foto mostra appunto il Presidente congolese Mobutu durante una parentesi turistica della missione: la visita alle millenarie piramidi

DOPO L'«INCIDENTE» NEL CIELO DEL SINAI

Allarme in Israele: come fermare i «Mig-23»?

Nessun aereo in dotazione alle forze ebraiche è in grado di competere con i caccia sovietici

Gerusalemme, 7

La violazione da parte di due «Mig-23» egiziani, pilotati probabilmente da sovietici, dello spazio aereo israeliano sulla penisola del Sinai, avvenuta ieri mattina, ha suscitato in Israele allarme e preoccupazione. Oggi, secondo gli ambienti politici, se ne è occupato anche il consiglio dei ministri, nella sua seduta settimanale: il comunicato diramato al termine dei lavori si limita però a precisare soltanto che «il capo dello stato maggiore ha presentato una relazione sui problemi della difesa».

L'incidente è avvenuto nemmeno un mese dopo un episodio analogo, che vide altri due «Mig-23» egiziani (sempre pilotati da sovietici), avvicinarsi a poche miglia dalle coste del territorio metropolitano israeliano, al largo di Skhelon, l'11 ottobre scorso. Gli osservatori politici attribuiscono ai due avvenimenti una particolare gravità, perché li inseriscono nel quadro di un piano sovietico di progressivo impegno diretto nel conflitto mediorentale.

Si attribuisce anche ai sovietici l'intenzione di creare una atmosfera di tensione, di allarme e di psicosi bellica, per influenzare sia l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti di Israele sia quello degli altri paesi, alla vigilia del dibattito all'assemblea generale dell'ONU sul Medio Oriente. Nei disegni dei sovietici (e dei loro alleati egiziani) il pericolo di una guerra imminente dovrebbe spingere gli Stati Uniti a fare pressioni su Israele perché ceda alle richieste egiziane, e a mantenere l'embargo dei «Phantom» per scoraggiare Israele dallo adottare un atteggiamento basato sulla sua superiorità militare, soprattutto aerea.

La stampa israeliana conferisce all'episodio di ieri il carattere di un avvenimento sensazionale e di primissima importanza: si tende a dimostrare che la violazione dello spazio aereo israeliano da parte dei «Mig-23», anche se non ha conseguenze militari svantaggiose per Israele, dimostra che i sovietici non hanno affatto intenzione di limitarsi a un ruolo puramente difensivo in caso di conflitto tra Israele ed Egitto. Esso dimostra anche — a parere dei giornali locali — che l'embargo americano dei «Phantom» porta acqua al mulino dell'URSS, e mette in serio pericolo l'incolumità e la difesa di Israele.

Gli osservatori, a tale proposito, fanno rilevare che Israele non possiede un aereo in grado di competere con i «Mig-23» sovietici. L'aviazione israeliana ha in forza oggi i «Phantom» e i «Mirage», ma questi velivoli non hanno le qualità dei «Mig-23». I due jet che sono penetrati ieri all'interno del Sinai controllato da Israele, infatti, non sono stati intercettati dagli aerei israeliani, che pure si sono alzati in volo per cercarli. La velocità massima dei «Mig-23» rasenta i 3,2 «mach» (cioè 3,2 volte la velocità del suono), mentre quella dei «Phantom» (il migliore aereo di cui dispone oggi Israele), è solo di 2,4 «mach». I «Mig-23» possono raggiungere i 30 mila metri di quota, altitudine ben al di sopra di quella cui possono arrivare i «Phantom».

(Ansa)

L'Australia «chiude» con la guerra del Viet

Saigon, 7

La partecipazione australiana alla guerra nel Vietnam è terminata, oggi, con la consegna alle forze sudvietnamite della base di Nui Dat, che per cinque anni è stata la principale base australiana nel Vietnam del Sud. I 1100 uomini che si trovavano ancora nella base, e che costituiscono l'ultima unità combattente australiana rimasta ancora nel Vietnam del Sud, sono stati trasportati in una località costiera, dove si prepareranno a essere rimpatriati, il mese prossimo.

Nell'agosto scorso, il primo ministro australiano, William McMahon, aveva annunciato il rimpatrio di tutte le unità combattenti australiane entro Natale. Assieme ai soldati australiani, è partita dalla base Nui Dat anche l'ultima unità combattente neozelandese che si trova ancora nel Vietnam, una compagnia formata da 104 uomini. *(Ansa - Reuter)*

I PRIMI RISULTATI DELLE «POLITICHE» DI IERI

Guadagni in Belgio dei partiti estremisti

Insoddisfatto il paese delle «riforme Eyskens»?

Bruxelles, 7

I belgi hanno votato oggi, per la nona volta dalla fine della seconda guerra mondiale, per designare il nuovo Parlamento e i nuovi consigli provinciali. Le operazioni di voto, cominciate stamane alle 8 e conclusesi alle 14, si sono svolte nell'ordine più completo: praticamente nessun incidente ha turbato la giornata elettorale definita dalla gendarmeria «la più calma da venti anni a questa parte».

Il 24 settembre il primo ministro, Gaston Eyskens, aveva chiesto e ottenuto dal Re Baldovino di sciogliere le Camere, provocando un voto «a caldo», cioè subito dopo la realizzazione della revisione della costituzione che regola in gran parte il conflitto linguistico nel paese. Eyskens ha ritenuto di raf...are le grandi formazioni ...zionali, a detrimento di ...le estremiste: federalisti ...l «Fronte democratico fran...ono» di Bruxelles, il rag...pamento vallone e i fiam...i della «Volksunie».

...isciolto Parlamento com...eva, tra senatori e depu...133 cristiano-democratici ...mminghi e 38 valloni), ...cialisti (54 e 58), 84 libe...2 e 52), 34 parlamentari «Volksunie» (tutti fiam...), 20 del raggruppamen...one e del «Fronte franco...7 comunisti (1 fiammin... valloni).

...su oltre nove milioni di ...sei milioni e 271 mila so...i chiamati alle urne: ne...bienti politici l'interesse ...rato su Bruxelles (con ...n milione di votanti) e...l suo «sì» o col suo «no» ...litica di Eyskens, decide...confermare il preceden...me o dare il segnale del...a ribellione,

...ndo quanto reso noto ...inistero degli interni a ...ora della notte, i risul...oti di otto province su (escluso il Brabante, con ...elles) erano i seguenti: ...ruppamento vallone-Fron...ancofono: 8,66 per cento, un guadagno del 2,7 per ...; «Volksunie»: 10,47 per (un guadagno dello 0,8); ...o cristiano-sociale: 30,79 ...ento (una perdita dell'1 ...ento); socialisti: 29,38 per (un guadagno dell'1,4 ...ento); comunisti: 3,03 per (una perdita dello 0,3 ...ento); liberali: 16,92 per (una perdita del 4).

...questi risultati emerge la tendenza di un progresso registrato dai partiti radicali, che auspicano una struttura federale per il Belgio; dal canto loro, i partiti della coalizione governativa hanno retto bene e sembrano avviati verso un altro quadriennio di governo. Il successo ottenuto dai partiti estremisti che sono stati al centro della controversia linguistica indica, tuttavia, che le riforme in tale campo fatte approvare dal governo di coalizione del premier Gaston Eyskens non hanno soddisfatto il paese. La tendenza federalista è stata particolarmente forte in Vallonia, dove il Raggruppamento vallone ha raddoppiato i voti in alcuni centri. Anche nelle Fiandre la federalista «Volksunie» ha ottenuto guadagni pur se di minore entità, mentre i primi frammentari risultati da Bruxelles indicano considerevoli guadagni del «fronte francofono». *(Ansa)*

NON PIOVE DA 18 MESI

KENIA: LA SICCITA' decima gli elefanti

Nairobi, 7

Centinaia di elefanti rischiano di morire di sete e di fame, a causa di una siccità definita la peggiore a memoria d'uomo, nel parco nazionale di Tsavae, nel Kenia. Nella parte orientale del parco — il più vasto del paese, con i suoi 20 mila chilometri quadrati, e la maggiore riserva di elefanti — si può dire che non piova da diciotto mesi: un fotografo che si è recato nella zona ha riferito di aver veduto decine di carcasse di elefanti già morti e altri pachidermi (indeboliti dalla sete e dalla fame, e ormai rassegnati alla morte) che si tengono immobili sotto gli alberi bruciati dal sole, mentre nel cielo volteggiano gli avvoltoi. Il personale addetto al parco ha riferito da parte sua, che sono morti anche dozzine di rinoceronti e alcuni bufali.

La siccità fa le sue vittime soprattutto fra i pachidermi più giovani e tra i bovini di età più avanzata, i quali non riescono più a trovare il nutrimento abituale tra i rami degli alberi e tra i cespugli disseccati dall'arsura. *(Ansa - Reuter)*

IL QUARTO MASSACRO IN POCHI MESI NELLA ZONA DELLA SIERRA NEVADA

Madre e quattro figli trucidati in California

Feriti gravemente i genitori della donna, nella cui casa è avvenuta la strage

Grass Valley, 7

Una donna e i suoi quattro bambini sono stati trovati uccisi a colpi d'arma da fuoco, nella casa dei genitori della donna; questi due ultimi, a loro volta gravemente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni critiche. Le autorità della contea di Nevada stanno ricercando il terzo marito della donna, che era separato da quest'ultima.

La donna, Charlene Cheriff Vichi, di 31 anni, è stata trovata uccisa a colpi d'arma da fuoco in una stanza da letto della casa dei suoi genitori, Russell e Charlotte Faylor, a una quindicina di chilometri da Grass Valley, in California. I suoi quattro figli, Michele Sheriff, di 13 anni, Steven Sheriff, di 10, David Vichi, di quattro, e Tiny Vichi, di un anno e mezzo, sono stati uccisi in un'altra stanza da letto. L'allarme è stato dato dalla madre della donna, Charlotte Faylor, che — nonostante fosse gravemente ferita e indebolita per la perdita di sangue — è riuscita a raggiungere la casa di un vicino, questa mattina all'alba.

La polizia ha ordinato la ricerca del terzo marito della donna, Alexander Massimo Vichi, di una quarantina d'anni, un carrozziere di Fort Bragg. Negli ultimi mesi, è questa la quarta volta che una strage viene commessa nella zona della Sierra Nevada.

(Ansa - Upi)

MOSCA ALLENTA I FRENI?

IN AUMENTO GLI EBREI che lasciano l'URSS

Washington, 7

Il governo sovietico ha facilitato, durante gli ultimi mesi, l'emigrazione di un maggior numero di ebrei russi verso Israele, a quanto afferma il «New York Times» in una corrispondenza da Mosca, citando fonti ebraiche. Da queste fonti, il giornale ha appreso che, durante il 1971, gli ebrei sovietici emigrati in Israele ono stati circa 7500, mentre durante il 1970 erano stati un migliaio: fra coloro ai quali è stato concesso il visto di uscita, vi è una larga percentuale di professionisti.

Quaranta ebrei sono partiti martedì scorso dall'aeroporto di Mosca alla volta di Vienna, una decina di ebrei hanno lasciato la capitale sovietica in treno alla volta dell'Austria due giorni or sono, mentre undici giovani ebrei — arrestati lo scorso agosto durante una dimostrazione a Babi Yar — stanno per lasciare l'URSS insieme a loro correligionari di Odessa, Kharkov e Vilnius. *(Ansa)*

IL «PIANETA ROSSO» E' DAVVERO UN MONDO DESOLATO, GELIDO E PRIVO DI VITA?

MARTE AL MOMENTO DELLA VERITÀ

Sarà il «Mariner 9» (con cinquemila fotografie e altre rilevazioni) a chiarirne tutti i misteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Marte è veramente un mondo inospitale, oppure su di esso esistono elementi come l'acqua e l'aria e vi si può sviluppare una sia pur minima forma di vita? La superficie del «pianeta rosso» è veramente percorsa da enormi nuvole di sabbia e battuta da tempeste, e su di essa esistono ancora vulcani attivi? Queste e altre domande cominceranno ad avere una risposta nella prossima settimana, la «settimana di Marte»: infatti, nella notte fra il 10 e l'11 novembre, la sonda spaziale «Mariner 9» scatterà, a 361 mila chilometri di distanza dalla Terra, la prima di oltre cinquemila foto del pianeta. Lanciato da Capo Kennedy il 30 maggio, «Mariner 9» (dopo aver percorso circa 400 milioni di chilometri) si sta infatti avvicinando a Marte, intorno al quale entrerà in orbita sabato prossimo, per la più impegnativa missione fotografica a distanza finora mai intrapresa, che durerà almeno tre mesi.

«Mariner 9» avrebbe dovuto raggiungere Marte insieme con una sonda gemella, ma il lancio di quest'ultima fallì; tuttavia, la sonda americana non sarà sola nella sua avventura, perché qualche giorno dopo verrà raggiunta da due consorelle sovietiche, «Mars 2» e «Mars 3», partite rispettivamente il 19 e 29 maggio. Lo ordigno lanciato dalla NASA sarà il primo satellite artificiale di Marte, perché si immetterà su un'orbita definitiva fra i 1200 e i 16 mila chilometri di distanza dalla superficie marziana, sopra la quale resterà per circa 17 anni.

Invece si sa ben poco sugli obiettivi dei sovietici: le due sonde dell'URSS sono le più pesanti sinora lanciate, pesano circa cinque tonnellate ciascuna contro la tonnellata del «Mariner 9», ma non è stato reso noto se si limiteranno a entrare in orbita o tenteranno una discesa frenata. Nei piani americani, invece, una discesa automatica sulla superficie marziana (con la analisi sul posto dei campioni raccolti, per conoscere la composizione del suolo e l'eventuale presenza di forme di vita) è prevista soltanto fra qualche anno.

Nella progettazione del «Mariner 9» e nella scelta degli obiettivi della sua missione si è fatto tesoro dei risultati ottenuti nel 1965 e 1969, quando le sonde «Mariner 4», prima, e «Mariner 6» e «Mariner 7», poi, sfiorarono il pianeta, trasmettendo a terra alcune centinaia di immagini ravvicinate. Oltre alle cinquemila foto riprese con due telecamere (una con obiettivo grandangolare e una con teleobiettivo), la nuova sonda trasmetterà a terra una serie di dati scientifici sulla temperatura e la composizione sia della superficie sia dell'atmosfera marziana. Le fotografie copriranno circa il 70 per cento della superficie di Marte, compreso il Polo Sud, dove adesso comincia l'estate.

Contemporaneamente, gli altri strumenti riveleranno la presenza di acqua e di ossigeno, la pressione e la temperatura della superficie e dell'atmosfera, e persino l'esistenza di crateri radioattivi o di vulcani in attività. Sulla Terra giungeranno anche le prime immagini ravvicinate delle due «Lune» di Marte, battezzate Deimos e Phobos (hanno un diametro rispettivamente di dieci e diciannove chilometri). Un altro enigma che si spera di chiarire è la presenza di grandi macchie scorte da numerosi astronomi, che le hanno viste spostarsi sulla superficie del pianeta: potrebbe trattarsi di nuvole di sabbia.

Secondo quanto risulta finora agli scienziati, Marte è «un posto desolato, gelido, ostile a qualsiasi forma di vita analoga a quelle che conosciamo sulla Terra». Le «calotte polari» non sono formate da ghiaccio, ma da anidride carbonica congelata (il cosiddetto «ghiaccio secco») a 120 gradi sotto lo zero, e ugualmente di anidride carbonica (ma allo stato gassoso) è composta l'atmosfera. In quest'ultima sono state rilevate tracce appena percettibili di vapor acqueo. La superficie è estremamente accidentata, con crateri di ogni dimensione, formazioni rocciose e montagne che si innalzano sino a 12 mila metri. Il pianeta, quindi, assomiglia sia alla Luna sia alla Terra, pur presentando caratteristiche proprie. Fra l'altro, ancora non è stata trovata traccia dei famosi «canali», che molti astronomi vi avevano individuato a partire dal secolo scorso.

Giuseppe Cultrera
dell'«Ansa»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

BAMBINAIA offresi tutto il giorno escluso domeniche giorni festivi. Telef. 792034. 30137 ●

DONNA referenziata ore mattino offresi. Tel. 724572. 53073 A ●

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. DONNA capace per ore 9-12 lire 1500 e trattamento cercasi. Tel. 32950. 54378 B ●

CERCASI tuttofare due persone. Telef. 790156. 30199 ●

CERCO signora, signorina, fissa responsabilizzata due bambini Telefonare 606-528, Padova. 7063 B

CONIUGI giovani con bambina cercano domestica stabile referenziata anche mezza età. Telefonare 744481. 150 B ●

PRESTASERVIZI giovane cercasi tre volte settimana mattino, Fabio Severo, Tel. 747814. 79368 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Ore et retribuzione da stabilirsi. Tel. 414458. 79336 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, francese, stenodattilografa telex, offresi mezzagiornata. Tel. 417505 ore 14-14.30. 54148 C

FACCHINO albergo tuttofare cerca impiego annuale in Trieste. Pichler Josef, San Nicolò (Val d'Ega) Bolzano. 7065 C

OFFRESI signorina custodia bambini ore serali notturne. Telefonare ore pasti telefono 730267. 53091 C ●

PERITO aziendale corrispondente con buona conoscenza inglese conseguita in Inghilterra e stenodattilografia offresi. Cassetta 29620 C SPI. ●

STUDENTE universitario studentessa ultimo liceo offresi ore pomeridiane. Telefono n. 794365. 53105 C ●

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. TRASLOCHI accurati sgomberi appartamenti cantine. Telefonare 28407. 30149 CC ●

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa in opera. Garanzia lavoro. Massima puntualità. Ditoro, via Marco Polo 35, tel. 753492. 29540 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/a. Telefono 755868. 29546 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 54240 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci via Rossetti 41/c, telefono 790497. 54202 CC

ARTIGIANATO Fiorentino lavorazione copri caloriferi ecc., via dell'Eremo 32. Tel. 761261. 54460 CC ●

AVVOLGIBILI riparasi, cambio cinghie, pitturazioni, telefonare 414678. 30225 CC

ESEGUO riparazioni elettrodomestici rubinetterie WC servizio rapido domicilio. Telefono 61825. 30211 CC ●

MANTELLI in pelle e antilope pulisce smacchia ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 53009 CC ●

NORA callista pedicure. Telef. 741473 per appuntamento. 54314 CC ●

NOVITA' chiusure ermetiche finestre, porte, antibora, telef. 414678. 30225 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi eccezionali. Telefonare 66240. 54400 CC ●

PREMIATA sartoria assume riparazioni pelle antilope abiti maschili. Via Carducci 32, IV p., tel. 741605. 54382 CC ●

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure a domicilio. Tel. 417131. 79390 CC ●

TRASLOCHI tutta Italia preventivi gratuiti a domicilio sgombero appartamenti. Telefono 69073. 54324 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA banconiere-a cercasi Torrefazione «Argentina», via Battisti 13. Festa la domenica e giorni festivi. Telef. 796305. 29690 D ●

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6958 D

AIUTO banconiera/e buon orario cercasi, telefonare 764330. 30231 D ●

AIUTO cucina cercasi. Presentarsi Coroneo 29. Ottimo trattamento. 4800 D ●

AIUTO pasticciere cercasi. Telefono 790921. 30167 D ●

AMBOSESSI desiderosi intraprendere carriera ramo foto cine con ottime prospettive avvenire preferenza lingua sloveno croato offre importante azienda trattamento extra. Presentarsi Fototecnica, Carducci 25. 54352 D ●

APPRENDISTA pasticciere cercasi La Cubana, via Roma 12. 54394 D ●

APPPRENDISTA banconiere-a giovane o internista cerca Bar San Francesco 54. Feste libere tel. 764036. 30177 D

APPRENDISTA banconiere cercasi orario negozi, riposo tutte festività Casa caffè, Dante 6 30113 D ●

APPRENDISTA anche primo impiego cerca negozio alimentari presentarsi via Ghirlandaio 12. 54284 D ●

APPRENDISTA panettiere cercasi. Casa del Pane, S. Spiridione 7. 54368 D ●

APPRENDISTE E COMMESSE qualificate ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Chiedesi serietà onestà moralità. Presentarsi giornalmente dopo le ore 18.30 GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI, via Ghega n. 6. 54530 D ●

ASSUMONSI subito apprendisti aiuto magazzinieri. Negozio Tommasini Sport. 54354 D ●

BANCONIERE o aiuto cercasi Caffè Miramare, piazza Libertà n. 2. 54286 D ●

BAR Flavia cerca apprendista aiuto banconiera. Telefoni n. 810916 - 813201. 53013 D ●

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno. 60.000 mensili. Negozio Sergio, via Roma 8. 79284 D

CERCASI parrucchiera mezzalavorante e garzona, ottima retribuzione. Telef. n. 765155 ore 13. 53083 D

CERCASI mezzolavorante o apprendista parrucchiera. Telefono 750838. 54438 D ●

CERCASI commessa e apprendista commessa in calzature, Calzoleria Viale, viale XX Settembre 18. 54508 D ●

CERCASI apprendista o aiuto banconiera festività libere. Telefonare orario continuato, tel. 23819. 54356 D ●

CERCASI giovanotto per magazzino e consegne età minima 24. Magazzino fiori Trento 12. 54344 D ●

CERCASI persona anche pensionato per aiuto distributore di benzina via Giulia 43. 53029 D ●

CERCASI magazziniere qualificato con patente B per pronta assunzione società forniture articoli cancelleria all'ingrosso; richiedesi massima serietà e curriculum. Offerte dettagliate cassetta 79362 D, SPI. 79364 D ●

COMMESSA capace cerca panificio pasticceria caffè Stolfa, XX Settembre 9. 29636 D ●

COMMESSA cercasi per importante ditta vini liquori. Telefonare al 37711. 54500 D ●

COMMESSA per pasticceria cercasi, La Cubana, via Roma 12. 54394 D ●

CUOCA esperta cercasi. Presentarsi Coroneo 29. Ottimo trattamento. 5800 D ●

ELETTROMECCANICI avvolgitori operai e apprendisti cercansi, via Cadorna 23/A. 54428 D ●

GIOVANI cercansi lavaggio auto. Presentarsi lunedì mattinata via Battisti 22. 54326 D ●

GUZZI V 7 Special 1970, borse carenatura presso Walmotor, Rossetti 19/C. 30267 D●

IMPORTANTE AZIENDA commerciale ramo abbigliamento in fase di trasformazione per ampliamento e sviluppo vendite cerca per riorganizzazione quadri propria sede di Trieste seguente personale femminile: assistenti di vendita commesse qualificate apprendiste referenziate. Offresi ottimo trattamento e possibilità inserimento campo operativo scelte acquisti. Meglio conoscenza lingua serbocroato-sloveno. Offerte Cassetta 54532 D SPI ●

IMPORTANTE Società ramo manutenzioni assume apprendista impiegata per città di Trieste. Richiediamo conoscenza dattilografia e libri paga. Cassetta 53019 D SPI.

IMPRESA pulitura cerca uomo giovane lavoro stabile. Rivolgersi via Conti 13, Pulidomus, telefono 727317. 54234 D ●

LAVORANTE mezza lavorante parrucchiera cerco. Telefono 814267 urgente. 54220 D ●

LAVORANTE parrucchiera lire 25.000 settimanali e garzona pratica cercansi, telefonare al 734390, ore lavoro. 30105 D ●

MEZZA lavorante cercasi salone Gianna, Giuliani 29, 744928, buonissima retribuzione. 30121 D ●

PANETTIERE apprendista cercasi. Casa del Pane, S. Spiridione 7. 54368 D ●

PASTICCIERE anche pensionato cerca ditta dolciaria triestina. Telefonare 790980 - 70789. 30205 D ●

PASTICCIERE cercasi, La Cubana, via Roma 12. 54394 D ●

PASTICCIERE cercasi. Telefono 790921, panificio. 30167 D ●

RAGAZZO/A cercasi per bar. Telefonare 726181. 75580 D ●

SIGNORE e signorine, casalinghe e impiegate, siete soddisfatte delle vostre entrate? Perchè non usufruite dell'opportunità di guadagno nelle ore libere offerta dalla Avon Cosmetica, la più grande società di cosmetici nel mondo, presentando i suoi prodotti alle vostre vicine? Per informazioni rivolgetevi, senza alcun impegno, scrivendo o telefonando ore pasti alla signora Dora Salvi, via F. Severo 13, Trieste, tel. 38321. 6095 D

STENODATTILOGRAFA cercasi allegare saggio dattiloscritto e testo stenografico. Cassetta 29382 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza mobiliata a marito e moglie comodo di cucina. Via Crispi 55 mezzanino, Matteazzi. 54216 F ●

OFFRO a signorina stanzetta ammobiliata per dormire in cambio compagnia signora anziana. Telefonare 749471. 54416 F ●

STANZA centralissima uso ufficio con wc, affitta 20.000 Immobiliare, tel. 734257. 54350 F

STANZA vuota Corso Italia, uso ufficio, rappresentanze, deposito, affittasi. Telefonare 61309.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INGLESE lezioni conversazioni da insegnanti madrelingua inglese. Tel. 417894. 54392 G ●

BAIAMONTI affittasi locale mq 1000 riscaldamento wc acqua. Telefonare 734257. 54350 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento Gretta 3 camere salone pronta entrata. Aurora Ginnastica 1. 200 I

AFFITTASI 2 stanze cucina orto. Rivolgersi presso Svara, Gretta, via Luzzato 10. 54262 I ●

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi inintermediari. Telef. 37951 lunedì ore 10-12. 54370 I ●

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO salone, 5 stanze, cucina, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

CASETTA S. GIOVANNI rinnovata, 2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, vasto orto, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30059 I

LOCALE primo ingresso adatto salone barbiere affittasi via Giulia. Telefono 754271. 29472 I ●

MOBILIATO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento kerosene prontamente affittasi tel. 61309. 30207 I

VILLA MUGGIA vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, giardino, garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

III ARMATA panoramico 4 stanze, cucina, bagno 35.000. Viale Miramare soleggiato 4 stanze, cucina, bagno 43.000. Affittansi tel. 734257. 54350 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in affitto 2-3 stanze, accessori, anche periferia, cerca famiglia adulti, telefonare 61309. 30207 L

CERCASI affitto tristanze cucina centralnafta febbraio-marzo possibilmente zona Rozzol. Tel. 416156 ore pasti. 53109 L ●

CERCASI affitto stanza stanzetta cucina modesto centro. Telefonare 816929. 54362 L ●

CERCO affitto stanza, soggiorno, cucinino o simile, urgentemente. Cassetta 53007 L SPI.

CONIUGI soli cercano quartierino con bagno anche senza riscaldamento zona Rozzol affitto modesto. Telefonare al mattino 791740 53027 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

LETAME naturale seimila quintali a L. 320 quintale, vendo. Tel. 37915. 29678 M

OCCASIONE vendesi frullatore Braun ottimo stato. Telefono 792342. 29550 M ●

PELLICCIA leopardo somalo vendo. Tel. mattino 747715. 53069 M ●

SCAFFALATURE componibili per ripostigli, garage, cantine. Consegne immediate. Prezzi modici. Tel. 94130. 28138 M

SCI plasticati completi vendo. Telefonare feriali 741327 ore ufficio. 53017 M ●

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301. 54498 M ●

VAILLANT scaldabagni gas. Vaillant caldaie gas, ricambi originali. Agenzia Vaillant via Verga 16. Tel. 734221. 54458 M

VENDIAMO quattro cani tedeschi Boxer purosangue tre mesi. Informazioni Godler Ruska 7, Lubiana. 53065 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti studi mobili antichi moderni intagliati. Telefonare 31428. 54406 N ●

VOGATORE et cyclette acquisterei occasione. Telefonare 731348. 54372 1 ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 28407. 30149 NN ●

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 30089 NN

AFFARONE vendesi mobilia appartamento completo causa partenza. Telefonare 71961. 52875 NN ●

CAUSA trasferimento vendo mobili camera e salotto. Telef. 741013 oggi o lunedì ore 13-17. 54376 NN ●

CUCINE grandissimo assortimento, via Fonderia 3, filiale viale XX Settembre 53. Mobilificio Ballarin. 29991 NN

PIANO o pianino acquisterei se occasione. Telefonare 227119 29664 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

PIASTRELLE prima qualità vendonsi occasione fino esaurimento. ICE, via Milano 33. 543396 O ●

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

ALFA ROMEO Junior 69 70; Mercedes Pagoda; Maserati Mistral; 850 coupé 68; 850 66; 850 special 68; Ford Capri 1700 68; 125 special 69; 1750 68; Mini Minor 66; 128 4 porte 69; Giulia super 65; 1750 GTV; 500 65; 500 L 69 70. Permute rateazioni, via Rossetti 41, telefono 772122. 54524 Q ●

ALFA ROMEO F. 20 furgone 20 q.li 10 mq Diesel. Telefonare orario ufficio 763124. 54464 Q ●

ANTIGELO permanente compresa applicazione L. 550 kg. Autoservice Nacinovi, Cologna 44/1, telefono 741327. 53015 Q ●

AUTOSALONE F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390; 850 coupe 1967; 2300 S coupé 1966; 1500 C 1965; 500 F 1965, 1100 D 1965; 1100 Sp. 1962; 124 coupé 1967. Familiari: 124 1967, 1100 D 1965; 600 multipla 1966. Visibili mattinata. 54474 Q ●

BATTERIE originali germaniche prezzi fabbrica servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia, Garage Regina, via Raffineria 6. Tel. 725345/46. 54472 Q ●

FIAT 500 L, 850, 850 special, 850 coupé, 850 spyder, 1300, 1500 C, 124 coupé, 124 special, 128, Giulia super, 1750 berlina e coupé, Mini Minor, Ford Capri, Citroen. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 54436 Q ●

FIAT 500 C belvedere promiscuo vende privato. Telef. 752955. 54330 Q ●

INNOCENTI IM 3 vende privato buone condizioni occasione. Telefonare feriali 64671. 29666 Q ●

PRIVATO vende Fiat 850 sport coupé settembre 1969 causa improvvisa partenza proprietario dicembre 1970 impossibilitato ritorno, rivolgersi distributore AGIP, Ospedale Maddalena, giorni feriali. 30117 Q ●

ROULOTTES Arca 1972 prestigiose soluzioni tecniche. Garanzia. Feriali. Giustiniano 6. 54366 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centro; drogheria; profumeria; pantofoleria calzature; bar buffet soperalcoolici con tabacchi; rivendite tabacchi. Aurora Ginnastica 1. 200 R

A.A. IMPORTANTE! A società o ditta individuale si vende (vecchia ditta conosciuta) due negozi ad angolo vasti 400 mq ciascuno, 27 fori in cinque vie pieno centro Trieste. Sono anche quattro proprietà immobiliari. Vastissima quantità di merce nei magazzini. Impianto 15 luminose, mezzi di trasporto. Investimento; grosso affare; mediatori esclusi. Scrivere M. R. casella postale 650 Trieste. 54378 R ●

A.A. VENDESI trattoria Tavarnella, Brunner 1, tel. 793938-725307. 30119 R ●

A. LICENZA superalcoolici trasferibile qualsiasi comune. Altre trasferibili comune Trieste, una superalcoolici, una alcoolici, distanza metri trenta cedo Cassetta 30155 R, SPI

ABBIGLIAMENTO zona centro vendesi 9.000.000; altro ottimamente avviato vendesi 4 milioni; altro incasso controllabile zona periferica vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54288 R

ALIMENTARI tutte licenze, vera occasione, incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54292 R

BAR centrale incasso controllabile vendesi; altro analcoolico, forte lavoro caffè vendesi; altri zone diverse cedonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 54288 R

BAR buffet superalcolici tabacchi vendesi Aurora Ginnastica 1. 54208 R

BOUTIQUE centro, forte passaggio vendesi, buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 54288 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 54232 R ●

FINANZIATORE per libreria antiquaria cerco. Cassetta 54484 R, SPI. ●

FRUTTAVERDURA incasso forte, vendesi occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 54288 R

GASTRONOMICA, rosticceria, vastissima licenza, vendesi buona posizione. Agenzia Gentile, Toro 8. 54288 R

LAVANDERIA a secco-stireria, trentennale attività, macchinari seminuovi, clientela sceltissima, fortissimo lavorone vendesi ritiro commercio. Agenzia Gentile, Toro 8. 54290 R

LORENZAGO Cadore posizione incantevole, causa anzianità gestori affittasi albergo ristorante avviatissimo bistagionale, riscaldamento, parcheggio telef. 0435/75.005. 7064 R

PASTIFICIO artigianale zona centro unica rara occasione svendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 400 R

REMBRANDT. Tre lussuosi modelli inediti che completano la vasta gamma delle ROLLER ESMERALDA. Continuano gli sconti stagionali. Permute, rateazioni. Carrozzeria Trieste, Scomparini 10 angolo Lamarmora, telef. 741273, 792411. Sempre aperto feriali. Domenica mattinata. 54386 R ●

RISTORANTE centrale, neorestaurato, locale conosciuto da tutti, vendesi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 54290 R

R[IVEN]DITA pane, vicinanza scuole, rimessa nuovo, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54290 R

RIVENDITA pane cedesi dopo 30 anni di attività. Telefonare 792605 ore 14-15 oppure 417033. 54342 R ●

SALONE donna centrale, bene avviato, causa partenza, vendesi vera occasione! Agenzia Gentile, Toro 8. 54290 R

SALONE parrucchiera rionale vendesi. Telefonare 765189 oggi feriali 13-15. 54336 R ●

TABACCHINO - giornali, ottima posizione centrale, vendesi 12 milioni; altro vendesi 7 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 54292 R

TRATTORIA ottima posizione, vasto giardino, ottima clientela vendesi 8.000.000; Trattoria-buffet vicinanze ospedale, ottimo lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54290 R

VENDESI frutta verdura centrale tel. 747939. 30093 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI Barcola villa con giardino; casa con 1000 metri terreno accessibile auto; zona Rossetti casa padronale 3 appartamenti con giardino centralnafta. Attico prima entrata centralissimo 3 camere servizi. Aurora Ginnastica 1. 200 S

ALLOGGI in costruendo condominio via Commerciale 128, consegna dicembre '71, ultimo piano e ammezzato con giardino, una stanza soggiorno cucinino bagno WC ripostiglio. poggiolo, box auto. Informazioni sul posto. 54408 S ●

APPARTAMENTI ROZZOL - vista mare 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende primingresso, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30059 S

APPARTAMENTO nuovo Roiano saloncino 2 stanze cucina tutti confort ripostiglio cantina box 2 poggioli zona tranquillissima vendo 6.000.000 più 5.000.000 mutuo approvato telefono 64436. 30261 S

APPARTAMENTO FORAGGI - nuovo 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, lussuosamente arredato, vende urgentemente causa partenza, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30059 S

APPARTAMENTO Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino 2 poggioli 3.o piano tutti confort signorile vendo tel. 64436. 30261 S

APPARTAMENTO signorile 135 mq centralissimo seminuovo sesto piano vendo tel. 37915. 30269 S

APPARTAMENTO bellissimo libero due, altro tristanze accessori vende privato facilitazioni, visitare Udine 49. 54444 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno quarto zona Baiamonti accessori moderni vendo, telef. 37915. 30269 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze, cucina, wc, ripostiglio; altri 3-4 stanze, vendonsi facilitazioni. Visitare ore 11-13, 15-17 T. Vecellio 1. 54446 S

CASE reddito attuale 2.250.000 aumentabili, occasione vendo 26.800.000; altre libero 2 piani vendo occasione oppure affitto telefonare 35988 - 815356. 54444 S

CENTRALE libero tristanze gabinetto vendo 2.850.000 ratealmente, Canal Piccolo 2, Civinserpo. 54444 S

CONDOMINIO Settefontane bellissimo 2 stanze soggiorno cucinetta tutti confort vendesi telefonare 61309. 30207 S

LOCALE d'affari 90 mq più 260 mq magazzino zona Piccardi, vendo, telef. 37915. 29678 S

LOCALI centrali attualmente occupati da bar - officina - trattoria vendonsi privatamente, tel. 35126. 54446 S

LOCALI liberi 50 fino 1100 mq vendonsi Caprin Montebello - Bergamasco tel. 35988 - 815356. 54444 S

OCCASIONE appartamento 2 stanze, soleggiato, vendesi 900.000 acconto, saldo dilazionato. Visitare ore 11-13 15-17 via Bonomo 15. 54446 S

OCCASIONE appartamento libero 2 stanze, accessori, soleggiatissimo; altri 1-3 stanze occupati vendonsi. Visitare Vespucci 6, III, ore 11-13, 15-17. 54446 S

OTTIMO reddito, appartamento e localetto nuovi già affittati, vende privato, telefonare 31021 54444 S

PRIVATO vende appartamento 2 camere cucina bagno poggiolo cantina. Tel. 811918 ore 8-14. 54222 S ●

PRIVATO vende casetta diroccata con progetto approvato. Rivolgersi Gabrovizza 9. 54332 S ●

TERRENO Muggia 2500 mq posizione quiete servizi vendesi. Telef. 271691. 52643 S ●

TERRENO con progetto approvato zona Sgonico, acqua luce sul posto, 7.000 mq vendesi lire 2.500 al mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 54292 S

TERRENO Muggia 2500 mq posizione quiete servizi vendesi telefonare 271691. 52643 S

TERRENO mq 3000 Rupingrande. Progetto approvato costruzione casa, vendesi. Cassetta 30227 S SPI. ●

TERRENO 3 ettari zona Strassoldo strada luce acqua vendo 13.000.000 tel. 37915. 29678 S

VENDESI appartamento Borgo Teresiano. Telefonare lunedì 414514 ore 8-14. 53025 S ●

VENDO villa grande adatta pensione, birreria, sanatorio. Telefonare 411962, pomeriggio. 30217 S ●

VENDO quartiere indipendente 8 vani, servizi doppi, posto auto. Telefonare 411962, pomeriggio. 30217 S ●

VICOLO SCAGLIONI (via Rossetti). Appartamenti diverse grandezze in palazzine signorili. Prenotazioni Impresa ing. Puia, tel. 61903. 54258 S ●

Z.Z. OPICINA, Via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI Impresa PETRA tel. 37-246 prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 54168 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola tel. 413333. 152 S

ORARIO FERROVIA[RIO]

STAZIONE CENTRA[LE]

TRIESTE C. · VENEZIA S. L[UCIA]

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna · [...] · Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino · (via Venezia S.L.) e [...] (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Ven[ezia] Milano Genova Do[modos]sola · Parigi Calai[s] Atene Sofia · Ista[nbul] Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano · To[rino]
17.10 L Portogruaro (soppre[sso la] domenica)
17.25 R Venezia (senza ferma[te in]termedie) · Milano [... Geno]va (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) V[enezia] · Roma Milano Lam[brate] Domodossola Parigi [...] cette di 1.a e 2.a [...] Trieste Parigi, WL V[...] · Parigi, cuccette Beo[grad] Parigi e Venezia [...] WL Mosca Roma) (1
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna · [...] (cuccette Trieste Le[...]
22.25 DD Venezia Milano To[rino] Genova Marsiglia ([...] cuccette Trieste Ge[...] cuccette Trieste To[...] V Mestre Bologna [...] (WL e cuccette Trieste [...]ma, solo il venerdì W[L ...]sca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppress[o la] domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova · T[...] Milano (WL e cu[...] Genova Trieste, cu[...] Torino Trieste) Ro[...] Bologna (WL e cuccett[e ...]ma Trieste), (WL To[...] Mosca solo la domenic[a]
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Pa[rigi] Domodossola Milano [Lam]brate Roma Ve[...] (cuccette Parigi Trie[ste] Parigi Beograd), W[L ...]ma Mosca (2), Le[...] Bologna (cuccette Le[...] Trieste)
11.03 R Milano Venezia S.L (Venezia Trieste senz[a fer]mate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via [Me]stre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais [Pa]rigi Milano V[...] (WL Parigi Atene S[...] Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) [...]ma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino · Milano · Gen[ova] Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazion[e o]bligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, [mer]coledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, [mar]tedì, mercoledì e venerdì

UDINE · VIENNA
SALISBURGO MONAC[O]

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio Vie[nna]
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine · Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Ex[press]) Udine Tarvisio · V[...] Stuttgart (cuccette [...] Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone · Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Ex[press]) Stuttgart Vienna [Tar]visio Udine (cuccet[te ...] Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio · Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio · Udine
19 45 L Udine
21 09 L Pordenone · Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio · U[dine]
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni pre[...] dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festiv[i ...] 12-12-1971 al 19-2-1972 esclu[...] 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE · VILLA OPICIN[A]
LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina · Lubi[ana] Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lub[iana]
10.33 DD (Simplon Express) [Villa O]picina Lubiana · - Belgrado (WL R[...] sca) (3) Budapes[t ...] rino Mosca la [...]
13 10 L Villa Opicina · [...]
18 15 L Villa Opicina (1
18 47 D Villa Opicina · [...]
20.09 D (Direct Orient) V[...] na Lubiana S[...] grado · Atene · Sofia · Thessalon[iki] Parigi · Atene · Istanbul) e WL [...] Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagab[ria Lu]biana Villa Opic[ina]
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) T[...] Sofia Istanbul Belgrado Skopj[e ...]na Villa Opici[na] Atene Sofia Belgrado) e [...] grado Trieste
8.59 D Lubiana · Vill[a ...]
13.35 L Lubiana · Vill[a ...]
18.34 DD (Simplon Expr[ess]) Zagabria L[...] dapest Villa [...] Mosca Rom[a ...] sca Torino
20.03 D Lubiana V[...]
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la dom[enica]
(2) circola nei gior[ni ...] tedì, mercole[dì ...]
(3) circola nei gi[orni ...] coledì, sabat[o ...]